

Relazione Previsionale e Programmatica 2013



Camera di Commercio
Pisa



PREMESSA	4
I PARTE	8
1. LO STATO DI ATTUAZIONE DELLE STRATEGIE PER IL 2012	8
2. IL CONTESTO ORGANIZZATIVO	12
2.1 Le risorse umane	12
2.2 Le risorse economiche, finanziarie e patrimoniali dell'Ente	16
2.3 Il sistema camerale e i rapporti con le istituzioni	17
- L'azienda speciale A.S.SE.FI.	19
- L'azienda speciale PA.I., Pisa Ambiente e Innovazione	20
- Le partecipazioni	20
3. IL CONTESTO NORMATIVO	23
3.1 L'evoluzione del quadro di riferimento	23
3.2. La semplificazione degli adempimenti per le Imprese e l'informatizzazione dei relativi procedimenti	27
- innovazione tecnologica	28
- Semplificazioni per i cittadini	29
- Semplificazione per le attività economiche	29
- Disciplina civilistica delle imprese	29
3.3 La regolazione del mercato	30
4. IL CONTESTO ECONOMICO	32
4.1 La congiuntura internazionale, nazionale e regionale	32
4.2 L'andamento settoriale in provincia di Pisa	35
- L'industria e l'artigianato	35
- La cooperazione	37
- Le costruzioni e l'immobiliare	38
- Il commercio al dettaglio	39
- Il turismo	41
- L'alta tecnologia	42
- L'agricoltura	43
- La dinamica imprenditoriale	44
- Il commercio internazionale	45
- Il mercato del lavoro	47
- Il credito	48
4.3 Le Prospettive	49
PARTE II.	51
1. LINEE STRATEGICHE E PROGRAMMI	51
2. IL QUADRO RIASSUNTIVO DELLE RISORSE	55
3. I PROGRAMMI, I RISULTATI ATTESI E LE RISORSE	58

Premessa

La Relazione previsionale e programmatica, documento programmatico di carattere generale previsto ai sensi del Regolamento di contabilità, che contiene i programmi da attuare per l'anno 2013, costituisce l'aggiornamento annuale del programma pluriennale di mandato 2008-2013 e conclude l'attività di programmazione di questo Consiglio.

E' doveroso ricordare che quest'anno il quadro normativo e quello istituzionale di riferimento sono particolarmente incerti per le continue manovre di contenimento della spesa, già attuate o in fase di definizione.

In particolare sembrano possibili interventi sulla misura del Diritto annuale che, come previsto dalla legge 580/93, dovrebbe essere fissata annualmente entro il 31 ottobre.

Per il 2013, considerato che i costi per il personale, ridottisi di anno in anno, hanno raggiunto un livello difficilmente comprimibile e che il progressivo contenimento dei costi di funzionamento, gravati tuttavia dalle misure di riversamento dei risparmi all'erario e dall'introduzione dell'IMU, non può ulteriormente liberare risorse significative, si dovrà rilevare che le riduzioni delle entrate derivanti dal gettito da Diritto Annuale, pur in presenza di attente politiche di cash management mirate ad una valorizzazione e messa a reddito del patrimonio immobiliare dell'ente, non potranno che ripercuotersi necessariamente sul livello degli interventi.

Per meglio comprendere quanto sia stato sinora realizzato dall'Ente vengono di seguito presentati alcuni risultati definitivi dell'attività di benchmarking con altre 21 Camere italiane (tra cui tutte quelle toscane) riguardanti l'anno 2011:

- I costi per il personale della Camera di Commercio di Pisa sono stati pari al 21% degli oneri della gestione corrente rispetto ad una media Toscana e complessiva del 27%;
- Gli oneri di funzionamento sono stati pari all'11% degli oneri della gestione corrente rispetto ad una media Toscana e complessiva del 14%;
- Gli interventi economici sono stati pari al 38% degli oneri della gestione corrente rispetto ad una media Toscana del 29% e totale del 31% . La nostra capacità realizzare Interventi economici rappresenta il risultato migliore di tutta la Toscana e delle altre Camere aderenti al progetto (ad eccezione di quelle del Friuli Venezia Giulia, Regione a statuto speciale che affida alle CCIAA risorse per lo svolgimento di una serie di deleghe).

Le risorse allocate sugli obiettivi strategici della presente Relazione di programmazione incorporano una riduzione dei ricavi da diritto annuale per l'anno 2013 del 10%, con una riduzione

degli Interventi di circa 730.000 euro rispetto alla programmazione 2012 (se la riduzione fosse del 20% la riduzione degli Interventi andrebbe ad attestarsi intorno a 1,2 milioni, con la conseguente eliminazione degli interventi a sostegno dei nuovi investimenti per le PMI).

In questa premessa è opportuno ricordare la visione generale della Camera di Commercio di Pisa: **“essere il partner di riferimento del sistema imprenditoriale nel promuovere lo sviluppo finanziario ed economico della provincia di Pisa, tramite la crescita della struttura organizzativa a rete, per fare della Camera la guida istituzionale nell’ambito dello sviluppo economico provinciale”**. Una visione ambiziosa, ma anche espressiva di un orientamento strategico di una pubblica amministrazione che vuole essere al servizio dei propri utenti.

Per diventare partner delle imprese la missione dell’ente è stata così declinata:

- **Aumentare la competitività dei sistemi produttivi locali promuovendo lo sviluppo di processi e beni/servizi innovativi valorizzando l’eccellenza e le produzioni di qualità.**
- **Favorire la crescita sostenibile e responsabile delle imprese e del territorio attraverso il sostegno agli investimenti, alla formazione ed all’accesso ai mercati.**
- **Generare e diffondere la fiducia e la legalità sui mercati, nelle relazioni fra imprese e fra imprese e consumatori.**
- **Organizzare e gestire la Camera di Commercio in modo da erogare servizi a valore aggiunto ottimizzando l’impiego delle risorse umane e finanziarie.**

La revisione operata nel 2009 del piano pluriennale ha individuato le priorità del mandato dell’ente e i benefici che si intendono conseguire per il sistema degli stakeholders.

PRIORITA’ 1: Promuovere lo sviluppo sostenibile del sistema economico locale attraverso l’internazionalizzazione, la diffusione di strumenti finanziari, il rafforzamento della rete istituzionale a sostegno dell’innovazione, la promozione della filiera del turismo e la valorizzazione integrata del territorio

I benefici attesi sono l’Aumento del PIL locale, l’incremento del tasso di crescita delle imprese, il consolidamento della struttura imprenditoriale, maggiore apertura ai mercati esteri coniugato con il miglioramento diffuso della qualità della vita

PRIORITA’ 2: Promuovere, sviluppare e gestire strumenti di tutela del mercato che garantiscano la concorrenza, la trasparenza e la fede pubblica .

I benefici attesi, per la seconda priorità sono: una maggiore fiducia nelle relazioni fra imprese e pubblica amministrazione, fra imprese ed imprese e fra imprese e consumatori con l’affermazione, al contempo, del ruolo del sistema camerale nell’ambito delle attività di regolazione del mercato.

PRIORITA' 3: Affermare e diffondere il ruolo di una PA in grado di erogare servizi a valore aggiunto ottimizzando l'impiego delle risorse

I benefici attesi, per la terza priorità sono: il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione Camerale, in collaborazione con gli altri attori dello sviluppo economico locale in un'ottica di sburocratizzazione e di semplificazione nei rapporti tra pubblica amministrazione ed imprese.

I benefici attesi dall'azione strategica dell'ente sono individuati su base "tendenziale", individuando alcuni macro-aggregati da monitorare ed i cui andamenti vengono valutati, in sede di controllo strategico, in relazione agli effetti dell'azione camerale sull'economia locale.

Le tre priorità strategiche individuate sono attuate mediante una serie di programmi, di validità generalmente pluriennale, che il Consiglio è chiamato a rivedere ogni anno in rapporto alle caratteristiche e ai possibili sviluppi dell'economia, al sistema delle relazioni con gli enti pubblici e privati operanti sul territorio, al confronto con le associazioni di categoria, nonché ovviamente alla struttura organizzativa dell'ente e delle sue Aziende Speciali.

E' da ricordare che nella programmazione pluriennale, e poi nella sua declinazione annuale, non è ricompresa solo l'attività per gli interventi economici, ma anche quella inerente i processi interni, i servizi anagrafici, gli investimenti, le risorse umane. E' necessario, infatti, presidiare le molteplici dimensioni sulla base delle quali può essere vista l'azione dell'ente: non solo i clienti, vale a dire i sistemi economici e le imprese, ma anche l'efficienza dei processi interni e la crescita delle risorse umane; infine, la dimensione economico-finanziaria, dall'efficientamento dei processi, all'efficacia della spesa per gli interventi promozionali e dunque all'outcome generato.

Se il processo di programmazione e controllo è finalizzato al raggiungimento delle priorità strategiche dell'ente, esso necessita di essere costantemente monitorato nell'esplicazione dei suoi effetti. Durante l'anno i singoli responsabili ai diversi livelli dell'organigramma, supportati dal controllo di gestione, verificano lo stato di attuazione dei progetti e dei programmi, misurando il grado progressivo di raggiungimento dei target attesi sui vari obiettivi.

L'utilità del sistema di programmazione e controllo per la guida dell'ente, sia politica che gestionale, risiede nella sua capacità di trasmettere indicazioni tempestive e chiare ai decisori tramite un cruscotto direzionale, uno strumento che evidenzia e sintetizza alcuni indicatori particolarmente espressivi e risultanti da un processo di aggregazione che dà ad ogni livello decisionale le informazioni che sono necessarie per decidere eventuali correzioni di rotta.

Nella nostra Camera, da diversi anni, è stato adottato il sistema della Balanced Scorecard, ormai piuttosto diffuso nel sistema camerale, che supporta l'individuazione, il monitoraggio ed il controllo su quattro dimensioni della strategia :

- Imprese e territorio
- Processi interni
- Crescita e apprendimento
- Economico finanziaria.

Per ogni dimensione e per ogni priorità e programma sono stati raccolti e messi a sintesi i principali indicatori tra quelli assegnati ai dirigenti ed a cascata al personale, con target di performance, assunti da sistemi di monitoraggio economico finanziario o di comparazione con prestazioni standard.

In estrema sintesi, si ottiene un sistema molto immediato di verifica dello stato di attuazione periodico delle strategie dell'ente (di seguito viene presentato il report provvisorio al 30/09/2012), sulla base del quale poter approfondire l'analisi degli indicatori, dei target attesi e raggiunti per le opportune valutazioni.

Su questa base, la Camera di Commercio si pone già in un'ottica di completa accountability, intesa come "accessibilità alle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione" (art. 11, co. 1 D.Lgl 150/2009), resa obbligatoria dalla riforma della pubblica amministrazione a partire dal 2011.

I PARTE

1. LO STATO DI ATTUAZIONE DELLE STRATEGIE PER IL 2012

Lo stato di attuazione delle strategie per il 2012 rappresentate secondo l'ottica balanced scorecard è rinvenibile dall'esame del "cruscotto direzionale", aggregazione degli indicatori strategici elementari a cui si sono aggiunti nel 2012 i primi indicatori pluriennali.

In alcuni casi, il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati è ancora contenuto per il peculiare meccanismo di misurazione; in altri casi l'analisi di dettaglio evidenzia situazioni fisiologiche legate alla specifica scansione temporale delle attività programmate, in altri ancora è segnale di attività che, per cause indipendenti dall'Ente, non si potranno realizzare nei tempi previsti.

IMPRESE E TERRITORIO		% Realizzazione
A1	Stimolare l'internazionalizzazione delle imprese del territorio	77%
A2	Sostenere il credito e lo sviluppo di una cultura finanziaria nelle imprese	60%
A3	Promuovere la cultura dell'eccellenza e dell'innovazione	72%
A4	Promuovere la filiera del turismo	100%
A5	Promuovere lo sviluppo sostenibile	40%
A6	Promuovere le attività di regolazione del mercato	89%
A7	Perseguire azioni di monitoraggio e trasparenza dei mercati e di regolazione delle produzioni agroalimentari	75%
A8	Valorizzare e diffondere l'informazione economico-statistica	100%
PROCESSI INTERNI		% Realizzazione
B1	Migliorare l'accessibilità fisica e telematica dell'ente	61%
B2	Migliorare l'efficienza delle procedure interne attraverso un maggior utilizzo delle tecnologie informatiche.	87%
B3	Migliorare la comunicazione istituzionale e la soddisfazione dell'utenza	70%
B4	Promuovere la qualità e l'efficienza dei servizi anagrafico certificativi	100%

CRESCITA E APPRENDIMENTO		% Realizzazione
C1	Promuovere il benessere organizzativo e la formazione delle risorse umane	60%
C2	Implementare il ciclo di gestione delle performance	55%
ECONOMICO-FINANZIARIA		% Realizzazione
D1	Ottimizzare il sistema delle partecipazioni strategiche	0%
D2	Stimolare l'acquisizione di risorse aggiuntive su progetti specifici	86%
D3	Razionalizzare l'uso delle risorse per recuperare efficienza	82%
D4	Incrementare nel medio-lungo periodo il va lordo distribuito al tessuto economico produttivo	40%

Sotto il profilo economico finanziario, l'analisi di dettaglio delle risorse allocate sui programmi, che, come è noto sono soltanto una parte, sia pur significativa, delle risorse correnti e degli investimenti mostra come il grado di utilizzo rilevato al 30/09/2012 (risorse prenotate rispetto al budget aggiornato a fine luglio) evidenzia complessivamente uno stato di attuazione piuttosto buono delle attività, con una percentuale di risorse prenotate per gli oneri correnti pari all'80,25% sulla Priorità 1, dove sono allocati 6.304.534,50 euro, del 57,68 % sulla priorità 2 dove sono allocati 191.713,53 euro e del 70,99% sulla priorità 3 dove sono allocate risorse per 524.552,08 euro.

Di seguito il dettaglio delle risorse per priorità e programma:

		Budget Aggiornato	Prenotato	Prenotato/Budget
1 - Promuovere lo sviluppo sostenibile del sistema economico locale	1 - ATTIVITA'	2.203.000,00	363.000,00	16,48%
	31 - PROVENTI CORRENTI	498.099,55	0,00	0,00%
	32 - ONERI CORRENTI	-6.304.534,50	-5.059.116,43	80,25%
101 - Rafforzare la presenza sul mercato nazionale ed internazionale delle imprese del territorio	31 - PROVENTI CORRENTI	179.679,55	0,00	0,00%
	32 - ONERI CORRENTI	-884.000,00	-571.349,15	64,63%
102 - Sostenere il credito e lo sviluppo di una cultura finanziaria nelle imprese quali leve strategiche per la competitività del sistema	1 - ATTIVITA'	700.000,00	360.000,00	51,43%
	31 - PROVENTI CORRENTI	126.000,00	0,00	0,00%
	32 - ONERI CORRENTI	-2.506.400,00	-2.313.900,00	92,32%

103 - Promuovere il trasferimento di conoscenze, l'innovazione tecnologica ed organizzativa, lo sviluppo di imprese innovative e la crescita del capitale umano	1 - ATTIVITA'	3.000,00	3.000,00	100,00%
	31 - PROVENTI CORRENTI	49.520,00	0,00	0,00%
	32 - ONERI CORRENTI	-442.200,00	-371.840,70	84,09%
104 - Promuovere la filiera del turismo e la valorizzazione integrata del territorio (cultura, patrimonio architettonico ed artistico, enogastronomia, paesaggio)	31 - PROVENTI CORRENTI	80.000,00	0,00	0,00%
	32 - ONERI CORRENTI	-663.034,50	-529.994,85	79,93%
105 - Promuovere lo sviluppo sostenibile delle imprese e del territorio	31 - PROVENTI CORRENTI	62.900,00	0,00	0,00%
	32 - ONERI CORRENTI	-330.000,00	-315.943,82	95,74%
106 - Ottimizzare il sistema delle partecipazioni strategiche e di sistema e promuovere lo sviluppo di infrastrutture a supporto della logistica, del trasporto, e della intermodalità	1 - ATTIVITA'	1.500.000,00	0,00	0,00%
	32 - ONERI CORRENTI	-1.478.900,00	-956.087,91	64,65%
2 - Promuovere, sviluppare e gestire strumenti di tutela del mercato che garantiscano la concorrenza, la trasparenza e la fede pubblica	1 - ATTIVITA'	2.000,00	2.000,00	100,00%
	31 - PROVENTI CORRENTI	166.270,00	0,00	0,00%
	32 - ONERI CORRENTI	-191.713,53	-110.573,17	57,68%
201 - Promuovere le attività di regolazione del mercato	1 - ATTIVITA'	2.000,00	2.000,00	100,00%
	31 - PROVENTI CORRENTI	142.000,00	0,00	0,00%
	32 - ONERI CORRENTI	-119.000,00	-53.598,64	45,04%
202 - Perseguire azioni di monitoraggio e trasparenza dei mercati	32 - ONERI CORRENTI	-3.000,00	-800,00	26,67%
203 - Contribuire alla regolazione del mercato delle produzioni agroalimentari	31 - PROVENTI CORRENTI	24.270,00	0,00	0,00%
	32 - ONERI CORRENTI	-69.713,53	-56.174,53	80,58%
3 - Affermare e diffondere il ruolo di una PA in grado di erogare servizi a valore aggiunto ottimizzando l'impiego delle risorse	1 - ATTIVITA'	589.541,00	106.471,88	18,06%
	31 - PROVENTI CORRENTI	105.896,58	0,00	0,00%
	32 - ONERI CORRENTI	-524.552,08	-372.404,84	70,99%
301 - Migliorare l'accessibilità fisica e telematica ai servizi camerali	1 - ATTIVITA'	572.541,00	106.471,88	18,60%
	32 - ONERI CORRENTI	-4.932,02	-3.279,02	66,48%
302 - Valorizzare e diffondere l'informazione economico-	31 - PROVENTI CORRENTI	105.896,58	0,00	0,00%

statistica	32 - ONERI CORRENTI	-216.627,27	-98.244,62	45,35%
303 - Migliorare l'efficienza delle procedure interne attraverso un maggior utilizzo delle tecnologie informatiche	32 - ONERI CORRENTI	-45.682,00	-45.682,00	100,00%
304 - Migliorare la qualità delle anagrafiche camerali	32 - ONERI CORRENTI	-68.926,64	-68.926,64	100,00%
305 - Promuovere il benessere organizzativo e la formazione delle Risorse Umane	32 - ONERI CORRENTI	-27.129,00	-12.525,00	46,17%
306 - Migliorare l'efficacia della comunicazione interna ed esterna	1 - ATTIVITA'	17.000,00	0,00	0,00%
	32 - ONERI CORRENTI	-135.000,40	-125.973,81	93,31%
307 - Implementare il ciclo delle performance	32 - ONERI CORRENTI	-26.254,75	-17.773,75	67,70%

2. IL CONTESTO ORGANIZZATIVO

2.1 Le risorse umane

Il permanere della difficile congiuntura economica a livello nazionale e locale, il susseguirsi di riforme normative che intervengono profondamente sul pubblico impiego unite alla persistenza di pesanti vincoli assunzionali a carico delle Camere di Commercio e alle loro Aziende Speciali insieme alle limitazioni alle spese per consulenze impongono oggi più che mai importanti scelte a livello organizzativo e gestionale, nonché in merito all'evoluzione delle competenze del personale camerale.

Per questo motivo si ritiene essenziale proseguire nel percorso di miglioramento ed aggiornamento delle professionalità esistenti che costituiscono il valore principale della Camera e sul quale si fonda l'attuazione di qualsivoglia politica di sviluppo. Ciò per il 2013 continuerà a trovare forti limitazioni nelle previsioni di contenimento della spesa previste dalla legge 122/2010 che ha dimezzato rispetto al 2009 la possibilità delle spese esclusivamente destinate alla formazione.

I vincoli assunzionali resi ancor più stringenti dal D.L.6/7/12 n. 95 convertito nella Legge 135/12 c.d. "Spending Review", riducendo dal 70% al 20% il nuovo limite del turn over, ha reso praticamente impossibile procedere a nuove assunzioni, pur in presenza di una carenza sulla dotazione organica ad oggi del 12%, cui dovranno aggiungersi i prossimi pensionamenti.

Al primo ottobre 2012 le consistenze del personale risultano le seguenti:

	Posti coperti al 1° ottobre 2012	Dotazione Organica approvata con Delibera n.19 del 27/02/2012
Dirigenti (di cui 1 con incarico di Segretario Generale)	2 ^Λ	3
D3/D6	1	1
D1	13	16
C	35 *	40
B3	0	0
B1	12	12
A	3	3
Totale	66 **	75*

Il confronto con le altre Camere della Toscana, sulla base dei dati del progetto di benchmarking operativo, relativi all'anno 2011, registra per Pisa un numero di dipendenti per impresa attiva pari a 1,60, decisamente inferiore alla media regionale di 1,81 ed a quella complessiva delle 22 Camere aderenti al progetto (pari a 1,86).

Nel corso del 2012 sono state completate tutte le procedure per l'attuazione dei piani occupazionali fino al 2010, tranne la procedura di selezione di n. 1 Dirigente a tempo indeterminato, che deve essere ripetuta dopo l'esito negativo delle due selezioni e di tutte le procedure preventive di mobilità.

Con il 1/11/2012 potrà essere completata infine la trasformazione del contratto di formazione lavoro in tempo indeterminato.

Il piano occupazionale 2011 prevede l'assunzione di n.1 cat. C tramite selezione pubblica destinata alle categorie riservatarie, di cui all'art.18 della legge 68/99, attualmente in corso di espletamento.

^Λ *In corso di espletamento una procedura concorsuale finalizzata alla copertura di n. 1 posto, p.o. 2010.*

* *in corso 1 CFL a 12 mesi scad. 31.10.2012 p.o. 2010, in corso selezione pubblica destinata alle categorie riservatarie di cui all'art.18 della legge 68/99 p.o. 2011*

** *Escluso il Segretario Generale in quanto non previsto in dotazione organica.*

Il piano occupazionale 2012, approvato con delibera di Giunta n.19 del 27.2.12, prevede l'assunzione di n.3 unità di categoria D1 tramite concorso pubblico, di cui n.1 riservato all'interno e n. 5 unità di categoria C (n. 3 tramite procedura di mobilità ex art.30 del D.lgs.165/01, di cui 2 posti già coperti a ottobre 2012 e n. 2 posti tramite concorso pubblico degli iscritti nelle liste di collocamento, ai fini della copertura della quota d'obbligo stabilita dalla legge 68/99).

Tale programmazione dovrà essere rivista in attuazione dei nuovi limiti intervenuti con l'entrata in vigore decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" e le modifiche introdotte in sede di conversione (Legge 135/2012) ed in particolare il comma 5 dell'art. 14 che stabilisce nuove regole per le assunzioni a tempo indeterminato delle Camere di Commercio, prevedendo, a decorrere dal 7 luglio 2012, il nuovo limite del 20% della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente, sino all'anno 2014.

Nel corso del 2012 si realizzerà n.1 pensionamento dall'1/11/12, per il 2013 non sono previsti ulteriori pensionamenti. Il numero di cessazioni presso la Camera di Commercio di Pisa e conseguentemente anche il numero di assunzioni realizzabili tenderanno a riguardare "piccoli numeri" riducendosi ulteriormente rispetto alla situazione attuale per effetto di due fattori congiunti: riduzione del numero di persone che matureranno nel corso del triennio i requisiti minimi ai fini del pensionamento per effetto di un progressivo ricambio generazionale e introduzione, a decorrere dal gennaio 2012, per effetto del c.d. "Decreto salva Italia" (D.L. 201/2011 convertito con legge 214/2011), di ulteriori nuovi interventi in materia assistenziale con la previsione di parametri più rigidi i cui punti salienti consistono principalmente nell'aver generalizzato l'applicazione del sistema contributivo con la formula del pro rata temporis, e nell'aver abolito le c.d. finestre e le c.d. quote, aver stabilito l'innalzamento dell'età pensionabile e aver cancellato la pensione di anzianità sostituita da un regime di pensioni anticipate il cui meccanismo di accesso prevede un regime di penalizzazioni in presenza di un'età anagrafica inferiore a quella prevista per le pensioni di anzianità, istituendo un meccanismo di incentivazione per il proseguimento dell'attività lavorativa fino a settant'anni.

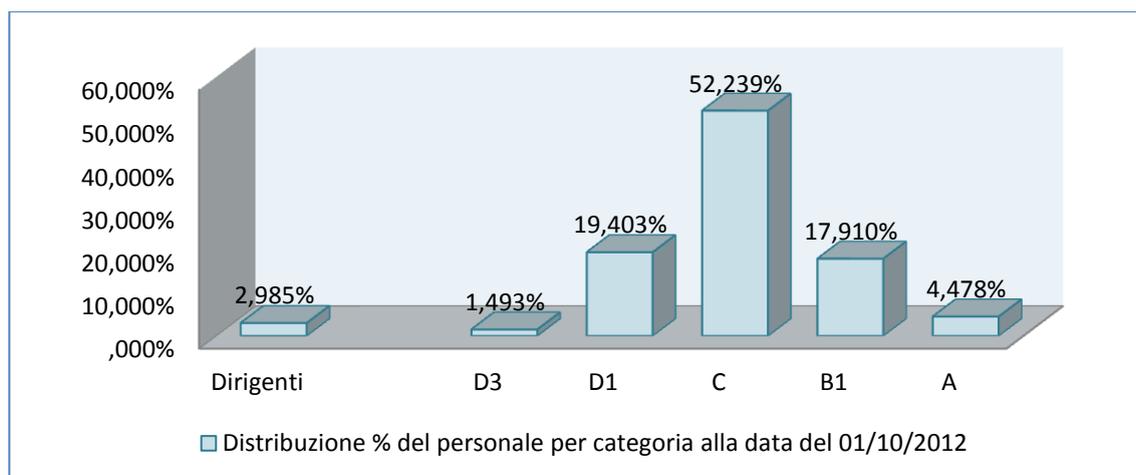
Tab. Età media del personale camerale alla data del 01/10/2012

	<i>20 – 24</i>	<i>25 - 34</i>	<i>35 - 44</i>	<i>45 - 54</i>	<i>55 – 64</i>	<i>65 e oltre</i>
<i>Segr.Gen.</i>				<i>1</i>		
<i>Dirigenti</i>					<i>1</i>	
<i>D3</i>				<i>1</i>		
<i>D1</i>		<i>3</i>	<i>4</i>	<i>4</i>	<i>2</i>	
<i>C</i>		<i>2</i>	<i>13</i>	<i>9</i>	<i>11</i>	
<i>B1</i>			<i>2</i>	<i>7</i>	<i>3</i>	
<i>A</i>			<i>2</i>	<i>1</i>		
<i>TOT</i>		<i>5</i>	<i>21</i>	<i>23</i>	<i>17</i>	
		<i>7,46%</i>	<i>31,34%</i>	<i>34,33%</i>	<i>25,37%</i>	

L'attuale vincolo alle assunzioni che consente un turnover limitato al 20% della spesa dell'anno precedente sino all'anno 2014, impone, dunque all'ente un grosso sforzo in termini di aumento della produttività, considerati anche i limiti sempre più stringenti posti alle diverse forme di lavoro flessibile e considerando, altresì, che le competenze delle Camere di Commercio continuano ad aumentare di anno in anno.

Stante l'evoluzione delle competenze, la richiesta di prestazioni a maggior valore aggiunto, i processi serrati di automazione delle procedure amministrative interne e di erogazione dei servizi all'esterno, diventa anche importante l'analisi della ripartizione per categoria del personale in servizio.

I dati di benchmarking relativi all'anno 2011 evidenziano, nel confronto con le altre Camere di Commercio toscane, una composizione per categoria che ci vede, nonostante le assunzioni del 2011, ancora leggermente sottodimensionati, rispetto alla media, per le categorie D e C. Il pensionamento che avverrà nel corso del 2012 peggiora questa composizione che in parte era stata sanata con le assunzioni più recenti, anche ricorrendo a procedure di mobilità tra enti.



2.2 Le risorse economiche, finanziarie e patrimoniali dell'Ente

La definizione dei programmi 2013 non può prescindere dalla definizione dell'entità delle risorse disponibili, ancorché definita in via previsionale.

La principale fonte di Entrata delle Camere di Commercio è il diritto annuale, che, come è noto, è commisurato, per parte relativa alle società, al fatturato conseguito nell'anno precedente a quello dell'imposizione del tributo. Alcune modifiche nella normativa che regola il diritto annuale hanno avuto luogo a partire dall'anno 2011: sono soggetti al pagamento del tributo anche i soggetti iscritti al solo REA (per una tariffa di € 30,00 annui) e tutte le ditte individuali sono tenute al pagamento di una quota fissa e non più in base al fatturato.

L'incertezza sul quadro normativo di riferimento e in particolare sul decreto per la definizione del Diritto annuale ha comportato ritardi anche nel rilascio da parte di Infocamere del software di calcolo per le previsioni dei proventi 2013.

Le risorse allocate nella Relazione previsionale incorporano un'ipotesi di riduzione complessiva del gettito del 10%.

In questo contesto non è stata neppure organizzata la consueta consultazione delle Organizzazioni sindacali di categoria dei diversi settori economici in ordine al mantenimento della maggiorazione consentita dall'art. 18 della legge 580/93 destinata finora al finanziamento del Programma 1.2 "Sostenere il credito e lo sviluppo di una cultura finanziaria nelle imprese quali leve strategiche per la competitività del sistema".

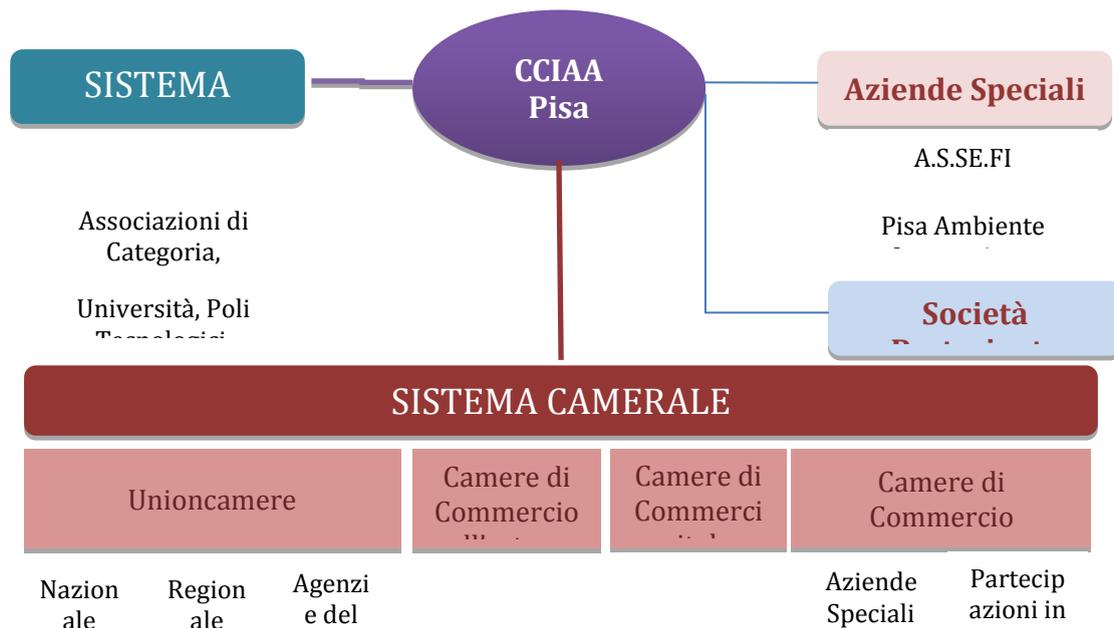
La tabella che segue evidenzia gli ultimi consuntivi conseguiti dall'ente e l'ultimo previsionale aggiornato a luglio 2012:

	Consuntivo anno 2009	Consuntivo anno 2010	Consuntivo anno 2011	Previsionale aggiornato 2012
GESTIONE CORRENTE				
PROVENTI CORRENTI	12.662.562,33	13.196.431,34	13.362.437,14	12.538.643,53
DIRITTO ANNUALE	9.716.222,63	9.686.701,90	9.961.323,09	9.416.688,00
DIRITTI DI SEGRETERIA	2.168.214,58	2.184.610,51	2.176.814,28	1.958.400,00
CONTRIBUTI TRASFERIMENTI ED ALTRE ENTRATE	456.129,97	1.047.901,95	729.183,66	795.165,53
PROVENTI GESTIONE DI BENI E SERVIZI	362.626,69	313.773,57	543.226,92	368.390,00
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	-40.631,54	-36.556,59	-48.110,81	0,00
ONERI CORRENTI	-12.376.262,13	-13.546.127,59	-13.657.374,76	-14.159.947,55
PERSONALE	-3.142.675,26	-3.034.879,03	-2.930.195,07	-2.920.629,11
FUNZIONAMENTO	-3.146.664,81	-2.912.318,37	-2.904.674,48	-3.002.762,25
INTERVENTI ECONOMICI	-3.693.035,20	-5.092.588,04	-5.113.329,12	-5.885.408,85
AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI	-2.393.886,86	-2.506.342,15	-2.709.176,09	-2.351.147,34
RISULTATO GESTIONE CORRENTE	286.300,20	-349.696,25	-294.937,62	-1.621.304,02
GESTIONE FINANZIARIA				
PROVENTI FINANZIARI	303.829,46	291.684,38	497.218,65	587.587,86
ONERI FINANZIARI	-36.683,36	0,00	-1.114,73	-3.100,00
GESTIONE STRAORDINARIA				
PROVENTI STRAORDINARI	2.158.168,38	525.557,80	528.752,23	193.833,96
ONERI STRAORDINARI	-1.797.894,68	-254.432,98	-64.421,14	-4.888,19
RETTIFICHE DI VALORE ATT.FINANZIARIA				
RIVALUTAZIONE ATTIVO PATRIMONIALE	18,56	0,00	0,00	0,00
SVALUTAZIONE ATTIVO PATRIMONIALE	-6.390,42	-725,00	-675,00	0,00
RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO	907.348,14	212.387,95	664.822,39	847.870,39
PIANO DEGLI INVESTIMENTI				
Totale Immobilizz. Immateriali	40.651,20	32.653,80	10.100,40	33.700,00
Totale Immobilizzaz. Materiali	278.791,48	112.488,63	480.229,07	647.600,00
Totale Immob. Finanziarie	-70.000,00	559.826,00	198.381,76	2.200.000,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	249.442,68	704.968,43	688.711,23	2.881.300,00
INDICATORI DI BILANCIO				
	2009	2010	2011	2012
proventi correnti				
DIRITTO ANNUALE	76,73%	73,40%	74,55%	75,10%
DIRITTI DI SEGRETERIA	17,12%	16,55%	16,29%	15,62%
CONTRIBUTI TRASFERIMENTI ED ALTRE ENTRATE	3,60%	7,94%	5,46%	6,34%
PROVENTI GESTIONE DI BENI E SERVIZI	2,86%	2,38%	4,07%	2,94%
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	-0,32%	-0,28%	-0,36%	0,00%
oneri correnti				
PERSONALE	25,39%	22,40%	20,69%	21,38%
FUNZIONAMENTO	25,43%	21,50%	20,51%	21,99%
INTERVENTI ECONOMICI	29,84%	37,59%	36,11%	43,09%
AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI	19,34%	18,50%	19,13%	17,22%

2.3 Il sistema camerale e i rapporti con le istituzioni

La Camera di Commercio di Pisa intende mantenere il proprio ruolo di promozione dello

sviluppo economico e di gestione di servizi sul territorio, sia attraverso iniziative dirette che mediante il continuo rafforzamento della rete di contatti e relazioni interistituzionali al quale collegare la programmazione e l'attuazione delle proprie iniziative. Ciò nella consapevolezza che soltanto mediante un'azione sinergica di tutti i soggetti, istituzionali e non, operanti sul territorio locale e nel sistema camerale nazionale, è possibile massimizzare i risultati ottenuti.



Nella sua veste di soggetto protagonista dello sviluppo e del rinnovamento infrastrutturale e finanziario del territorio, la Camera di Commercio è impegnata, finanziariamente insieme ad altri soggetti pubblici e privati, nei maggiori progetti infrastrutturali e di sviluppo dell'area quali ad esempio l'adeguamento strutturale per la riduzione del rischio idraulico e la creazione di un collegamento navigabile fra la Darsena Pisana del Porto di Livorno e l'Interporto A. Vespucci, con uno stanziamento di risorse complessivo di € 1.500.000, ripartite in tre anni, che rimodulato nel corso del 2011 con l'eliminazione dei lavori per la navigabilità, prevede uno slittamento dell'avvio nel 2013.

Significativa la partecipazione azionaria alla società SAT spa, società che gestisce l'Aeroporto G.Galilei, le cui azioni sono riunite dai soci pubblici in un patto di sindacato che detiene la maggioranza del capitale sociale.

Da anni poi un'attenzione particolare è riservata al tema della finanza innovativa, con la gestione del Fondo Rotativo per le Nuove Imprese Innovative che è stato il primo strumento di seed capital pubblico per il sostegno allo sviluppo di imprese ad alto potenziale di crescita. Ad oggi al progetto collaborano le tre Università che operano sul territorio pisano, l'amministrazione provinciale, i poli tecnologici e gli incubatori di impresa che ad esse afferiscono.

La Camera di Commercio di Pisa esplica la propria azione promozionale non solo direttamente, ma anche attraverso una complessa rete organizzativa, di cui fanno parte:

- due aziende speciali e alcune società partecipate, consortili e non, funzionali alla realizzazione dell'azione camerale sul territorio;

- fondazioni associazioni con scopi di sviluppo del sistema economico e del territorio provinciale;

- protocolli di intesa sottoscritti nell'ambito della condivisione di obiettivi strategici territoriali e di sistema con altri soggetti locali e nazionali.

- *L'azienda speciale A.S.SE.FI.*

Il tema della finanza è da molti anni considerato strategico nell'azione della Camera di commercio di Pisa. Già all'inizio degli Novanta fu creata un'azienda speciale con lo scopo di promuovere la crescita della cultura finanziaria delle piccole e micro imprese che caratterizzano l'economia del territorio.

L'azienda, negli anni, ha ampliato la sua sfera di operatività coerentemente all'ampliamento dei compiti e delle funzioni delle Camere di Commercio come individuati dalla legge 580/93 e successive modificazioni. In particolare l'azienda opera al fine di aumentare l'orientamento al lavoro ed alla creazione d'impresa, anche cooperando con le istituzioni scolastiche ed universitarie in materia di alternanza scuola-lavoro e promuovendo la creazione e lo sviluppo delle imprese innovative.

Assefi, Azienda speciale per i Servizi Finanziari alle Imprese, persegue nell'ambito delle sua missione istituzionale la finalità di:

- aiutare i piccoli e medi imprenditori a comprendere le effettive problematiche finanziarie della propria azienda ed assisterli nell'individuazione delle soluzioni più efficaci, attraverso un'attività di informazione e consulenza sulle opportunità finanziarie loro accessibili e sulle normative che le regolano;

- assistere le imprese nella presentazione e gestione delle domande di agevolazione finanziaria;

- supportare lo sviluppo di nuova imprenditoria, soprattutto promossa da donne e da giovani, con informazioni, formazione ed assistenza sulla valutazione del rischio d'impresa, sulle procedure burocratiche, sulle forme giuridiche, sulla stesura del piano d'impresa e sui finanziamenti agevolati;
- promuovere l'alternanza tra scuola e lavoro favorendo scambi di esperienze tra gli studenti e le

imprese mediante tirocini, visite guidate, iniziative di impresa simulata, business games;

- diffondere la cultura manageriale e l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita attraverso attività di formazione rivolte a imprenditori, manager e lavoratori autonomi

L'attività viene svolta tramite una struttura organizzativa molto qualificata, composta da consulenti con comprovate competenze di studio e professionali.

- *L'azienda speciale P.A.I., Pisa Ambiente e Innovazione*

L'Azienda Pisa Ambiente e Innovazione persegue la finalità di promuovere lo sviluppo sostenibile in particolare connesso all'efficienza energetica in tutti i suoi aspetti, sia in un'ottica di efficienza dei processi produttivi, sia di sviluppo di nuove opportunità di mercato.

In particolare il 2012 è stato un anno di rilancio e risanamento dell'Azienda che partendo dall'acquisizione di professionalità manageriali qualificate e dall'abbandono di attività sussidiarie, a basso valore aggiunto ha realizzato una più efficace espressione e visibilità della propria mission, in attuazione delle linee strategiche individuate nel programma pluriennale della Camera di Commercio di Pisa.

Le attività 2013 si manterranno concentrate nell'attuazione del programma strategico di mandato legato al tema dello sviluppo sostenibile nell'intento di acquisire un ruolo di rilievo nel panorama degli attori pisani e regionali che operano per l'innovazione e il trasferimento tecnologico sui temi dell'efficienza energetica dei processi produttivi con particolare riferimento al distretto conciario e ai settori manifatturieri a maggiore intensità energetica, e sui temi del green building e del green refitting, in una fase congiunturale di crisi del comparto edilizio.

L'attenzione continua al contenimento dei costi strutturali porterà nel 2013, anche in considerazione del rinnovo del Consiglio ad una nuova valutazione dell'attuale configurazione delle due aziende Speciali anche nell'ambito del processo di riorganizzazione istituzionale del sistema camerale toscano nell'ottica di ricercare un miglioramento dell'efficienza e dall'efficacia delle attività e dei servizi erogati.

- *Le partecipazioni*

La Camera di Commercio di Pisa svolge la propria funzione di sostegno alla crescita dell'economia locale non solo attraverso iniziative e progetti specifici di intervento diretto o mediante le proprie Aziende, ma anche mediante la promozione, gestione e partecipazione di strutture ed infrastrutture (locali, regionali e nazionali) di interesse economico generale, in settori ritenuti di rilevanza strategica per lo sviluppo del territorio: dalla tutela e valorizzazione delle produzioni locali alla diffusione dell'innovazione tecnologica, dal turismo alla formazione

imprenditoriale, fino alle infrastrutture di trasporto e mobilità – la cui disponibilità, qualità e funzionalità costituiscono un fattore decisivo per la modernizzazione e lo sviluppo della provincia ed in cui maggiore è l’impegno della Camera in termini di risorse investite (oltre il 91% del totale).

Nel 2010 la Camera di commercio ha proceduto alla verifica delle partecipazioni detenute alla luce di quanto previsto dai commi 27, 28 e 29 dell’articolo 3 della Legge n. 244/2007 (legge finanziaria 2008), come modificati dall’art. 71 comma 1 lett. B) della legge n. 69/2009, in base ai quali “le pubbliche amministrazioni, tra cui le Camere di commercio, “ai fini di tutelare la concorrenza e il mercato, non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. E sempre ammessa la costituzione – e l’assunzione di partecipazioni in tali società – di società che producono servizi di interesse generale e che forniscono servizi di committenza”.

Nel 2011 e nel 2012, in particolare, la Giunta della Camera di Commercio ha deliberato la dismissione delle partecipazioni detenute in MPS Capital Service Banca per le imprese spa, nel Consorzio Turistico Volterra Valdicecina, nel Consorzio Turistico Area Pisana Pisa e in Ospedaletto Servizi società cooperativa.

Alla data odierna la Camera di commercio di Pisa detiene partecipazioni in 30 società, di cui 9 partecipate tramite Fondo Rotativo e 3 in liquidazione; 12 società si configurano come società “in house” (di cui n. 9 del sistema camerale, 2 del sistema camerale toscano ed una 1 provinciale) ai sensi dell’articolo 13 del D.L. 4/07/2006, n. 223 conv. in Legge 4/08/2006, n. 248.

Questo l’elenco delle società partecipate alla data odierna:

Società “in house” del sistema camerale nazionale:

1. Borsa Merci telematica Italiana s.c.p.a.
2. Dintec s.c.r.l.
3. Ecocerved s.c.r.l.
4. IC Outsourcing s.c.r.l.
5. Infocamere s.c.p.a.
6. Job Camere s.r.l
7. Retecamere s.c.r.l.
8. Tecnoservicecamere s.c.p.a.
9. Universitas Mercatorum s.c.r.l.

Società “in house” del sistema camerale toscano:

10. Logistica Toscana s.c.r.l.
11. UTC Immobiliare e servizi s.c.r.l.

Società “in house” non di sistema camerale:

12. Navicelli s.p.a.

Società non aventi oggetto produzione di beni o servizi:

13. TecnoHolding s.p.a.

Società esterne non di sistema

14. Agroqualità spa
15. Energia Toscana s.c.r.l.
16. Firenze Fiera spa
17. Interporto Toscano A. Vespucci spa
18. Società Aeroporto Toscano s.p.a.
19. Società Autostrade Ligure Toscana s.p.a.
20. TecnoBorsa s.c.p.a.
21. Tirreno Brennero s.r.l.

Società partecipate tramite Fondo rotativo

22. Age Solutions s.r.l.
23. BMSOLAR s.r.l.
24. Dinitech s.p.a.
25. Pit Pot s.r.l.
26. ProtogenBio s.r.l. (*in liquidazione*)
27. Netresults s.r.l.
28. Superevo s.r.l.
29. WIN – Wireless Integrated Network s.r.l.
30. Hubble srl

La Camera di commercio di Pisa partecipa, altresì, a **8 Associazioni senza scopo di lucro**, di cui una è Associazione riconosciuta (Istituzione Cavalieri Santo Stefano) ed a **23 Camere di Commercio Italiane all'estero**, presenti in 20 diversi paesi.

In particolare, queste le **Associazioni partecipate**:

1. Associazione Nazionale Piante e fiori d'Italia
2. Certicommerce (*in liquidazione*)
3. Comitato Strada del Vino delle Colline Pisane
4. I.S.D.A.C.I.
5. Istituzione dei Cavalieri di S.Stefano
6. Organizzazione nazionale assaggiatori olio d'oliva
7. Symbola Fondazione per le qualità Italiane
8. Unionfiliera

La Camera di commercio di Pisa partecipa, infine, alle seguenti tre **Fondazioni bancarie**:

1. Fondazione Cassa Risparmio Pisa, Livorno, Lucca
2. Fondazione Cassa Risparmio San Miniato
3. Fondazione Cassa Risparmio Volterra

3. IL CONTESTO NORMATIVO

3.1 L'evoluzione del quadro di riferimento

Nell'anno 2012 sono stati messi in atto dal Governo una serie di provvedimenti normativi che, pur non riguardando in modo esclusivo il sistema camerale, già oggetto di riforma con Decreto Legislativo n.23/10 e successivi decreti attuativi emanati nel corso del 2011, si sono rivelati di rilevante impatto per la Pubblica Amministrazione coinvolgendo anche le camere di commercio.

A questo proposito si ricorda la questione ancora non del tutto definita riguardante l'accorpamento delle Province che crea alcune incertezze, sia per il mantenimento di rapporti ormai consolidati con interlocutori e partner istituzionali sul territorio provinciale che rendono complessa e con molte incognite la futura programmazione di iniziative in ambito promozionale, che per il futuro degli stessi enti camerali.

E', infatti, di questi giorni il progetto di ridisegno dell'organizzazione territoriale delle Camere di Commercio, che porterà alla ridefinizione ed accorpamento delle loro funzioni sulla base di tre punti chiave:

- La valorizzazione della dimensione funzionale e l'autonomia finanziaria
- La ricerca di maggiori economia di scala e di rete per lo svolgimento delle funzioni in modo più efficiente.
- Il rafforzamento delle funzioni di regolazione del sistema da parte di Unioncamere nazionale.

Pur con la consapevolezza che il nuovo assetto delle camere di commercio sarà deciso nei prossimi mesi, si procede di seguito ad una rappresentazione molto schematica e per ambiti sistematici dei principali interventi normativi del 2012 rilevanti per il sistema camerale.

Il tema del **contenimento della spesa pubblica** ha rappresentato uno dei principali obiettivi di questo Governo. Gli interventi più significativi riguardano:

- a) **Riduzione dei consumi energetici (art. 14 D.L. n. 52/2012)**
- b) **Riduzione dei costi per locazioni passive (art. 3 D.L. n. 95/2012)**
- c) **Riduzione dei costi per autovetture (art. 5 commi 2-5 D.L. n. 95/2012)**
- d) **Riduzione del valore dei buoni pasto (art. 5 comma 7 D.L. n. 95/2012)**
- e) **Divieto di monetizzazione delle ferie non godute dal personale dipendente (art. 5 comma 8 D.L. n. 95/2012)**
- f) **Divieto di conferire incarichi a dipendenti cessati dal servizio (art. 5 comma 9 D.L. n.**

95/2012)

g) Servizio di pagamento delle retribuzioni (art. 5 comma 10 D.L. n. 95/2012)

h) Limiti alle assunzioni (art. 14 commi 5, 5bis, 7 e 9 D.L. n. 95/2012)

Sensibile stretta viene operata anche sull'attività delle **società controllate** dalle Pubbliche Amministrazioni, in quanto l'art. 4 D.L. n. 95/2012 decreta che, qualora una società controllata direttamente o indirettamente dalle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, D.Lgs. n. 165/2001 (quindi anche dalle Camere di Commercio), abbia conseguito nell'anno 2011 un fatturato da prestazione di servizi a favore di pubbliche amministrazioni superiore al 90 per cento dell'intero fatturato, si pone, a carico dell'Amministrazione controllante, la seguente alternativa: o disporre entro il 31 dicembre 2013 lo scioglimento della società, o provvedere entro il 30 giugno 2013 all'alienazione integrale, con procedure di evidenza pubblica, delle partecipazioni.

A decorrere dal 1° gennaio 2013 le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001, e quindi anche la Camere di Commercio, possono acquisire a titolo oneroso servizi di qualsiasi tipo, anche in base a convenzioni, da enti di diritto privato di cui agli articoli da 13 a 42 del codice civile esclusivamente in base a procedure previste dalla normativa nazionale in conformità con la disciplina comunitaria.

Al fine di evitare distorsioni della concorrenza e del mercato e di assicurare la parità degli operatori nel territorio nazionale, a decorrere dal 1° gennaio 2014 le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001 (quindi anche le Camere di Commercio), acquisiscono sul mercato i beni e servizi strumentali alla propria attività mediante le procedure concorrenziali previste dal D.Lgs. n. 163/2006.

A decorrere dal 1° gennaio 2014 l'affidamento diretto può avvenire solo a favore di società a capitale interamente pubblico, nel rispetto dei requisiti richiesti dalla normativa e dalla giurisprudenza comunitaria per la gestione in house e a condizione che il valore economico del servizio o dei beni oggetto dell'affidamento sia complessivamente pari o inferiore a 200.000 euro annui. Sono fatti salvi gli affidamenti in essere fino alla scadenza naturale e comunque fino al 31 dicembre 2014.

In tema di **procedimento amministrativo** si rileva come il moderno diritto amministrativo si muova verso il progressivo ampliamento delle forme di tutela del privato a fronte dell'azione della Pubblica Amministrazione.

In tale ottica vanno inquadrati gli interventi operati sull'art. 2 Legge n. 241/1990, tesi ad implementare gli strumenti rimediali a disposizione del privato a fronte del silenzio inadempimento della Pubblica Amministrazione (art. 1 D.L. n. 5/2012, art. 13 comma 01 D.L. n. 83/2012)

Importanti adempimenti sono stati poi introdotti in tema di provvedimenti di concessione di

contributi. Infatti, per effetto dell'art. 18 D.L. n. 83/2012:

- La concessione delle sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e l'attribuzione dei corrispettivi e dei compensi a persone, professionisti, imprese ed enti privati e comunque di vantaggi economici di qualunque genere di cui all'articolo 12 Legge n. 241/1990 ad enti pubblici e privati, sono soggetti alla pubblicità sulla rete internet, ai sensi dell'art. 18 D.L. n. 83/2012 e secondo il principio di accessibilità totale di cui all'articolo 11 del D.Lgs. n. 150/2009.
- Nei casi di cui sopra ed in deroga ad ogni diversa disposizione di legge o regolamento, nel sito internet dell'ente sono indicati: a) il nome dell'impresa o altro soggetto beneficiario ed i suoi dati fiscali; b) l'importo; c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione; d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo; e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario; f) il link al progetto selezionato, al curriculum del soggetto incaricato, nonché al contratto e capitolato della prestazione, fornitura o servizio.
- Le suddette informazioni sono riportate, con link ben visibile nella homepage del sito, nell'ambito dei dati della sezione "Trasparenza, valutazione e merito" di cui al D.Lgs. n. 150/2009; tali dati devono essere resi di facile consultazione, accessibili ai motori di ricerca ed in formato tabellare aperto che ne consente l'esportazione, il trattamento e il riuso ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. n. 196/2003.

Camere di Commercio, aziende speciali e società in house delle pubbliche amministrazioni sono tenute a conformarsi alle disposizioni sopra illustrate entro il 31 dicembre 2012.

L'intervento normativo più massiccio in tema di **appalti pubblici** si registra in tema di procedure di acquisto tramite strumenti posti a disposizione di Consip S.p.a. Il quadro di sintesi è il seguente:

- a) È comminata la sanzione della nullità per i contratti stipulati in violazione dell'art. 26, comma 3, Legge n. 488/1999¹ e per i contratti stipulati in violazione degli obblighi di approvvigionarsi attraverso gli strumenti di acquisto messi a disposizione da Consip S.p.a.; la stipula di tali contratti è altresì fonte di responsabilità disciplinare e amministrativa, con quantificazione del danno erariale sulla base della differenza tra il prezzo emergente dagli strumenti di acquisto di legge e quello indicato nel contratto.
- b) Per determinate categorie merceologiche (energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile) è sancito

¹ L'art. 26 comma 3 Legge n. 488/1999 recita: *Le amministrazioni pubbliche possono ricorrere alle convenzioni stipulate ai sensi del comma 1, ovvero ne utilizzano i parametri di prezzo-qualità, come limiti massimi, per l'acquisto di beni e servizi comparabili oggetto delle stesse, anche utilizzando procedure telematiche per l'acquisizione di beni e servizi ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 4 aprile 2002, n. 101. La stipulazione di un contratto in violazione del presente comma è causa di responsabilità amministrativa; ai fini della determinazione del danno erariale si tiene anche conto della differenza tra il prezzo previsto nelle convenzioni e quello indicato nel contratto.*

l'obbligo, a carico dell'ente, di approvvigionarsi attraverso le convenzioni messe a disposizione da Consip S.p.a. e dalle centrali di committenza regionali, ovvero ad esperire proprie autonome procedure nel rispetto della normativa vigente, utilizzando i sistemi telematici di negoziazione sul mercato elettronico e sul sistema dinamico di acquisizione messi a disposizione dai soggetti sopra indicati; anche in tal caso dall'inosservanza derivano sia la nullità del contratto, sia la responsabilità a livello disciplinare e amministrativo contabile.

- c) Nelle categorie merceologiche di cui al punto b) l'ente può non attenersi alle modalità indicate, purché l'affidamento consegua ad approvvigionamenti da altre centrali di committenza o a procedure di evidenza pubblica, con corrispettivi inferiori a quelli indicati nelle convenzioni messe a disposizione da Consip S.p.a. e dalle centrali di committenza regionali; in tali casi i contratti dovranno comunque essere sottoposti a condizione risolutiva con possibilità per il contraente di adeguamento ai predetti corrispettivi nel caso di intervenuta disponibilità di convenzioni Consip e delle centrali di committenza regionali che prevedano condizioni di maggior vantaggio economico.
- d) Può verificarsi che, una volta concluso un valido contratto da parte dell'ente, i parametri delle convenzioni successivamente stipulate da Consip S.p.a. risultino migliorativi rispetto a quelli del contratto concluso; in tale evenienza all'ente si prospetta la seguente alternativa:
- o recedere, in qualunque tempo, dal contratto, previa formale comunicazione all'appaltatore con preavviso non inferiore a quindici giorni e previo pagamento delle prestazioni già eseguite oltre al decimo delle prestazioni non ancora eseguite; l'ente opererà per tale soluzione quando, tenuto conto anche dell'importo dovuto per le prestazioni non ancora eseguite, i parametri delle convenzioni stipulate da Consip S.p.a. siano migliorativi rispetto a quelli del contratto già concluso, e l'appaltatore non acconsenta ad una modifica delle condizioni economiche tale da rispettare il limite di cui all'art. 26, comma 3, Legge n. 488/1999;
 - ovvero mantenere in essere il rapporto contrattuale, fino al naturale termine di scadenza, quando i parametri delle convenzioni Consip non risultino sufficientemente migliorativi; tuttavia, in caso di mancato esercizio del recesso, l'ente è tenuto a darne comunicazione alla Corte dei conti entro il 30 giugno di ogni anno.

L'art. 43 comma 1 D.L. n. 83/2012 amplia i **poteri sanzionatori delle camere di commercio** attribuendo loro la competenza ai fini dell'irrogazione delle sanzioni pecuniarie amministrative previste a tutela del Made in Italy (art. 49bis Legge n. 250/2003).

La tutela del Made in Italy è ora inserita nel testo dell'art. 2, comma 2, lettera e), Legge n. 580/1993, fra i compiti istituzionali della Camera di Commercio (art. 43 comma 1quinquies D.L. n.

83/2012).

Con riferimento invece ai **controlli sulle imprese**, le Camere di Commercio, sono tenute a pubblicare sul proprio sito istituzionale e sul sito www.impresainungiorno.gov.it la lista dei controlli a cui sono assoggettate le imprese in ragione della dimensione e del settore di attività, indicando i criteri e le modalità di svolgimento delle relative attività (art. 14, comma 2, D.L. n. 5/2012).

3.2. La semplificazione degli adempimenti per le Imprese e l'informatizzazione dei relativi procedimenti

Il percorso verso la semplificazione intrapreso dal legislatore non solo è continuato nel primo semestre del 2012, ma si è accelerato anche in conseguenza della grave crisi economica che ha investito l'Italia. Si sono così susseguiti interventi finalizzati a rendere sempre più agevole il rapporto tra pubblica amministrazione e cittadini ed imprenditori.

La Comunicazione Unica per avviare un'attività imprenditoriale impresa si è confermata canale strategico nel processo di semplificazione delle procedure per l'avvio e lo svolgimento delle attività economiche: l'invio telematico ed unificato di pratiche dirette non solo al Registro delle Imprese ma anche ad Agenzia delle Entrate, INAIL ed INPS ha unificato gli adempimenti che avvengono attraverso il caricamento on-line di tutti i dati necessari non solo per l'iscrizione al Registro delle imprese, ma anche per aprire le posizioni ai fini fiscali, previdenziali ed assicurativi. Qualche ritardo ha invece subito l'integrazione con lo Sportello Unico Attività Produttive .

In base all'art. 4 del DPR 160/2010 il collegamento tra il SUAP ed il Registro delle Imprese avviene attraverso modalità di comunicazione telematica che presuppone l'utilizzo di funzioni di cooperazione applicativa che devono essere in grado di interagire, nella regione Toscana, con la Rete Telematica Toscana dei SUAP. L'accordo sottoscritto tra Regione Toscana, Anci Toscana ed Unioncamere Toscana che sancisce l'impegno a predisporre tutti gli strumenti amministrativi e tecnici per dare piena attuazione alla L.R.40/2009 sulla semplificazione ed al DPR 160/2010, consente, dal marzo 2011, a tutti i comuni aderenti al Sistema Toscano dei Servizi per le imprese e gli utenti di usufruire di una Banca Dati Regionale standard ed uniforme che consta di 372 schede informative sugli adempimenti e requisiti richiesti per avviare diverse tipologie di attività economiche. Malgrado il pregevole lavoro di semplificazione fatto in piena coerenza alle disposizioni contenute nella L.R.40/2009, rimane ancora un lavoro complesso di informatizzazione dei procedimenti che coinvolgono soggetti pubblici diversi dotati di autonomia gestionale per rendere operativa la cooperazione applicativa necessaria a garantire una costante circolarità informativa tra Registro delle Imprese /REA gestito dalle Camere di Commercio della Toscana e gli archivi degli sportelli unici delle attività produttive.

Un intervento significativo nel processo di semplificazione e di alleggerimento degli oneri amministrativi è stato attuato dal legislatore regionale che con l'emanazione del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 7 agosto 2012, n. 46/r recante per oggetto "Modifiche al Regolamento di attuazione della legge regionale 22 ottobre 2008, 53," ha, di fatto, sancito l'abolizione dell'Albo Artigiani, rendendo più snello e meno costoso il procedimento di iscrizione, modifica, cancellazione delle imprese artigiane nel Registro delle Imprese.

La persistente crisi economica impone alle Istituzioni ed in primis al sistema delle Camere di Commercio e delle autonomie locali l'attuazione di interventi mirati alla diffusione di una cultura della semplificazione e della trasparenza.

Di seguito si riportano altri provvedimenti normativi riguardanti la semplificazione degli adempimenti per le Imprese e l'informatizzazione dei relativi procedimenti:

- *Innovazione tecnologica*

L'art. 57 bis del D.Lgs. n. 82/2005 (Codice dell'amministrazione digitale) ha istituito, al fine di assicurare la trasparenza delle attività istituzionali, l'indice degli indirizzi delle amministrazioni pubbliche, ove sono indicati gli indirizzi di posta elettronica da utilizzare per le comunicazioni e per lo scambio di informazioni e per l'invio di documenti a tutti gli effetti di legge fra le amministrazioni e fra le amministrazioni ed i cittadini.

Per effetto dell'art. 47quater del D.L. n. 5/2012, che sostituisce il comma 3 dell'art. 57bis del D.Lgs. n. 82/2005, le amministrazioni aggiornano gli indirizzi e i contenuti dell'indice tempestivamente e comunque con cadenza almeno semestrale secondo le indicazioni di DigitPA.

Inoltre, ai sensi dell'art. 47quinquies D.L. n. 5/2012, a partire dall'1 gennaio 2014, le pubbliche amministrazioni ex art. 1 comma 2 D.Lgs. n. 165/2001, e quindi anche le Camere di Commercio, nonché le società, interamente partecipate da enti pubblici o con prevalente capitale pubblico inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione:

- utilizzano esclusivamente i canali e i servizi telematici, ivi inclusa la posta elettronica certificata, per l'utilizzo dei propri servizi, per la presentazione da parte degli interessati di denunce, istanze e atti e garanzie fideiussorie, per l'esecuzione di versamenti fiscali, contributivi, previdenziali, assistenziali e assicurativi, nonché per la richiesta di attestazioni e certificazioni;
- utilizzano esclusivamente servizi telematici o la posta elettronica certificata anche per gli atti, le comunicazioni o i servizi resi.

Si impone la pubblicazione sul sito web istituzionale dell'elenco dei provvedimenti adottati, almeno 60 giorni prima della loro entrata in vigore.

- **Semplificazioni per i cittadini**

Al fine di consentire a cittadini e imprese di assolvere per via telematica a tutti gli obblighi connessi all'invio di un'istanza a una pubblica amministrazione o a qualsiasi ente o autorità competente, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, saranno stabilite le modalità per il calcolo e per il pagamento dell'imposta di bollo per via telematica, anche attraverso l'utilizzo di carte di credito, di debito o prepagate, per tutti i casi in cui questa è dovuta (art. 6bis D.L. n. 5/2012).

- **Semplificazione per le attività economiche**

L'art. 1 D.L. n. 1/2012 e l'art. 12 D.L. n. 5/2012 pongono in essere un'ulteriore liberalizzazione delle attività economiche.

In particolare, l'art. 1 del D.L. n. 1/2012 abroga, con decorrenza dalla data di entrata in vigore di appositi regolamenti governativi:

- a) le norme che prevedono limiti numerici, autorizzazioni, licenze, nulla osta o preventivi atti di assenso dell'amministrazione comunque denominati per l'avvio di un'attività economica non giustificati da un interesse generale, costituzionalmente rilevante e compatibile con l'ordinamento comunitario nel rispetto del principio di proporzionalità;
- b) le norme che pongono divieti e restrizioni alle attività economiche non adeguati o non proporzionati alle finalità pubbliche perseguite, nonché le disposizioni di pianificazione e programmazione territoriale o temporale autoritativa con prevalente finalità economica o prevalente contenuto economico, che pongono limiti, programmi e controlli non ragionevoli, ovvero non adeguati ovvero non proporzionati rispetto alle finalità pubbliche dichiarate e che in particolare impediscono, condizionano o ritardano l'avvio di nuove attività economiche o l'ingresso di nuovi operatori economici ponendo un trattamento differenziato rispetto agli operatori già presenti sul mercato, operanti in contesti e condizioni analoghi, ovvero impediscono, limitano o condizionano l'offerta di prodotti e servizi al consumatore, nel tempo nello spazio o nelle modalità, ovvero alterano le condizioni di piena concorrenza fra gli operatori economici oppure limitano o condizionano le tutele dei consumatori nei loro confronti.

Le disposizioni recanti divieti, restrizioni, oneri o condizioni all'accesso ed all'esercizio delle attività economiche sono in ogni caso interpretate ed applicate in senso tassativo, restrittivo e ragionevolmente proporzionato alle perseguite finalità di interesse pubblico generale.

- **Disciplina civilistica delle imprese**

L'art. 3 del D.L. n. 1/2012 introduce la figura della s.r.l. semplificata, inserendo nel corpo del codice civile l'art. 2463bis.

Successivamente, l'art. 44 D.L. n. 83/2012 ha previsto la società a responsabilità limitata a capitale ridotto, la quale può essere costituita con contratto o atto unilaterale da persone fisiche che abbiano compiuto i trentacinque anni di età alla data della costituzione.

L'art. 33 D.L. n. 83/2012 opera una significativa revisione della Legge Fallimentare (R.D. n. 267/2012), finalizzata a consentire la continuità aziendale.

3.3 La regolazione del mercato

Con la riforma della L.580/93 la Camera di Commercio ha assunto un ruolo rilevante in materia di regolazione del mercato proprio perché soggetto pubblico di riferimento per le imprese ed i consumatori. Si è consolidato il ruolo degli Organismi di mediazione istituiti dalle Camere di Commercio per la risoluzione delle controversie civili e commerciali di cui al Decreto Legislativo 4 marzo 2010, n. 28, che ne prevede l'obbligatorietà per coloro che intendono esercitare in giudizio un'azione relativa ad una controversia civile e commerciale, nelle materie previste dal legislatore. Tale prescrizione ha portato a far sì che nei soli primi 9 mesi del 2012 alla Camera di Pisa siano state avviate ben 241 Conciliazioni. A tal fine è stato già predisposto lo strumento della Conciliazione online, che consente attraverso l'utilizzo della tecnologie informatiche, non solo di inoltrare la domanda, ma anche la consultazione del fascicolo da parte del mediatore e delle parti, fino all'effettuazione dell'incontro attraverso sistemi di videoconferenza.

Al momento è comunque necessario tenere presente la recente sentenza della Corte costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità della Mediazione obbligatoria. In attesa di quelli che saranno i rimedi istituzionali a questa decisione, la Camera manterrà il proprio impegno nella promozione dello strumento, anche in considerazione degli investimenti pubblici e privati fin qui sostenuti.

La Camera di Commercio di Pisa ha svolto e svolge attività ispettiva anche in sinergia con la Guardia di Finanza in materia di sicurezza dei prodotti e di contrasto della contraffazione. In particolare su questo tema sarà necessario, nel 2013, promuovere un protocollo d'intesa che coinvolga tutte le istituzioni e le associazioni di categoria per sviluppare ulteriori sinergie che consentano di porre in essere azioni efficaci di contrasto dei fenomeni di illegalità connessi alla contraffazione.

Sarà quindi data continuità alla collaborazione già instaurata con la Prefettura e le forze dell'ordine nel quadro delle nuove linee di intervento sul tema della legalità sancite dagli accordi assunti da Unioncamere nell'ambito delle politiche di contrasto alle organizzazioni di stampo mafioso.

In tema di controlli, va ricordato che ad alcune Camere di Commercio ed in particolare a

quella di Pisa, il Ministero delle Politiche Agricole ha conferito – in attuazione del Regolamento Comunitario 479/2008 - il ruolo di Organismo di controllo “erga omnes” sulle denominazioni di origine controllata di propria competenza territoriale: Montescudaio, San Torpe’ ed a cui si è aggiunta dal 2012 anche la nuova DOC “Terre di Pisa”. La struttura di controllo operante presso la Camera ed individuata presso l’Ufficio Agricoltura della stessa, assicura che il processo produttivo e la qualità del prodotto certificato rispettino i requisiti dei disciplinari di produzione a salvaguardia del rispetto delle regole di mercato ed a tutela del consumatore.

4. IL CONTESTO ECONOMICO

4.1 La congiuntura internazionale, nazionale e regionale

Gli ultimi aggiornamenti dell'*Outlook* del Fondo Monetario Internazionale confermano il rallentamento della fase di recupero dell'economia mondiale avviatasi nel 2010. Dopo una crescita del prodotto reale che, nel corso del 2010, aveva raggiunto il 5,3%, per il 2011 le stime del Fondo Monetario indicano una crescita del 3,9% ed un ulteriore rallentamento per il 2012: +3,5%. Un andamento, quello del 2011, che ancora una volta risulta fortemente sbilanciato tra le diverse aree del pianeta con le economie avanzate (+1,6%), decisamente meno dinamiche rispetto a quelle emergenti (+6,2%).

Al di fuori dell'ottica di breve periodo, il report del Fondo Monetario segnala il ruolo di sempre più di primo piano che stanno assumendo i paesi emergenti. Nell'ultimo decennio, per la prima volta, i paesi in via di sviluppo hanno registrato un periodo di crescita più lungo rispetto alle economie avanzate e anche le fasi di crisi, che pure hanno attraversato, non sono state particolarmente pesanti. Questo risultato, secondo le stime degli economisti del Fondo, è ascrivibile per 3/5 alle migliori politiche adottate e, per il resto, alla minore rilevanza degli *shock* esterni.

Economia internazionale - andamento del PIL <i>(variazioni % a valori costanti)</i>	2010	2011	<i>previsioni</i> 2012
Mondo	5,3	3,9	3,5
Economie avanzate	3,2	1,6	1,4
Stati Uniti	3,0	1,7	2,0
Giappone	4,4	-0,7	2,4
Regno Unito	2,1	0,7	0,8
Area Euro	1,9	1,5	-0,3
Germania	3,6	3,1	1,0
Francia	1,7	1,7	0,3
Italia	1,8	0,4	-1,9
Spagna	-0,1	0,7	-1,5
Economie emergenti e in via di sviluppo	7,5	6,2	5,6
Brasile	7,5	2,7	2,5
Cina	10,4	9,2	8,0
India	10,8	7,1	6,1
Europa centro-orientale	4,5	5,3	1,9
Russia	4,3	4,3	4,0

Fonte: Fondo Monetario Internazionale, *World Economic Outlook Database*, Luglio 2012

L'analisi del Fondo evidenzia come le economie sviluppate potrebbero trovarsi ancora una volta in difficoltà e ancora una volta sopravanzate dalle economie emergenti. Anche questo scenario, tuttavia, non sarebbe esente da rischi. La forte crescita del credito e della domanda interna potrebbe infatti creare qualche problema sul fronte della stabilità finanziaria dei paesi in via di sviluppo.

Nel corso del 2011, la dinamica produttiva dell'Italia è stata interessata da una netta inversione di tendenza. Il PIL, dopo un primo semestre di debole crescita, ha registrato un calo congiunturale tanto nel terzo e nel quarto trimestre, portando il nostro paese in "recessione tecnica". Tali contrazioni, su livelli ancora più consistenti, sono proseguite nei primi due trimestri del 2012. La crescita acquisita per l'anno in corso (vale a dire la variazione del PIL che si verificherebbe in presenza di una variazione congiunturale nulla nei restanti trimestri dell'anno) registra già una contrazione di 2,1 punti percentuali.

Tornando ai valori annuali, nella media del 2011, la variazione del PIL è stata positiva per 0,4 punti percentuali: un incremento ampiamente al di sotto dei Paesi maggiormente sviluppati. A determinare questo risultato, sul versante della domanda, hanno contribuito tanto la componente estera quanto quella nazionale. Le esportazioni di beni e servizi - che a fine del 2010 viaggiavano su tassi di crescita a due cifre - hanno progressivamente segnato il passo. Anche le importazioni, a causa della forte contrazione della domanda interna, hanno chiuso in negativo l'ultimo trimestre del 2011 portando la variazione annua a un misero +0,4%. Tuttavia, grazie a queste evoluzioni, il contributo alla crescita del PIL fornito dalla domanda estera netta è tornato ad essere positivo dopo un biennio di segni negativi. A determinare prima il rallentamento e poi la flessione del PIL hanno contribuito l'andamento degli investimenti e dei consumi nazionali. In media d'anno gli investimenti fissi lordi si sono ridotti dell'1,9% con una caduta (la quarta consecutiva) particolarmente rilevante per quelli in costruzioni (-2,8%). Nel 2011 i consumi nazionali sono rimasti stazionari, grazie alla crescita di qualche decimo di punto segnata da quelli delle famiglie, mentre sono diminuiti quelli della PA (-0,9%). Le previsioni fornite dal Fondo Monetario per il nostro paese, relative al 2012, segnalano una contrazione del Prodotto Interno Lordo di 1,9 punti percentuali.

Italia - Conto economico delle risorse e degli impieghi

(variazioni % a valori costanti)

AGGREGATI	2008	2009	2010 (a)	2011 (b)
Prodotto interno lordo	-1,2	-5,5	1,8	0,4
Importazioni	-3,0	-13,4	12,7	0,4
Consumi nazionali	-0,5	-1,0	0,7	0,0
<i>Spesa delle famiglie</i>	-0,8	-1,6	1,2	0,2
<i>Spesa della PA</i>	0,6	0,8	-0,6	-0,9
<i>Spesa delle ISP</i>	-0,2	2,3	-0,4	0,9
Investimenti fissi lordi	-3,7	-11,7	2,1	-1,9
<i>Costruzioni</i>	-2,8	-8,8	-4,8	-2,8
<i>Macchine e attrezzature</i>	-5,9	-16,1	13,9	-1,5
<i>Mezzi di trasporto</i>	-2,9	-18,9	4,4	1,5
<i>Beni immateriali</i>	-0,5	-0,9	-0,1	-1,3
Esportazioni	-2,8	-17,5	11,6	5,6

(a) Dati semidefinitivi, (b) Dati provvisori

Fonte: Istat

Il pericolo di *double-dip* si era già palesato negli ultimi trimestri del 2011 tanto a livello

regionale quanto nazionale. Se il 2010 aveva fatto sperare nell'uscita definitiva dalla crisi 2009-2008, il 2011 ha registrato, secondo le stime Unioncamere Toscana-IRPET, un rallentamento significativo che ha prodotto un incremento del PIL toscano di 0,2 punti percentuali.

Toscana - Conto economico delle risorse e degli impieghi

(variazioni % a valori costanti)

AGGREGATI	previsioni		
	2010	2011	2012
Prodotto interno lordo	0,6	0,2	-1,7
Importazioni dal resto d'Italia	2,8	0,4	-1,6
Importazioni dall'estero	10,3	2,5	-2,5
Spesa delle famiglie	1,0	0,6	-2,8
Spesa della PA e ISP	0,0	-0,8	-2,7
Investimenti fissi lordi	1,2	-3,4	-4,7
Esportazioni nel resto d'Italia	3,1	-0,1	-1,7
Esportazioni all'estero	2,4	0,6	-1,5

Fonte: IRPET

Il dato medio annuale conferma come l'evoluzione del sistema produttivo toscano si sia contraddistinto, in questi ultimi anni, per una dinamica più "liscia" rispetto al dato nazionale quindi una minore incidenza delle crisi ma una minore capacità di agganciarsi alle spinte positive provenienti dall'esterno. A questo proposito è da sottolineare il ruolo giocato dalla domanda estera nello stimolare la seppur modesta crescita realizzata. In questo aggregato mostrano dinamiche positive sia le esportazioni che la spesa dei turisti, entrambe cresciute in modo anche più intenso che non nel resto del paese con impulsi sempre maggiori che provengono dai paesi emergenti. Se dal lato della domanda estera è venuto un significativo stimolo alla crescita sul versante della domanda interna forti sono state le criticità. questo a causa di una preoccupante caduta degli investimenti, del potere d'acquisto delle famiglie e della contrazione della spesa effettuata dalla PA.

Complessivamente, nel corso del 2011, la produzione è risultata in flessione in tutti i principali macro-settori toscani (agricoltura, industria in senso stretto, costruzioni, servizi non market) con le costruzioni che lasciano sul terreno oltre il 7%. In particolare, si verifica un nuovo rallentamento della produzione manifatturiera con una polarizzazione sempre più evidente delle posizioni all'interno del comparto industriale, con realtà che stanno percorrendo un sentiero di sviluppo (quelle con relazioni con l'estero; quelle a più elevato contenuto tecnologico o posizionate su segmenti di offerta qualitativamente più elevati) ed altre, in particolare nel mondo della piccola e micro impresa, che incontrano difficoltà sempre crescenti. Nel settore delle costruzioni i problemi sono ancora più gravi, per la simultanea caduta delle diverse componenti della domanda mentre i servizi beneficiano soprattutto dalla domanda turistica che risulta in espansione grazie alla componente straniera. Le previsioni per il 2012, seppur avvolte da un notevole grado di incertezza, dovrebbero contrarsi di 1,7 punti percentuali.

4.2 L'andamento settoriale in provincia di Pisa

- *L'industria e l'artigianato*

Il settore manifatturiero a carattere industriale ha approfittato dei venti di ripresa che, almeno fino all'estate, spiravano sui mercati internazionali segnando, nella media del 2011, una crescita produttiva di 1,2 punti percentuali. Un risultato che - seppure positivo - mostra come la nostra provincia viaggi a una velocità che risulta essere circa la metà rispetto a quella regionale.

Analizzando nel dettaglio i risultati provinciali, la crescita che si è manifestata nel settore industriale a cavallo tra il 2010 e il 2011 non è stata in grado di recuperare quanto perso nel corso della precedente fase recessiva ed è passata nuovamente - dopo solo quattro trimestri - in terreno negativo (-0,8% nel quarto trimestre). Il parziale recupero produttivo registrato nel corso del 2011 fa salire al 76,4% il grado di utilizzo degli impianti delle aziende industriali. Vi sono fondati motivi per ritenere che il dato, raggiungendo il livello toccato nel corso della precedente fase espansiva, possa essere stato influenzato dall'uscita di scena di aziende che hanno cessato l'attività, piuttosto che da un miglioramento della situazione economica. L'ulteriore contrazione dell'occupazione registrata nel comparto industriale (-1,9% nel 2011) sembra confermare l'ipotesi dell'esistenza di un sovradimensionamento del settore rispetto alla domanda che questo si trova a dover soddisfare.

Pisa - La congiuntura dell'industria manifatturiera

(variazioni % sull'anno precedente)

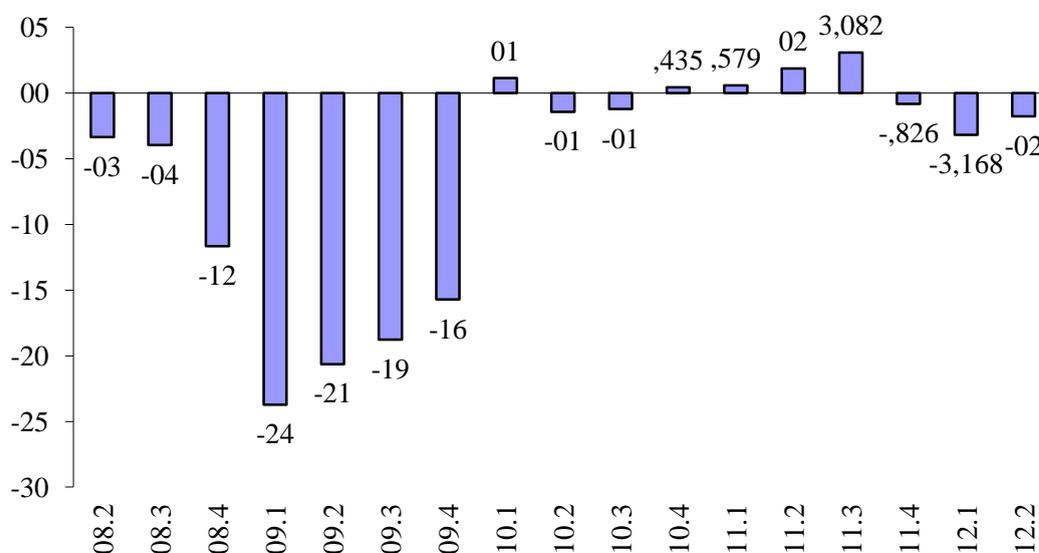
INDICATORI	2008	2009	2010	2011	I sem 2012
Produzione	-4,7	-19,7	-0,3	1,2	-2,5
Fatturato	-2,8	-19,6	-0,1	1,8	-6,0
Occupati	1,3	-9,6	-4,5	-1,9	0,4
<i>Grado di utilizzo impianti (quota %)</i>	<i>79,1</i>	<i>66,4</i>	<i>70,5</i>	<i>76,4</i>	<i>77,2</i>

Fonte: Indagine congiunturale Unioncamere Toscana- Confindustria Toscana

A livello settoriale, nel complesso del 2011, cresce soprattutto la produzione di calzature (+8,6%) ma anche di prodotti della meccanica (+7,6%) e di minerali non metalliferi (+6,5%). Bene anche il tessile-abbigliamento (+3,7%) e l'alimentare (+2,6%). Più stentata, invece, la crescita del pelli-cuoio (+0,9%) e della chimica-farmaceutica-gomma-plastica (+0,7%). Arretrano alcuni settori particolarmente rilevanti a livello provinciale come il legno-mobili i metalli ma, soprattutto i mezzi di trasporto (-4,0%).

I primi due trimestri del 2012 segnalano un ulteriore peggioramento del manifatturiero con la produzione che scende del 3,2% nel primo e dell'1,8% nel secondo.

**Andamento trimestrale della produzione manifatturiera in
provincia di Pisa**
Var. % tendenziali



Due crisi tra loro molto ravvicinate cominciano ad avere un effetto, probabilmente di tipo strutturale, sia sul versante dei consumi che su quello dei piani di investimento di famiglie ed imprese. Per questo, le attese delle imprese industriali mostrano un progressivo deterioramento. Tra tutti gli indicatori è la produzione a segnare il dato peggiore, con un saldo tra coloro che prevedono un miglioramento e coloro che prevedono un peggioramento dell'attività, che passa da -6 a -10 punti percentuali.

L'artigianato, che ormai da un decennio sta affrontando problemi di tipo strutturale, ha subito, più di altri sistemi d'impresa i contraccolpi derivanti dalla ridotta capacità di spesa delle famiglie, dal controllo della spesa pubblica e dalle preoccupazioni sul fronte della liquidità d'impresa e dell'accesso al credito, con una contrazione del 9,1% del proprio giro d'affari. Anche la micro-impresa non artigiana segna, nel 2011, una caduta del fatturato del 7,1%. Male anche la *performance* nel distretto conciario di Santa Croce sull'Arno, dove il conciario artigiano fa segnare una diminuzione sia in termini di fatturato (-7,4%) che di addetti (-0,7%). Il fatturato, tra i diversi settori, registra un -6,0% all'interno dei servizi, un -6,7% nel manifatturiero ed un -13,2% nell'edilizia.

Pisa - Fatturato dell'artigianato e della piccola impresa non artigiana*(variazioni % sull'anno precedente)*

SETTORI DI ATTIVITA'	Artigianato			Piccola impresa		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011
MANIFATTURIERO	-19,8	-2,9	-6,7	-14,9	-0,9	-2,5
Sistema moda	-22,9	-1,5	-8,3	-12,6	1,6	-1,2
Metalmeccanica	-23,6	-0,2	-6,5	-18,0	-1,4	-2,3
Altre manifatt.	-14,8	-5,6	-6,9	-12,6	-4,7	-3,4
EDILIZIA	-17,7	-11,5	-13,2	-18,3	-4,3	-14,7
SERVIZI	-10,4	-4,0	-6,0	-10,4	-3,7	-6,9
Filiera pelli - Distretto S. Croce sull'Arno	-23,3	0,7	-7,4	-	-	-
TOTALE	-17,1	-5,9	-9,1	-11,8	-3,3	-7,1

Fonte: Osservatorio Regionale Toscano sull'Artigianato

Il clima di profonda incertezza, determina una decisa riduzione della quota di piccole imprese che hanno aumentato i propri investimenti. Per quanto riguarda l'artigianato si passa dal 17,4% del 2010 al 7,7% del 2011, mentre per le micro imprese non artigiane la caduta è ancora più consistente: dal 24,6% all'8,5%. Dopo il +0,2% segnato nel corso del 2010 il numero di imprese artigiane pisane flette, nel 2011, dello 0,6%.

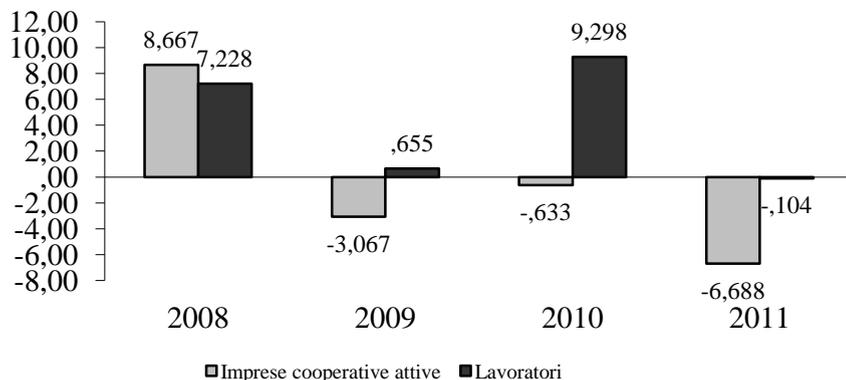
- La cooperazione

Le imprese cooperative attive in provincia di Pisa hanno subito nel corso del 2011 un deciso ridimensionamento portandosi al di sotto delle trecento unità. A livello settoriale la contrazione di 21 unità avvenuta tra la fine del 2010 e la fine del 2011 è imputabile, per circa la metà, ai servizi alle imprese che, nel giro di un anno, sono diminuiti di ben 11 unità. Non trascurabile neppure la contrazione registrata nelle costruzioni che perdono ben 9 unità attestandosi a 39 imprese attive. Sostanzialmente stabile, invece, il numero di lavoratori occupati nella cooperazione (-0,1%).

I primi sei mesi del 2012 confermano, per quanto riguarda le imprese attive, la contrazione già registrata a fine 2011: -6,1%, pari a 19 unità in meno nel giro di dodici mesi.

Pisa - andamento della Cooperazione

Var. %



Fonte: elaborazioni su dati Infocamere Stockview e INPS

- Le costruzioni e l'immobiliare

Si acuisce, nel corso del 2011, la crisi della filiera edile. La caduta è stata particolarmente intensa per la componente non residenziale a causa della minore domanda di immobili ad uso produttivo-commerciale.

All'interno del non residenziale, per quanto concerne il numero di contrattazioni, normalizzate per tener conto della quota di proprietà oggetto di transazione, risulta particolarmente depressa la situazione degli uffici (-19,8%), ma anche dei capannoni (-9,1%) e dei fondi commerciali (-8,9%). Nel non residenziale recuperano, seppur molto parzialmente, solo i magazzini, gli alberghi e le pertinenze. I primi sei mesi del 2012 non portano particolari novità sul versante delle transazioni immobiliari. All'interno del non residenziale arretrano del 37% le transazioni del commerciale, del 20% quelle delle pertinenze, dell'8% le attività produttive. Crescono invece del 13% le transazioni all'interno del terziario (uffici e banche).

Pisa- andamento delle transazioni immobiliari (a)

(variazioni % sull'anno precedente)

	2009	2010	2011
Non residenziale			
Uffici	-7,1	-8,5	-19,8
Negozi e Centri Comm.li	-4,2	-13,5	-8,9
Alberghi	-49,3	94,2	3,5
Capannoni e Industrie	-18,0	14,0	-9,1
Magazzini	-13,7	-7,9	5,9
Box, Stalle e Posti Auto	-0,9	-1,3	1,4
Nuda proprietà non residenziale	7,5	29,3	-29,5
Residenziale	-13,4	-0,1	-1,0
Nuda proprietà abitazioni	2,2	1,9	-5,6

(a) Compravendite dei diritti di proprietà "contate" tenendo conto della quota di proprietà oggetto di transazione.

Fonte: elaborazioni su dati Agenzia del Territorio

Si aggrava la situazione delle imprese che operano nel campo delle opere pubbliche. La

crescita delle risorse a queste destinate, pur facendo segnare un +36,3%, è imputabile al “People Mover” che da solo assorbe ben 78 milioni sui 146 complessivamente messi a bando in provincia. Rispetto agli 86 avvisi di bando pubblicati in provincia di Pisa del corso del 2010, il 2011 mostra una drastica riduzione portandosi a quota 37.

Anche per quanto riguarda il residenziale la situazione rimane ancora difficile. Le transazioni per l’acquisto di immobili residenziali sono infatti calate, nel corso del 2011, di un ulteriore 1%. Tra i diversi segmenti di mercato, perdono terreno tanto le piccole che le grandi unità abitative, mentre continuano a crescere le medie e le medio-piccole unità residenziali.

Pesanti le ripercussioni per i fatturati delle imprese che popolano il settore edile a carattere artigianale (-13,2%). Anche le realtà più strutturate del comparto, nel corso del 2011, hanno subito le ripercussioni della crisi con un calo del 4,8% nel numero di ore lavorate. Difficoltà per il settore delle costruzioni emergono anche osservando l’andamento delle ore di cassa integrazione complessivamente autorizzate, passate dalle 611mila del 2010 alle quasi 732mila del 2011.

Sulle prospettive del settore non sono da trascurare sia l’irrigidimento dei criteri di accesso al credito che l’effetto dell’applicazione dell’IMU.

- *Il commercio al dettaglio*

Rispetto al 2010 le vendite al dettaglio perdono, in termini nominali, il 3,5%. A determinare questo risultato contribuisce soprattutto il deterioramento del mercato del lavoro, che ha portato ad un peggioramento del clima di fiducia delle famiglie. Non secondario anche il ruolo deprimente giocato dall’inflazione che, a causa del caro petrolio, dell’aumento dell’IVA e delle accise, è risultata in ulteriore accelerazione: +3,0% nella media del 2011.

Il crollo delle vendite al dettaglio è frutto degli andamenti negativi tanto della piccola (1-5 addetti), quanto della media unità commerciale (6-19 addetti) che lasciano sul terreno, rispettivamente, il 4,4% ed il 4,8% del loro giro d’affari. La grande distribuzione (unità con 20 addetti e oltre) segnala invece una situazione meno pesante (-1,2%).

Pisa - Le vendite del commercio al dettaglio per settore e tipologia distributiva (variazioni % sull'anno precedente)	2009	2010	2011
Alimentare	-2,3	-3,8	-2,7
Non Alimentare	-4,9	-3,4	-4,5
Abbigliamento e accessori	-5,8	-3,4	-5,4
Prodotti per la casa ed elettrodomestici	-8,9	-5,5	-7,4
Altri non alimentari	-2,7	-1,1	-2,3
Iper, Super, Grandi Magazzini	-0,4	0,4	0,1
Piccola distribuz.	-4,7	-4,0	-4,4
Media distribuz.	-5,3	-2,6	-4,8
Grande distribuz.	-1,5	-0,9	-1,2
TOTALE	-4,1	-3,0	-3,5

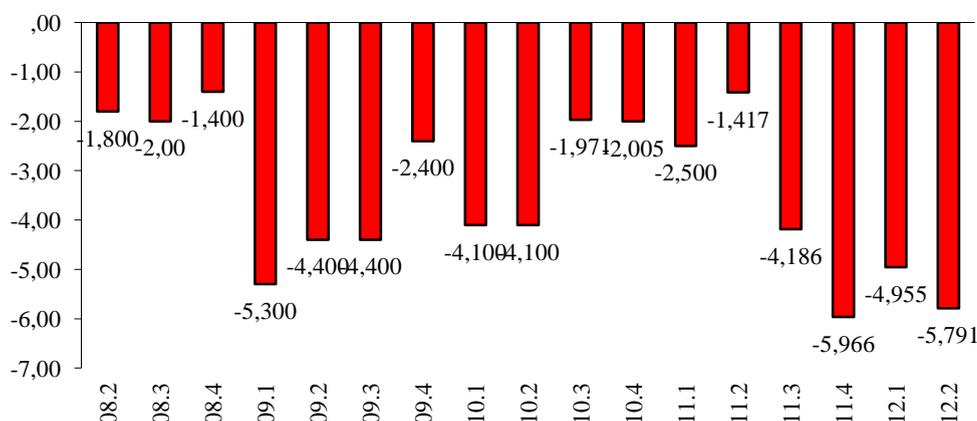
Fonte: Osservatorio Regionale sul Commercio

Considerando i diversi comparti merceologici, emergono con estrema chiarezza tutte difficoltà che stanno affrontando gli esercizi operanti nel non alimentare e, al suo interno, nei prodotti per la casa, negli elettrodomestici (-7,4%) e nell'abbigliamento (-5,4%). In un momento di forte crisi le famiglie continuano a preferire le politiche promozionali piuttosto spinte messe in atto dalle unità despecializzate come ipermercati, supermercati e grandi magazzini che, grazie a questo, riescono a salvaguardare i propri fatturati (+0,1%).

Nonostante tutto, il 2011 si chiude con una forte crescita delle unità locali attive nel settore del commercio al dettaglio (+3,6% , pari a +290 unità aggiuntive). All'interno di un contesto di contrazione dei fatturati, il fatto che la crescita dei punti vendita avvenga in un segmento molto particolare, come quello del commercio ambulante (+272 unità), rafforza l'interpretazione negativa di questo dato.

In questa prima parte dell'anno l'acuirsi delle difficoltà porta ad una maggiore cautela sul versante della spesa, contribuendo all'ulteriore contrazione delle vendite al dettaglio che, dopo il momentaneo rallentamento della caduta registrato ad inizio 2012, fanno segnare a Pisa un -5,8%. Il primo semestre dell'anno in corso segna una contrazione del 5,4%.

Andamento trimestrale delle vendite al dettaglio in provincia di Pisa
(Var. % tendenziali)



Per il terzo trimestre 2012, le attese imprenditoriali in merito all'evoluzione delle vendite e degli ordinativi rivolti ai propri fornitori, conferma lo stato catatonico in cui versa il commercio. Il prossimo arrivo del conguaglio dell'IMU, che andrà ad alleggerire le tasche dei consumatori, i problemi occupazionali e l'inflazione ancora su livelli elevati allontanano la prospettiva di un recupero delle vendite a breve.

- *Il turismo*

Tra i comparti che, nonostante la crisi, hanno comunque mostrato di saper reagire troviamo quello del turismo. Dopo il +5,8% messo a segno nel 2010, le presenze turistiche sono cresciute nel 2011 dell'1,5% portando il totale dei pernottamenti a quota 3,34 milioni. La durata media del soggiorno in provincia, considerando che gli arrivi hanno toccato il record assoluto, si attesta a quota 3,33 giorni. Scendendo nel dettaglio delle diverse tipologie di struttura, l'andamento delle presenze mostra una netta divaricazione tra quello delle strutture extra-alberghiere, che perdono il 5,2%, e quelle alberghiere che, invece, avanzano del 10,4%. A determinare questa differenza contribuisce la caduta delle presenze italiane nelle strutture extra-alberghiere che, nel 2011, segnano una contrazione del 13,1%.

Pisa - Presenze nelle strutture ricettive

(variazioni % sull'anno precedente)

	Italiani	Stranieri	TOTALE
2008	1,2	-0,8	0,2
2009	12,2	1,8	7,1
2010	6,3	5,2	5,8
2011	-4,8	8,8	1,5

2011 - PER TIPOLOGIA DI ESERCIZIO RICETTIVO

Esercizi Alberghieri	8,2	12,5	10,4
Esercizi Extralberghieri	-13,1	5,4	-5,2

Fonte: Elaborazioni su dati Provincia di Pisa

Scendendo a livello sub-provinciale la crescita complessiva è frutto, dei contributi provenienti dall'Area Pisana (+2,5%) e dalla Val d'Era (+1,0%). La città di Pisa, pur continuando a rappresentare oltre la metà delle presenze, per il secondo anno consecutivo fa segnare una contrazione (-1,4%, pari a 23mila pernottamenti in meno rispetto al 2010). Tra gli altri comuni si conferma invece l'importante contributo, in termini di presenze, di San Giuliano Terme (+61.443).

Se le presenze nazionali segnano una flessione (-4,8%) quelle straniere, invece, avanzano dell'8,8%. Tra i diversi Paesi tornano a fornire un contributo positivo alcuni di quelli che, tradizionalmente, sono legati all'Italia come la Germania (+30mila), la Francia (+15mila) e gli Stati Uniti (+2.500). Interessanti anche le *performance* di alcuni Paesi emergenti come la Cina (+8mila), di

alcuni Paesi del Nord Europa come la Finlandia (+14mila) e dell'Est Europa, come la Russia (+6mila), l'Ungheria e la Polonia.

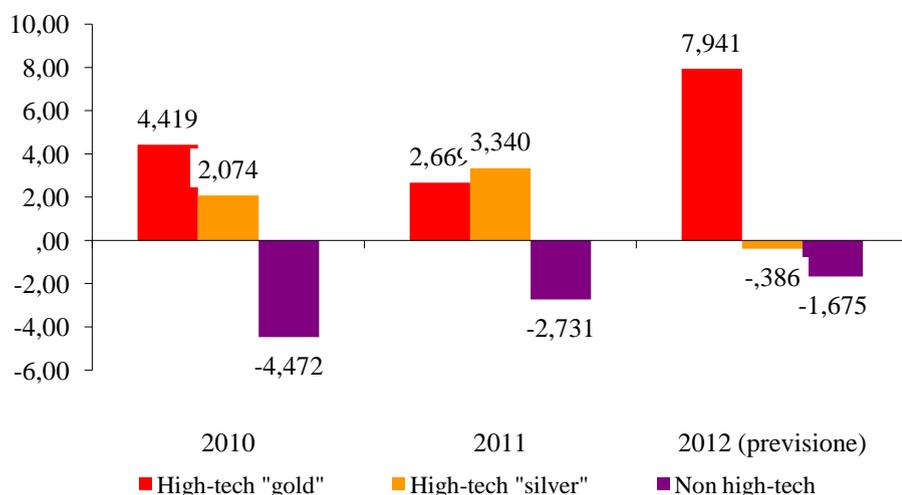
I dati sulla spesa dei turisti stranieri relativi alla nostra provincia, pur segnalando il ritorno alla crescita della spesa complessiva effettuata sul territorio (+7,1%), evidenziano come il turismo assuma sempre di più i connotati del "mordi e fuggi": nel 2011 si contraggono infatti tanto la spesa pro-capite (-12,1%), quanto quella giornaliera (-6,3%).

Con il 2012 le presenze turistiche evidenziano un ulteriore rallentamento. I primi quattro mesi del 2012 segnalano una crescita che, in provincia, si assesta ad un +0,3%. Un risultato supportato, anche in questo caso, dal +3,3% registrato dai passeggeri in arrivo all'aeroporto Galilei. Anche i dati sulla spesa turistica degli stranieri forniti dalla Banca d'Italia, per quanto concerne il primo semestre 2012, mostrano qualche criticità. Se la spesa pro-capite cresce del 4,0% e quella giornaliera del 21,4% quella totale arretra del 14,7%.

- *L'alta tecnologia*

Nel 2011 il comparto dell'high-tech pisano conferma di saper reggere gli urti della crisi. Dopo il +4,3% messo a segno nel corso del 2010, il fatturato di questo settore prosegue la sua corsa anche nel 2011 facendo registrare, a preconsuntivo, un +2,7%. Positivo anche l'andamento degli addetti che, dopo il +3,9% del 2010, avanzano di un ulteriore +3,6% nel corso del 2011. L'analisi della situazione reddituale delle imprese del settore relativa al 2010 conferma lo stato di salute dell'alta tecnologia: il 48% di queste, infatti, segnala di aver realizzato un utile e solo il 13% una perdita.

Andamento del fatturato delle sedi di impresa intervistate per macro-settore Variazioni %



- *L'agricoltura*

Tutti gli indicatori relativi all'agricoltura continuano a segnalare lo stato di crisi che, da anni, attanaglia il comparto. I primi dati del Censimento dell'agricoltura condotto nel 2010, confrontati con quelli del 2000, segnalano il dimezzamento del numero di aziende pisane, soprattutto di piccola dimensione.

Le pur poche aziende agricole della provincia che si sono affacciate sui mercati internazionali hanno ottenuto buoni risultati. All'interno dei diversi comparti le *performance* migliori, in termini di esportazioni, sono state del vitivinicolo (+3,8% rispetto al 2010 pari a +1,2milioni di euro) ma anche del floro-vivaismo (praticamente raddoppiato, +784mila euro). Gli effetti della crisi economica, così come in altri comparti, stanno invece incidendo negativamente su chi opera sui mercati locali.

Se si esclude *performance* delle esportazioni, il settore vitivinicolo, per avendo raggiunto ottimi standard medi di qualità, affronta ancora forti difficoltà sul mercato interno.

L'annata olearia non è stata eccezionale e, quindi, i costi di produzione hanno avuto un'incidenza ancora più accentuata sui bilanci aziendali. Anche il cerealicolo è stato fortemente penalizzato dagli elevati costi di produzione e dalla estrema volatilità dei prezzi.

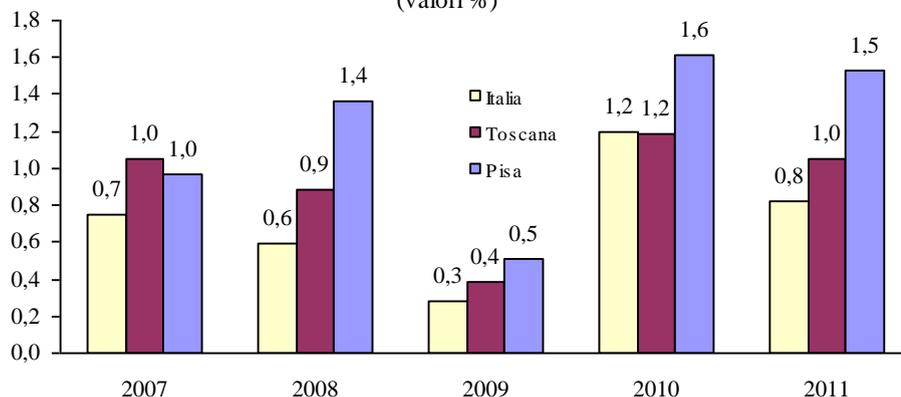
Lo sviluppo di diverse tipologie di utilizzo *no-food*, ha prodotto un incremento considerevole delle produzioni di oleaginose, in particolare girasole e colza con un buon ritorno economico per gli agricoltori interessati.

Cresce nel 2011 anche la domanda di ortaggi locali e di stagione: ciò in parte è legato anche all'affermazione di attività di vendita diretta da parte dei produttori. Anche la Grande Distribuzione si sta attrezzando ad un'offerta di prodotti locali più significativa rispetto al passato.

A causa della scarsa tenuta delle piccole aziende, continua la flessione sia nel numero di allevamenti che di capi. Il comparto dei bovini da carne tiene in quelle aziende dove si è privilegiato la qualità e si sono scelte razze distintive come la Chianina. Il comparto ovicaprino, invece, resta interessato da fortissime difficoltà.

- La dinamica imprenditoriale

Tasso di crescita imprenditoriale in Italia, Toscana e provincia di Pisa (1)
(valori %)



Nel corso del 2011 sono ancora le imprese individuali (+1,8%) e le società di capitali (+3,0%) a sostenere la crescita del tessuto imprenditoriale pisano. Tra le diverse forme giuridiche, solo le società di persone registrano una contrazione (-0,6%).

La crescita del tessuto imprenditoriale è quasi completamente ascrivibile, a livello settoriale, ai servizi (+2,8%, pari a 672 imprese aggiuntive rispetto al 2010) e alle costruzioni (+1,6%, +116 unità). Più contenuto, ma sempre positivo (+1,6%), il contributo delle utilities (energia, acqua e gas).

All'interno dei servizi troviamo soprattutto il commercio al dettaglio (+4,8%, +314 imprese) che, a sua volta, beneficia del *boom* registrato dal commercio ambulante (+14,4%, +280). Si tratta di un settore, quello del commercio al dettaglio, dove la presenza di imprenditori stranieri comincia ad assumere un certo rilievo. Tra i servizi, anche se in rallentamento rispetto al 2010, spiccano i segni positivi delle attività di ristorazione (+47 e +3,7%), dei bar (+49), dell'immobiliare (+79), delle attività professionali, scientifiche e tecniche (+34) e del variegato comparto delle imprese di noleggio-agenzie di viaggio e supporto alle imprese (+37). Tra i settori più significativi dei servizi solo il trasporto merci su strada (-34 unità) fa segnare una contrazione.

Forniscono invece un contributo negativo, come ormai accade da qualche anno, tanto il settore primario (-56 imprese) quanto quello dell'industria in senso stretto (-76 unità). All'interno del manifatturiero, che conta ben 5.604 imprese registrate, quasi tutti i settori segnalano una contrazione. Tra questi sono da segnalare le flessioni nelle calzature (-17), nel legno (-14), nell'abbigliamento (-13 unità), nei mobili (-9 unità) ma anche nella lavorazione dei metalli e nella concia. L'unico settore manifatturiero di una certa importanza che segna una seppur timida crescita, è quello della lavorazione dei minerali non metalliferi (+1).

- Il commercio internazionale

La crescita delle esportazioni pisane registrata nel corso del 2011, +10,2%, è il segno più eloquente del successo, quantomeno parziale, delle imprese che si trovano ad operare sui mercati esteri. Parziale perché nonostante questo risultato, che porta a 2,75 miliardi di euro il valore delle esportazioni del 2011, Pisa si trova ancora 10 punti percentuali al di sotto rispetto al massimo toccato a fine 2007.

Se nel 2010 il comparto pelli-cuoio spiegava più della metà della ripresa dell'export pisano, il risultato del 2011 è frutto del contributo di un maggior numero di settori. Ciò nonostante, il cuoio mantiene la sua posizione di *leadership*, continuando a rappresentare 2,5 punti di crescita sui 10,2 complessivamente messi a segno dall'export provinciale.

L'evoluzione infra-annuale delle esportazioni rilevata nel corso 2011 conferma il rallentamento della domanda mondiale: se nei primi tre mesi del 2011 le esportazioni pisane crescevano del 14% l'ultimo quarto dell'anno scorso ha chiuso con una crescita praticamente dimezzata: +7,7%.

L'andamento delle importazioni pisane segnala, invece, le crescenti difficoltà sul fronte della domanda interna. Dagli oltre venti punti percentuali di crescita del primo trimestre del 2011, l'ultimo quarto si chiude con un +6%. Nel complesso del 2011 le importazioni fanno segnare una crescita del 14%.

Pisa - Esportazioni provinciali

(Valori assoluti in euro, var. % sull'anno precedente e contributi % alla crescita)

SETTORI DI ATTIVITA'	valori assoluti		var. %		Contributi % alla crescita
	2011	2010	2011	2010	
Pelli-cuoio	673.305.209	31,1	10,2		2,5
Metalli	143.985.081	-44,5	78,4		2,5
Meccanica	406.456.676	13,4	10,4		1,5
Cicli e motocicli	610.591.857	-4,3	5,3		1,2
Calzature	283.202.393	25,4	12,0		1,2
Chimica-farmaceutica-gomma-plastica	196.321.355	22,4	10,6		0,8
Legno-mobili	91.687.841	10,2	3,4		0,1
Apparecchi elettrici, Computer, app. elettronici e ottici	44.089.484	80,3	-10,8		-0,2
Vetro	33.657.565	3,9	-13,9		-0,2
Altro	272.147.038	8,8	7,8		0,8
TOTALE	2.755.444.499	10,3	10,2		10,2

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Nel corso del 2011 tutte le aree geografiche, escluso il continente africano (-8,7%), contribuiscono alla crescita delle esportazioni provinciali. A trainare le vendite sono, ancora una volta, l'Europa (+10,6%) e l'Asia (+8,9%). Accelera il continente americano che grazie ad un +14,2% contribuisce per 0,94 punti percentuali alla crescita complessiva delle vendite pisane all'estero.

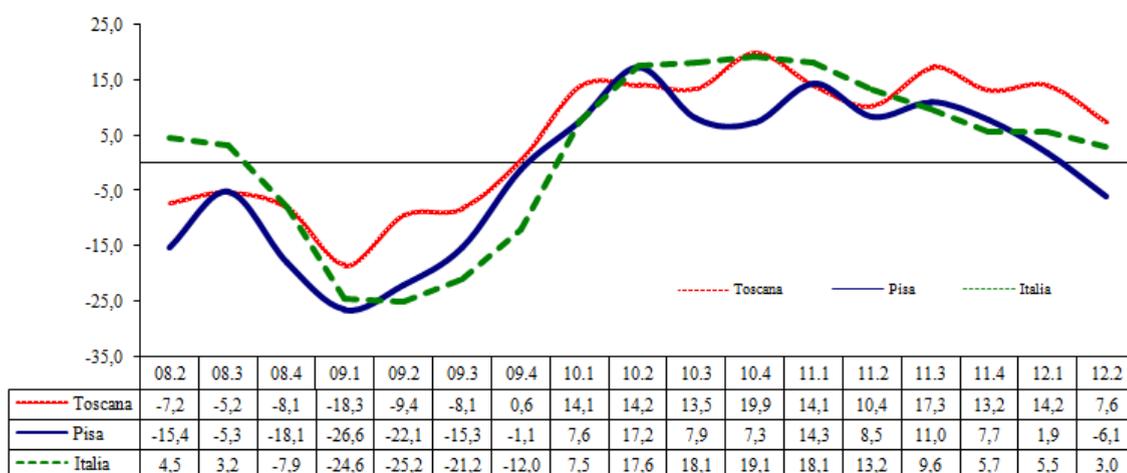
Anche per il 2011 la *Germania*, con 474 milioni di euro di prodotti esportati, continua ad essere il principale paese di destinazione delle merci pisane. Grazie ad un +22,6%, infatti, il paese porta la sua quota al 17,2% del totale fornendo un contributo di 3,50 punti percentuali alla crescita complessiva delle esportazioni provinciali. Rilevante anche il sostegno dei paesi europei tra i quali spiccano *Francia* (+11,3%) e *Spagna* (+17,2%). Piuttosto diversificati, invece, gli andamenti dell'export diretto ad oriente. Se, infatti, alcuni paesi fanno segnare tassi di sviluppo interessanti (+23,1% la *Cina*, +9,5% la *Corea del Sud*, +26,7% il *Giappone* e +6,3% l'*India*) altri, invece, registrano battute d'arresto (*Hong Kong* -4,1% e *Vietnam* -15,6%). Da segnalare, infine, il ritorno in terreno positivo, dopo ben sette anni, degli *Stati Uniti* (+7,2%).

I primi mesi del 2012 riconsegnano un quadro che mostra un progressivo peggioramento. Le esportazioni provinciali, in un quadro nel quale la domanda mondiale continua a crescere, fanno segnare nel secondo trimestre 2012 una contrazione del 6,1%. E' la crisi dei mercati europei, con una Germania che riduce i propri acquisti da Pisa di oltre il 22,5%, a spiegare buona parte della caduta delle esportazioni pisane nel secondo trimestre.

Allargando l'analisi ai primi 6 mesi dell'anno in corso la situazione, seppur leggermente migliore, non registra cambiamenti nelle tendenze di fondo: nel primo semestre 2012 le esportazioni pisane fanno segnare una contrazione del 2,6% e le importazioni, a causa di una domanda interna asfittica cedono il 13,5%.

Esportazioni

(Var. % tendenziali trimestrali)



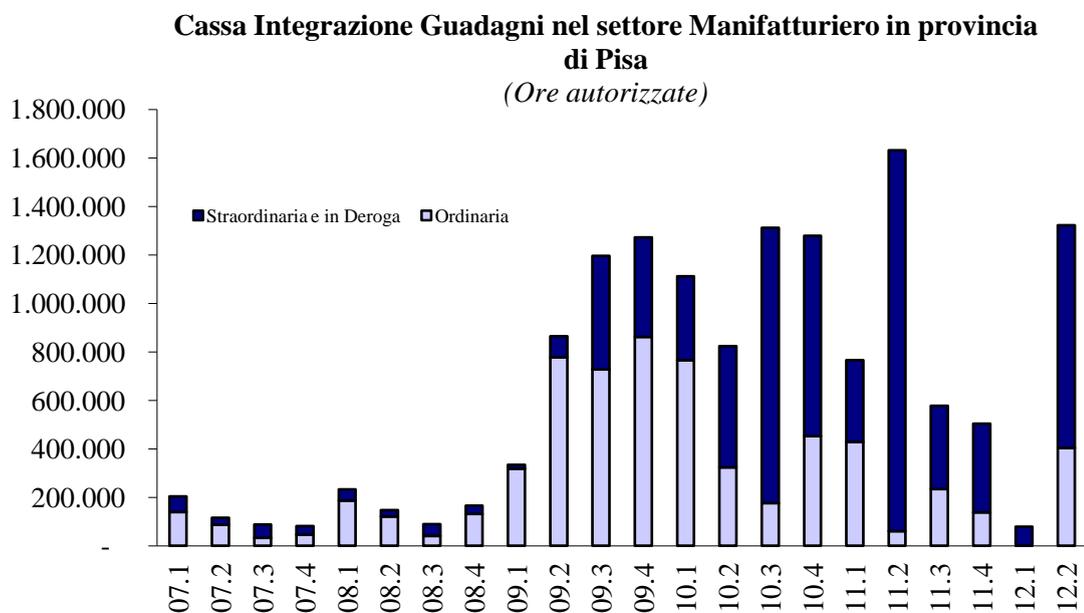
Fonte: Elaborazioni su dati Istat

- Il mercato del lavoro

A determinare la crisi della domanda interna contribuiscono una serie di fattori tra i quali il più rilevante è senz'altro quello relativo alla situazione occupazionale. Non è però solo l'aumento del tasso di disoccupazione della nostra provincia, arrivato nel 2011 al 5,8% - con punte del 17 per cento tra i giovani - a destare preoccupazione, ma sono anche le indicazioni che vengono dall'andamento della Cassa Integrazione Guadagni e della mobilità e dalla tipologia di contratti offerti.

Se, infatti, tra il 2010 ed il 2011 le ore di Cassa Integrazione concesse al manifatturiero della provincia di Pisa sono diminuite del 12%, è altrettanto vero che la quota della componente 'in deroga' e 'straordinaria' ha rappresentato quasi il 72% del totale delle ore concesse.

Inoltre, se nei primi tre mesi del 2012 avevamo assistito al quasi azzeramento delle ore di cassa integrazione guadagni autorizzate al manifatturiero, il secondo quarto dell'anno vede invece crescere il ricorso a questo strumento. Pur segnando una contrazione del 18,9% rispetto al medesimo periodo del 2011, il milione e 322mila ore di CIG concesse nel secondo trimestre 2012 rappresenta un valore piuttosto rilevante. Inoltre, il fatto che si tratti in buona parte di ore di CIGS o Cassa in Deroga (il 69,5%), segnala la probabile transizione di molte posizioni lavorative verso lo stato di disoccupazione.



Fonte: elaborazioni su dati INPS

Anche i dati dei Centri per l'Impiego presenti nella nostra provincia tratteggiano un quadro a tinte fosche. A fine 2011 sono state infatti oltre 4.500 le persone iscritte alle liste di mobilità; e sono stati ben 5mila i percettori di indennità ordinaria di disoccupazione. Anche gli avviamenti al lavoro segnalano come la crisi e l'incertezza che assilla le imprese per il prossimo futuro stia provocando uno scivolamento verso forme sempre più precarie di lavoro, deprimendo – com'è ovvio che sia - il clima di fiducia delle famiglie e, quindi, degli stessi consumi. Gli avviamenti al lavoro in provincia di Pisa

riguardano prevalentemente forme di lavoro flessibile, come il tempo determinato (+3mila), l'intermittente (+1.500) e le collaborazioni a progetto (circa 680), mentre diminuiscono i contratti a tempo indeterminato (-500 unità).

I dati relativi alle prospettive di assunzione delle imprese con dipendenti –la consueta indagine Excelsior- segnala un brusco peggioramento per il mercato del lavoro pisano. La quota di imprese che ha in programma di assumere personale nel corso del 2012 (14,4%) scende al di sotto del minimo toccato nel 2010 (17,7%). A causa di questo, il saldo tra entrate-uscite di lavoratori dipendenti previsto per il 2012, dopo il -280 del 2011, scende nel 2012 di ulteriori 810 unità.

I posti di lavoro complessivamente offerti dalle imprese pisane per il 2012 (3.700) registrano una caduta di quasi 1.400 unità rispetto al 2011 interessando tutti i macro-settori considerati. Tra questi spicca soprattutto l'industria (da 1.560 a 800 unità) seguita dalle costruzioni (-600). Seguono, poi, gli altri servizi (-540) ed il commercio (-470).

- *Il credito*

L'indagine trimestrale sul credito bancario condotta dalla Banca d'Italia a fine 2011 ha rilevato, a livello nazionale, un marcato irrigidimento delle condizioni di offerta dei prestiti alle imprese. Nel solo mese di dicembre 2011, nel nostro Paese, si è registrata una contrazione di 21 miliardi delle consistenze dei prestiti al settore privato.

Anche la *survey* sulle PMI, condotta da Unioncamere Toscana la scorsa primavera, conferma - per la provincia di Pisa - il permanere di difficoltà sul versante dell'accesso al credito. Il 45% delle imprese pisane che ha fatto richiesta di finanziamento segnala come le condizioni di accesso al credito bancario risultino meno favorevoli rispetto a quelle di un anno fa. All'interno di questo gruppo i principali ostacoli sono rappresentati da un lato dalla restrizione nelle quantità concesse, come segnala l'80% delle imprese; dall'altro, dall'aumento dei margini di interesse applicati sui prestiti; un fattore questo segnalato dal 77% delle imprese.

Oltre a questo i dati segnalano anche una minore domanda di credito da parte delle imprese pisane. Nel corso del 2011 solo il 10% delle imprese, rispetto al 18% dell'anno precedente, ha utilizzato il credito bancario. Si tratta di un dato molto preoccupante, soprattutto se si considera che solo l'8,5% delle imprese l'ha utilizzato per fare investimenti, mentre l'82% lo ha fatto per coprire le esigenze connesse alla gestione delle scorte e del circolante in genere. Si tratta di quote che, se comparate con quelle rilevate a livello regionale, segnalano l'esistenza di maggiori criticità all'interno della nostra provincia.

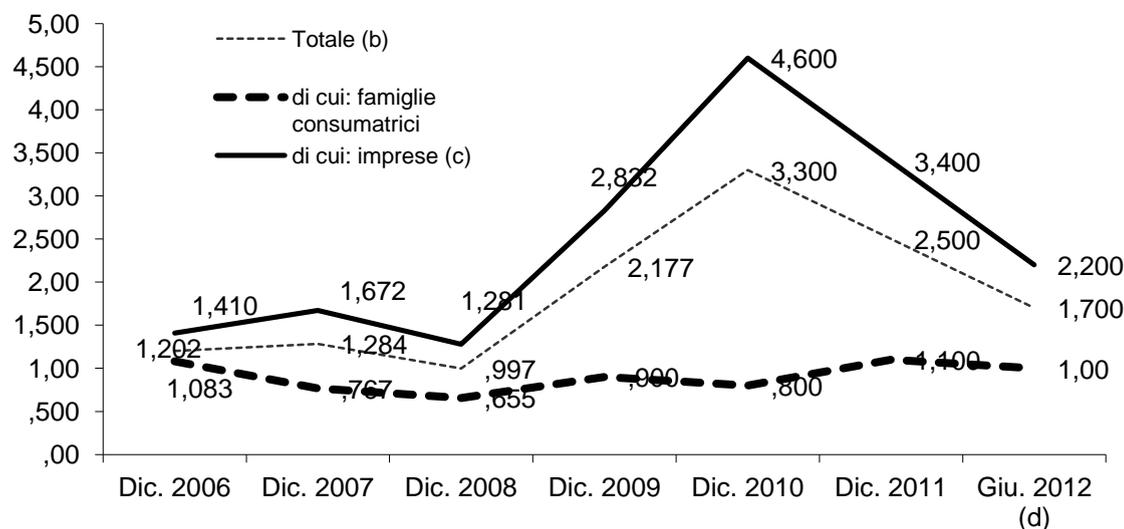
L'irrigidimento da lato dell'offerta - unito a una minore domanda di credito da parte delle imprese, a causa di un ciclo che ha mostrato segni di rallentamento - ha fatto sì che i prestiti concessi

alle imprese della nostra provincia si siano contratti, secondo i dati della Banca d'Italia, del 3,1% a fine 2011. Tra le diverse branche di attività economica, la flessione più consistente si è manifestata nel manifatturiero (-6,6%). Con il 3,5% di fine 2011, il livello delle sofferenze bancarie delle imprese pisane sul totale dei prestiti concessi risulta ancora molto elevato.

Ad inizio 2012 l'evoluzione del credito erogato alle imprese fa segnare un'ulteriore contrazione toccando, al 30 giugno, un -4,5% a causa, anche in questo caso, di una contrazione dell'8,7% del manifatturiero. Le nuove sofferenze delle imprese pisane in rapporto ai prestiti in essere all'inizio del periodo, pur scendendo a fine giugno, al 2,2% rimangono ancora elevate in prospettiva storica.

Pisa - Flussi di nuove sofferenze (a)

(in % dei prestiti, dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato)



(a) Nuove sofferenze in rapporto ai prestiti in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Dati riferiti alla residenza della controparte e alla segnalazione di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. (b) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o n.c (c) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. (d) Dati provvisori.

4.3 Le Prospettive

Gli indicatori fin qui passati in rassegna evidenziano una provincia che, complessivamente, naviga in acque poco tranquille.

Il 2012, stanti i primi dati a disposizione, sarà quindi di nuovo un anno di recessione causato sia dallo stato catatonico in cui versa la domanda interna, cui si aggiungono gli effetti delle manovre di controllo dei conti pubblici e, come rivelano gli ultimi dati, anche il rallentamento della crescita mondiale (soprattutto europea) che impedisce alle esportazioni di fornire il consueto traino alla

domanda. Il valore aggiunto della provincia di Pisa, stanti queste ipotesi, potrebbe subire una caduta stimabile attorno al 2%.

Le ricadute di questa nuova flessione della domanda sono, e lo saranno anche nel proseguimento dell'anno, avvertite da tutti i settori, con flessioni più accentuate nel manifatturiero, nelle costruzioni, ma anche nel commercio. Un ulteriore elemento di criticità riguarda la forte incertezza in merito alle prospettive. Alla certezza che solo con una politica espansiva rilanciata a livello europeo sarà possibile uscire da questa fase recessiva, si associa infatti la sfiducia sulla capacità del governo europeo di intraprendere azioni concrete su questo fronte. I meccanismi di sfiducia che si stanno producendo rischiano di produrre effetti ancora più gravi di quelli prodotti dalla recessione stessa.

A questo proposito, secondo la *survey* PMI sopra citata, il quadro della provincia di Pisa presenta più ombre che luci. Se da un lato, infatti, rimane tutto sommato costante rispetto al 2010, la quota d'impresе che intende ampliare o migliorare la gamma di prodotti/servizi offerti - o che intende investire su programmi di espansione sul mercato domestico - gli altri indicatori segnalano un generalizzato impoverimento delle strategie messe in atto per contrastare il nuovo e più pesante deterioramento del quadro economico generale e confermano, purtroppo, una certa stanchezza delle imprese, fiaccate da un'emergenza che, quasi senza interruzione, le sta interessando dal 2008.

Nello specifico, tra le strategie messe in atto dalle aziende pisane per rispondere in modo proattivo alla crisi, si riduce fortemente (dal 17% al 4%) la quota d'impresе che cerca all'estero nuovi canali di vendita, si contrae la percentuale di coloro che hanno aderito ad iniziative di rete attivate da associazioni di categoria, consorzi o enti pubblici (dal 27% al 10%), così come quella di coloro che ricercano nuovi canali/forme distributive e promozionali, passata dal 27% al 15%, mentre aumenta la quota di coloro che intendono abbandonare i mercati finora presidiati (dall'8 al 13%).

PARTE II.

1. LINEE STRATEGICHE E PROGRAMMI

Il programma di mandato del Consiglio ridefinito nel 2009 per il periodo 2010-2013 aveva individuato tre linee strategiche prioritarie:

1) Promuovere lo sviluppo sostenibile del sistema economico locale attraverso l'internazionalizzazione, la diffusione di strumenti finanziari, il rafforzamento della rete istituzionale a sostegno dell'innovazione, la promozione della filiera del turismo e la valorizzazione integrata del territorio.

2) Promuovere, sviluppare e gestire strumenti di tutela del mercato che garantiscano la concorrenza, la trasparenza e la fede pubblica.

3) Affermare e diffondere il ruolo di una PA in grado di erogare servizi a valore aggiunto ottimizzando l'impiego delle risorse.

Le priorità individuate, nella loro ampiezza, mantengono la loro validità nel quadro economico ora delineato e nel contesto organizzativo della Camera di Commercio di Pisa come più sopra tratteggiato.

Il confronto con gli attori del sistema economico, con le associazioni di categoria, i consumatori ed i lavoratori dell'ente, attuato in modo sistematico e in particolare durante gli ultimi mesi, ha contribuito al dibattito sulla formulazione dei contenuti dei programmi di intervento strategici, delineati su un arco di tempo pluriennale, confermando le priorità, ma ridefinendo gli interventi in termini di progetti ed attività da realizzare, di benefici attesi e di soggetti coinvolti.

Sotto il profilo economico, le risorse allocate sulle diverse linee risentono, rispetto al preventivo 2012 di una prudenziale contrazione del 10% dei proventi da Diritto annuale, sia in relazione alle indicazioni della Giunta Camerale circa una proposta alle categorie di contrarre la maggiorazione, sia per un possibile intervento ministeriale, sia infine per una contrazione inevitabile del gettito in relazione alla crisi economica generalizzata.

Come già detto in premessa, avendo già destinato le risorse recuperate dalla maggiore efficienza dell'ente e dalla migliorata gestione degli asset patrimoniali agli Interventi economici, le prossime contrazioni del gettito si ripercuoteranno direttamente sulle risorse destinate alla

Promozione.

Una particolare attenzione continua ad essere rivolta alla questione dell'accesso al credito che, come delineato nel quadro economico, continua a rappresentare una forte criticità per le imprese della nostra provincia considerato che ben il 45% delle aziende pisane che ha fatto richiesta di finanziamento segnala come le condizioni di accesso al credito bancario risultino addirittura meno favorevoli rispetto a quelle di un anno fa.

La lettura del quadro economico sopra delineato evidenzia come la crisi prolungata, che sta di fatto interessando il nostro sistema economico da ben 4 anni, abbia peggiorato il quadro di produzione, consumi, credito ed occupazione e con riflessi profondi sulla tenuta di istituzioni nazionali e comunitarie.

In Italia, in particolare, le debolezze strutturali sono venute a confrontarsi con l'inasprirsi del cosiddetto "vincolo esterno" dato dai mercati e dall'Europa.

Non deve quindi sorprendere se il prolungarsi di tale situazione stia fiaccando la capacità di reazione delle imprese pisane che riducono le strategie messe in atto per rispondere in modo proattivo alla crisi: rispetto allo scorso anno è in calo la quota delle imprese che cerca all'estero nuovi canali di vendita o di coloro che hanno aderito ad iniziative di rete attivate da associazioni di categoria, consorzi o enti pubblici.

A questo proposito concordiamo con quanto auspicato dal Presidente Dardanello sulla necessità di mantenere la fiducia sul nostro modello di sviluppo, fondato su un'imprenditorialità diffusa e sul "prodotto Italia" che sta dimostrando di mantenere un forte apprezzamento sui mercati mondiali.

Compito del Sistema camerale deve essere principalmente quello di realizzare le condizioni affinché la diffusa vocazione naturale al mercato, che da sempre caratterizza il nostro Paese, possa tradursi in iniziative capaci di dare occupazione e benessere.

La Camera di Commercio di Pisa manterrà il proprio impegno nel realizzare, in un'ottica di sussidiarietà, iniziative che perseguano:

- il consolidamento del grado di internazionalizzazione delle imprese, inteso nella duplice direzione: quella di accompagnare le imprese più strutturate sui mercati esteri emergenti e le nuove imprese esportatrici sui mercati europei o comunque più prossimi giuridicamente e geograficamente;
- il supporto alle imprese nel reperimento di capitali e nell'accesso al credito, promuovendo accordi con il sistema bancario, favorendo il ricorso a strumenti collettivi di

garanzia, contribuendo all'affidabilità finanziaria delle imprese, supportando nuovi investimenti;

- la diffusione dell'innovazione e la crescita qualitativa del capitale umano, anche favorendo lo sviluppo di figure professionali utili al sistema economico locale;
- la promozione dello sviluppo sostenibile quale leva competitiva e in particolare dell'efficienza energetica e di nuove tecniche e materiali per un'edilizia di qualità;
- la valorizzazione delle eccellenze artistiche, culturali, paesaggistiche, ambientali ed enogastronomiche che caratterizzano il nostro territorio determinandone l'attrattività turistica;
- investimenti nella qualità e nella tracciabilità di filiere e produzioni;
- un contributo alla competitività dei sistemi economici locali mediante investimenti nella logistica e nelle infrastrutture.

Si tratta di obiettivi assolutamente coerenti con le scelte strategiche di mandato, con i progetti e le azioni già in atto e che consentono di declinare, anche sul 2013, i contenuti dei programmi in un'ottica incrementale, ma di continuità.

Sostenere il recupero competitivo significa anche preservare le nostre imprese ed i nostri consumatori dalle pratiche commerciali sleali, rafforzando i controlli sui prodotti, sulla metrologia legale, sul monitoraggio dei prezzi, ecc.; il tema della trasparenza è particolarmente esaltato dalla recente riforma del sistema camerale nella quale tutte le attività di regolazione del mercato assumono un ruolo determinante. Per dare fiducia al mercato va altresì potenziato l'impegno della Camera di Commercio nello sviluppo della conciliazione e dell'arbitrato quali forme di giustizia alternativa. Sarà in particolare mantenuto l'impegno della Camera nella promozione della Conciliazione, anche dopo la recentissima sentenza della Corte Costituzionale che ha sancito l'incostituzionalità della Mediazione obbligatoria.

Anche in questo caso si tratta di obiettivi coerenti con i programmi delineati nella priorità 2 "Promuovere, sviluppare e gestire strumenti di tutela del mercato che garantiscano la concorrenza, la trasparenza e la fede pubblica" che trovano piena attuazione anche nel 2013.

Infine, ma non per ultimo, il rilancio competitivo del sistema Italia passa per la maggiore efficienza delle pubbliche amministrazioni: semplificazione, accessibilità, qualità dei servizi interni ed esterni, efficienza produttiva, efficacia nel rispondere ai bisogni dell'utente interno ed esterno, sviluppo di competenze manageriali nella gestione degli enti: sono gli obiettivi della terza priorità strategica che la Camera di Pisa si è data per questo

mandato consiliare e che troveranno attuazione con progetti specifici anche nel 2013.

Le priorità e i programmi delineati si inquadrano all'interno delle 6 linee di attività definite da Unioncamere con l'aggiornamento del piano triennale per il 2012-2015 e sono altrettanto coerenti con le linee del programma di attività regionale, dove il sistema camerale toscano si pone come prioritari i temi dell'Internazionalizzazione, dell'Innovazione, del Credito, della Logistica e delle Infrastrutture, della promozione territoriale, dell'imprenditorialità e della formazione, la semplificazione ed infine il monitoraggio dell'economia.

Si osserva anche una particolare coerenza con il Piano Regionale di Sviluppo Economico della Regione Toscana 2011–2015 che pone come obiettivo generale e prioritario il rilancio dello sviluppo economico della regione attraverso la crescita di tutti i comparti del sistema produttivo, partendo da alcuni principi ispiratori quali l'aumento della produttività, il “fare impresa”, creare lavoro qualificato e ridurre la precarietà, promuovere uno sviluppo sostenibile e rinnovabile, fare della cultura un motore di sviluppo, realizzare un'amministrazione pubblica focalizzata sui risultati, trasparente e responsabile nei confronti dei cittadini e delle imprese, e che incoraggi l'impegno e premi il merito.

Infine, come già evidenziato nella prima parte di questa Relazione, la definizione dei progetti e delle attività per il 2013, pur confermando i programmi pluriennali già delineati, non potrà non tener conto degli importanti cambiamenti del quadro delle regole di riferimento per il sistema camerale avviati con il D.lgs. 23/2010, oltre che dei vincoli di finanza pubblica imposti dalle diverse norme di contenimento della spesa.

Come per l'anno in corso scorso, le tre priorità strategiche definite nel Piano Pluriennale si articolano dunque nei programmi strategici già definiti che conservano tutta la loro valenza sia pure aggiornati nei contenuti dei progetti e nella declinazione dei benefici attesi.

2. IL QUADRO RIASSUNTIVO DELLE RISORSE

LINEA STRATEGICA 1 : Promuovere lo sviluppo sostenibile del sistema economico locale attraverso l'internazionalizzazione, la diffusione di strumenti finanziari, il rafforzamento della rete istituzionale a sostegno dell'innovazione, la promozione della filiera del turismo e la valorizzazione integrata del territorio.

Risorse 2013: € 7.758.446 (€ 8.248.300 nel 2012)

Programma 1.1.

Rafforzare la presenza sul mercato nazionale e internazionale delle imprese del territorio, con particolare riferimento alle filiere prevalenti per contributo al PIL provinciale

Risorse: € 885.000,00= (870.000)
di cui Interventi € 885.000,00=

Programma 1.2

Sostenere il credito e lo sviluppo di una cultura finanziaria nelle imprese quali leve strategiche per la competitività del sistema

Risorse: € 2.346.400,00 =(3.006.400,00)
di cui Interventi €1.846.400,00 =
Investimenti € 500.000,00=

Programma 1.3

Promuovere il trasferimento di conoscenze, l'innovazione tecnologica ed organizzativa, sviluppo di imprese innovative, crescita del capitale umano

Risorse: € 400.446,00= (412..000)
di cui Interventi €400.446,00=

Programma 1.4

Promuovere la filiera del turismo e la valorizzazione integrata del territorio (cultura, patrimonio architettonico e artistico, enogastronomia, paesaggio)

Risorse: € 682.700,00= (641.000)
Di cui Interventi € 682.700,00=

Programma 1.5

Promuovere lo sviluppo sostenibile delle imprese

Risorse: € 415.000,00= (330.000)
di cui Interventi € 415.000,00=

Programma 1.6

Ottimizzare il sistema delle partecipazioni strategiche e di sistema e promuovere lo sviluppo di infrastrutture a supporto della logistica, del trasporto e della intermodalità

Risorse: € 3.028.900 = (2.988.800,00)
di cui Interventi € 550.000,00=
Investimenti € 1.500.000,00=
Costi funzionamento € 978.900,00=

LINEA STRATEGICA 2: Promuovere, sviluppare e gestire strumenti di tutela del mercato che garantiscano la concorrenza, la trasparenza e la fede pubblica.

Risorse 2013: € 151.000= (198.000)

Programma 2.1

Promuovere le attività di regolazione del mercato

Risorse: € 80.000,00 = (91.000)
di cui Interventi € 80.000,00 =

Programma 2.2

Perseguire azioni di monitoraggio e trasparenza dei mercati

Risorse: € 3.000,00= (30.000)
di cui Interventi € 3.000,00=

Programma 2.3

Contribuire alla regolazione del mercato delle produzioni agroalimentari

Risorse: € 68.000,00= (77.000)
di cui Interventi € 65.000,00=
Costi funzionamento € 3.000,00=

LINEA STRATEGICA 3: Affermare e diffondere il ruolo di una PA in grado di erogare servizi a valore aggiunto ottimizzando l'impiego delle risorse

Risorse 2013: € 2.373.900,00= (979.900)

Programma 3.1

Migliorare l'accessibilità fisica e telematica ai servizi camerali

Risorse: € 2.055.000,00= (572.500)
di cui Investimenti € 2.050.000,00=
Costi funzionamento € 3.000,00=
Interventi € 2.000,00=

Programma 3.2

Valorizzare e diffondere l'informazione economico-statistica

Risorse: € 33.500,00= (101.000)
di cui Interventi € 33.500,00=

Programma 3.3

Migliorare l'efficienza delle procedure interne attraverso un maggior utilizzo delle tecnologie informatiche

Risorse: € 35.000,00= (35.000)
di cui Costi funzionamento € 35.000,00=

Programma 3.4

Promuovere la qualità e l'efficienza dei servizi anagrafico certificativi

Risorse: € 33.000,00= (56.000)
di cui Costi funzionamento € 18.000,00=
Investimenti € 15.000,00=

Programma 3.5

Promuovere il benessere organizzativo e la formazione delle risorse umane

Risorse: € 20.400,00= (21.150)
di cui Costi funzionamento € 20.400,00=

Programma 3.6

Migliorare l'efficacia della comunicazione interna ed esterna

Risorse:	€ 179.000,00=(165.000)
di cui Interventi	€ 141.000,00
Investimenti	€ 38.000,00

Programma 3.7

Implementare il ciclo delle performance

Risorse:	€ 18.000,00=(29.250)
di cui Interventi	€ 18.000,00=

3. I PROGRAMMI, I RISULTATI ATTESI E LE RISORSE

Programma 1.1 della CCIAA di PISA
Rafforzare la presenza sul mercato nazionale e internazionale delle imprese del territorio, con particolare riferimento alle filiere prevalenti per contributo al PIL provinciale
Descrizione
<p>Come si evince dal quadro economico internazionale, la crisi economica perdurante ha determinato una contrazione della domanda mondiale. Ne sono rimaste esenti alcune aree, quelle dell'America latina, che non hanno mai cessato di crescere, i paesi africani e le nuove potenze economiche, Cina, India, Brasile. Il quadro condiviso nelle linee strategiche delineate da Toscana Promozione e presentate nel road show che ha coinvolto anche il nostro territorio ha evidenziato gli outlook sui mercati di sbocco a maggiore potenziale di sviluppo. Il lavoro di programmazione e raccordo che ne è seguito ha indirizzato l'attività della Camera per il 2013 verso due linee di attività: da una parte, supportare le piccole e medie imprese per consolidare la presenza sui mercati tradizionali di sbocco, soprattutto UE ed America del Nord; d'altra, sostenere le imprese per l'apertura di nuovi mercati, paesi del Medio Oriente e i paesi dell'area BRIC, Brasile in particolare.</p> <p>Le azioni camerali dovranno in ogni caso tener conto dei recenti e prossimi cambiamenti che stanno interessando la riorganizzazione delle competenze in materia di internazionalizzazione sia a livello nazionale (cabina di regia, in particolare i rapporti tra ICE ed il sistema camerale), sia a livello regionale (in particolare la riorganizzazione delle Province ed i rapporti tra Toscana Promozione e sistema camerale).</p> <p>Le azioni saranno comunque orientate a:</p> <ul style="list-style-type: none">- Rafforzare le collaborazioni con le strutture nazionali operanti in materia (Unioncamere italiana ed ACE) e con la rete italiana ed estera del sistema camerale;- Sviluppare i servizi di assistenza alle imprese tramite il potenziamento dello sportello all'internazionalizzazione - Sprint- Realizzare azioni dirette di promozione commerciale (partecipazione a fiere, workshop all'estero, incoming di operatori per incontri B2B, contributi a fondo perduto per progetti di internazionalizzazione e per la partecipazione a fiere e mostre all'estero)- Promuovere e sostenere la partecipazione delle imprese locali ad eventi nazionali di portata internazionale- Formazione ed accompagnamento mirati per facilitare l'approccio delle PMI a mercati lontani (in primo luogo paesi BRICs)
Obiettivo del programma
<ul style="list-style-type: none">- Incrementare la partecipazione del sistema produttivo alle iniziative ed ai servizi di promozione per l'accesso a nuovi mercati in un'ottica di consolidamento del grado di internazionalizzazione del sistema economico pisano.

Progetti	
<p>Realizzare e partecipare ad iniziative di carattere internazionale volte a promuovere la presenza delle imprese pisane sui mercati emergenti Sostenere la partecipazione di nuove imprese esportatrici ad eventi di portata internazionale Rafforzare le collaborazioni con la rete italiana ed estera del sistema camerale</p>	
Risultati attesi	
<p>Individuazione nuovi canali di sbocco e/o nuovi mercati Consolidamento del numero delle imprese coinvolte nelle iniziative della Camera Coinvolgimento di nuove imprese esportatrici nelle iniziative camerali Realizzazione di iniziative integrate con il sistema camerale allargato Sostegno allo sviluppo dell'innovazione nel settore manifatturiero Incrementare la diffusione dei servizi di informazione della rete regionale Sprint</p>	
Risorse	
Totale risorse	€ 885.000,00=
Di cui Interventi	€ 885.000,00=
Soggetti coinvolti	
<p>Toscana Promozione, ICE, ENIT, Associazioni di categoria, Camere di commercio, Camere di Commercio italiane all'estero, Navicelli spa, Consorzio Calzaturieri, Consorzio conciatori, Associazione conciatori, altri consorzi, Polo Tecnologico di Navacchio, Pontech, Provincia di Pisa</p>	

Programma 1.2 della CCIAA di Pisa

Sostenere il credito e lo sviluppo di una cultura finanziaria nelle imprese, quali leve strategiche per la competitività del sistema

Descrizione

La composizione del tessuto imprenditoriale pisano, fatta di piccole e piccolissime imprese e da imprese di medie dimensioni, nate negli anni del dopoguerra ed ancora di "prima generazione", mette in luce una difficoltà intrinseca di evoluzione verso modelli di gestione manageriale delle imprese e di gestione della finanza aziendale che ostacolano la crescita dimensionale e la competitività del sistema economico locale.

Il perpetuarsi della situazione congiunturale di crisi economica e della stretta creditizia, compromette la capacità delle imprese anche più attive di gestire il cambiamento dello scenario di competizione, ormai globale. La necessità di investire nell'innovazione e nella qualità dei prodotti e servizi mal si concilia con minori risorse finanziarie.

Tutte le istituzioni stanno cercando di fornire supporti finanziari per incentivare la ripresa economica ed il quadro che si è venuto a creare è molto complesso ed in continuo mutamento.

Molti strumenti, infatti, sono stati creati ad hoc o sono stati modificati per affrontare la crisi e questo ha in parte confuso lo scenario di riferimento anche per gli interventi più ripetitivi.

Per questa ragione la Camera di Commercio di Pisa, anche attraverso l'Azienda Speciale ASSEFI, rappresenta un punto di riferimento per gli imprenditori di ogni settore economico nel quale possono trovare un quadro chiaro delle possibilità offerte dalle varie istituzioni e selezionare efficacemente ed efficientemente quelle più confacenti alle proprie necessità.

Compatibilmente con le risorse a disposizione per il 2013, la Camera di Commercio intende proseguire il programma di azioni integrate a sostegno dell'accesso al credito, oltre che con il suddetto Sportello di orientamento con:

- l'intervento a sostegno del sistema della garanzie dei confidi per il credito convenzionale
- interventi a sostegno dell'accesso al microcredito per favorire la liquidità per le imprese
- interventi a sostegno degli investimenti, in un'ottica di sussidiarietà alle risorse dei bandi POR e PRSE
- l'orientamento e l'assistenza, anche on line, mediante ASSEFI alle imprese che intendono accedere agli strumenti di finanza agevolata la gestione del Fondo Rotativo per le Imprese Innovative, raro esempio di seed capital pubblico

Obiettivi del programma

Mettere a disposizione delle imprese innovative pisane il capitale di rischio e di credito per supportare gli investimenti.

Supportare le imprese nella ricerca di agevolazioni e finanziamenti anche su risorse o opportunità di business comunitarie (es. appalti comunitari)

Supportare l'accesso al credito delle PMI anche attraverso accordi con il sistema bancario e con i Confidi e la realizzazione di nuovi investimenti.

Mettere a disposizione delle imprese forme di incentivi finanziari per stimolare la realizzazione di nuovi investimenti.

Sostenere la nascita e la crescita di nuove imprese soprattutto da parte di giovani e donne

Fornire un servizio informativo continuo ed aggiornato, on line ed in più sedi sul territorio provinciale

Progetti

Sostegno finanziario alla nascita e la crescita di imprese innovative nella provincia di Pisa attraverso la partecipazione al capitale di rischio di dette imprese con quote di importo contenuto soggette a liquidazione a scadenze concordate

Realizzazione di attività informativa e di consulenza al fine di facilitare l'accesso al credito delle imprese

Facilitare e sostenere l'accesso al credito per le imprese e la realizzazione di nuovi investimenti

Risultati attesi

Disponibilità di seed capital per le imprese innovative pisane ad alto potenziale di crescita

Consolidamento del novero delle imprese che accedono alle agevolazioni finanziarie
Supporto dell'accesso al credito delle PMI anche attraverso accordi con il sistema bancario e con i Confidi per la realizzazione di nuovi investimenti

Disponibilità per le imprese di incentivi finanziari per la realizzazione di nuovi investimenti

Facilitare la nascita di nuove imprese

Risorse

Totale risorse € 2.346.400,00=

di cui Interventi € 1.846.400,00=

Investimenti € 500.000,00=

Soggetti coinvolti

Assefi, Istituti di credito, Consorzi Fidi, Pontech, Polo Tecnologico Navacchio, Università di Pisa, Scuola Superiore Sant'Anna, Scuola Normale, Provincia di Pisa, vari Comuni, Associazioni di categoria, sistema camerale

Programma 1.3 della CCIAA di Pisa

Promuovere il trasferimento di conoscenze, l'innovazione tecnologica ed organizzativa, lo sviluppo di imprese innovative e la crescita del capitale umano

Descrizione

La provincia di Pisa può essere definita un territorio ad "alta densità" di ricerca e tecnologia per la presenza di università, centri di ricerca, poli tecnologici e incubatori, che costituiscono risorse importanti per lo sviluppo economico ed imprenditoriale.

In tale contesto, la Camera di Commercio di Pisa ha portato avanti nel tempo una serie di iniziative che possono essere ricondotte a 4 filoni principali:

1. promozione del trasferimento tecnologico e del knowledge sharing tra le imprese
2. promozione della cultura della tutela e della valorizzazione della proprietà industriale
3. promozione della cultura dell'eccellenza nella formazione delle risorse umane
4. accrescimento della propensione dei giovani all'innovazione ed alla creazione di impresa

L'esperienza del Club delle Imprese Innovative, nato con l'avvio del Fondo Rotativo, ha consentito di focalizzare l'attenzione sulla necessità di svolgere un ruolo più incisivo nel favorire gli incontri tra imprese, considerate innovative, del territorio provinciale e nel promuoverle rispetto ad una platea di grandi aziende allo scopo di aumentare le occasioni di business.

Altresì importante è favorire l'incontro tra le imprese innovative ed il mondo della ricerca, stimolando il coinvolgimento attivo nell'affrontare tematiche tecnologiche innovative di interesse comune e fornendo supporto per il reperimento di risorse comunitarie utili alla realizzazione dei progetti (es. VII Programma Quadro per la ricerca o il Research for the benefits of SMEs) attraverso attività di formazione e assistenza per la costituzione dei partenariati transnazionali.

Si ritiene infatti essenziale per uno sviluppo organico ed innovativo del tessuto imprenditoriale creare occasioni di conoscenza e di collaborazione, di scambio di informazioni e di esperienze tra i principali attori (oltre al Club, il Gruppo giovani imprenditori, Comitato imprenditoria femminile).

Molte iniziative sono realizzate con il coinvolgimento e la collaborazione, formale o informale, delle altre istituzioni, poli tecnologici, università o centri di ricerca.

Gli stretti rapporti con le Università pisane hanno portato al diretto coinvolgimento della Camera, attraverso la sua azienda speciale, ASSEFI, nelle attività di supporto alla creazione di imprese innovative di matrice universitaria, come la "Start Cup Toscana", competizione di business plan di cui la Scuola Superiore Sant'Anna è promotrice e il programma Phd Plus - il dottorato si fa strada, programma di formazione imprenditoriale per dottorandi e ricercatori dell'Università di Pisa.

Con riferimento alla promozione della cultura della tutela e della valorizzazione della proprietà industriale si rileva che le esigenze di un territorio ad "alta densità di ricerca" siano legate al soddisfacimento da parte dell'Ufficio Brevetti della Camera di Commercio di una domanda crescente di approfondimenti sul tema della tutela della proprietà intellettuale ed in particolare sui profili del diritto d'autore e del brevetto di invenzione. Nel corso degli anni si è quindi consolidato il servizio di promozione della cultura brevettuale realizzato tramite il PIP (Patent

Information Point) che, avvalendosi di collaborazioni con vari soggetti tra cui l'Ordine dei Consulenti in proprietà industriale, ha attivato già dal 2011 il servizio di primo orientamento brevetti e marchi che si è rivelato un utile supporto informativo sul nostro territorio provinciale.

Per il 2013 si prevede di rafforzare strutturalmente il PIP attraverso la professionalizzazione degli addetti ed un miglioramento della dotazione strumentale, in particolare delle banche dati, allo scopo di sviluppare il monitoraggio sistematico dei marchi (azione prodromica all'utilizzo dello strumento amministrativo dell'opposizione). Il potenziamento del PIP sarà accompagnato da un'intensificazione dell'attività di promozione della cultura brevettuale attraverso l'organizzazione di seminari e workshop in collaborazione con le Università, i Poli Tecnologici e l'Unione delle Camere di commercio Toscane.

L'Ufficio brevetti si farà promotore, anche nel 2013, del bando per l'assegnazione alle imprese di contributi alla brevettazione all'estero e curerà l'istruttoria delle richieste.

In una logica di valorizzazione delle eccellenze, la Camera di Pisa intende premiare anche "le storie" di eccellenza espresse dal nostro territorio, nel campo dello studio (Premi di Laurea e Borse di studio), del lavoro e dell'economia (Concorso per la Premiazione della Fedeltà al lavoro e del progresso economico).

Per il 2013 si completerà il progetto di ricerca sull'efficientamento energetico del Palazzo degli Affari condotto dal Dipartimento di Ingegneria dell'Energia e dei sistemi ed avviato in occasione delle celebrazioni per i 150 anni dell'Ente.

Per quanto riguarda la promozione della cultura dell'eccellenza nella formazione delle risorse umane, la Camera ritiene fondamentale integrare l'intenso programma di formazione dedicato a imprenditori, manager, lavoratori con un'azione mirata ad aumentare la conoscenza degli strumenti per la costituzione di reti d'impresa al fine di aumentare la possibilità di crescita ed internazionalizzazione delle imprese pisane. Inoltre una particolare azione riguarderà la sensibilizzazione del tessuto produttivo sulle aggregazioni di imprese e in particolare il tema delle reti d'impresa nella cooperazione e nella filiera della GDO.

Di particolare attualità in questo attuale momento economico che vede i giovani quali la parte più vulnerabile della nostra società, la realizzazione di iniziative di percorsi di alternanza scuola lavoro nonché le attività di competizioni tra imprese di studenti o le azioni di scouting di nuove idee imprenditoriali che la Camera realizza con successo già da alcuni anni quali strumenti privilegiati per favorire il contatto tra mondo della scuola e mondo del lavoro e per lo sviluppo precoce dell'imprenditorialità.

In tema di creazione di impresa, l'esperienza acquisita nel campo delle iniziative volte a facilitare la creazione di imprese innovative e favorire i rapporti tra imprese e ricerca hanno portato all'instaurazione di protocolli d'intesa con altre Camere di Commercio Toscane per la condivisione delle attività già sperimentate a Pisa e la realizzazione congiunta di nuove iniziative.

Obiettivi del programma

Promuovere il trasferimento tecnologico tra imprese, tra mondo della ricerca e imprese, con un coinvolgimento attivo delle stesse, anche su temi specifici quali le principali tecnologie innovative nel campo della produzione di energia da fonti rinnovabili.

Aumentare la reciproca conoscenza tra le imprese innovative del territorio, la loro visibilità rispetto a grandi imprese e favorire i rapporti con il mondo della ricerca.

Promuovere lo sviluppo delle idee innovative e la loro valorizzazione sul mercato
Individuare sinergie con università e centri di ricerca, poli tecnologici ed incubatori

Diffondere la cultura imprenditoriale e manageriale e la valorizzazione degli "intangibile assets"

Diffondere la conoscenza delle opportunità offerte dalla normativa di tutela della proprietà industriale

Aumentare il coinvolgimento dei giovani in esperienze finalizzate all'accrescimento delle competenze trasversali per un migliore accesso al mondo del lavoro o per aumentare la propensione all'autoimprenditorialità o al lavoro autonomo.

Valorizzazione delle eccellenze presenti sul territorio, tramite premi, borse di studio e particolari riconoscimenti.

Progetti

Promozione della cultura e dell'eccellenza nella formazione delle risorse umane
Sensibilizzare il tessuto imprenditoriale sul tema dell'innovazione

Accrescere la propensione dei giovani alla creazione di impresa e stimolare l'alternanza scuola lavoro.

Promuovere il knowledge sharing tra le imprese e la creazione di sinergie tra mondo della ricerca e imprese

Promozione tra le imprese della cultura brevettuale.

Sensibilizzare il tessuto produttivo sulle aggregazioni di imprese.

Risultati attesi

Favorire la produzione di studi di interesse per le imprese del territorio che riguardano la provincia di Pisa

Migliorare il livello di managerialità nella gestione delle piccole e medie imprese

Diffondere la conoscenza di strumenti utili alla crescita quali le reti d'impresa

Coinvolgimento dei giovani in esperienze finalizzate all'accrescimento delle competenze trasversali per aumentare la propensione all'autoimprenditoria o al lavoro autonomo contribuendo a ridurre il gap tra formazione e lavoro.

Aumentare la reciproca conoscenza delle imprese innovative del territorio, la loro visibilità rispetto a grandi imprese e i rapporti con il mondo della ricerca.

Promuovere lo sviluppo delle idee innovative e la loro valorizzazione sul mercato.

Diffondere la conoscenza delle opportunità offerte dalla normativa di tutela della Proprietà industriale

Rafforzare la presenza della cooperazione e delle forme aggregative di cooperazione nel tessuto economico provinciale

Risorse

Totale risorse	€ 400.446,00=
Di cui Interventi	€ 400.446,00=

Soggetti coinvolti

Assefi, PAI, Associazioni di categoria, Ordini professionali, Università degli Studi di Pisa, Scuola Superiore Sant'Anna, CNR, Polo Tecnologico Navacchio, Junior Achievement, Istituti tecnici e professionali, Istituti d'arte, Universitas Mercatorum, Unioncamere Toscana, MISE, Centro per l'impiego, Istituti scolastici pisani

Programma 1.4 della CCIAA di PISA

Promuovere la filiera del turismo e la valorizzazione integrata del territorio (cultura, patrimonio architettonico e artistico, enogastronomia, paesaggio)

Descrizione

La Camera di Commercio di Pisa intende proseguire nella strategia adottata con successo negli ultimi anni per la realizzazione di iniziative di promozione integrata del territorio, specialmente diretta verso mercati già collegati a Pisa, o che lo saranno in futuro, da voli low-cost, sfruttando le sinergie derivanti dallo sviluppo dello scalo aeroportuale pisano, non tralasciando il rafforzamento sui mercati ormai consolidati.

Per una buona riuscita delle iniziative promozionali si ricerca il fattivo coinvolgimento dei soggetti istituzionali (locali e regionali - Protocollo di Intesa per il Turismo) e delle imprese, realizzabile oltre che attraverso protocolli d'intesa, con una calendarizzazione intelligente di eventi culturali ad elevata forza attrattiva o il sostegno a format di eventi coordinati.

E' indispensabile pensare a rivalorizzare alcuni prodotti turistici tradizionali, quali ad es. quello culturale, termale e congressuale, nonché i cosiddetti "nuovi prodotti turistici", quali ad es. il cicloturismo e l'ecoturismo, segmento quest'ultimo che ha registrato i più alti indici di crescita di questi ultimi anni, avendo sempre molto chiaro che la domanda turistica richiede ormai il "viaggio su misura", l'unico in grado di soddisfare i bisogni di identità sociale ed autorealizzazione dell'individuo.

In questo contesto diventa indispensabile saper rispondere ad una domanda sempre più esigente in merito alla qualità in generale e alla qualità dell'accoglienza in particolare, perché un territorio è attrattivo se riesce ad essere anche ospitale.

Da qui la necessità di interventi a favore dello sviluppo di una qualità dell'accoglienza, che dovrebbero concretizzarsi primariamente nella formazione da parte di coloro che vengono a contatto con il turista, ma anche attraverso la rivitalizzazione dei centri storici.

Senza dimenticare che l'immagine di un territorio è data anche dai suoi prodotti tipici e tradizionali, per i quali andranno individuati interventi specifici volti a valorizzarne la conoscenza e la qualità (marchi di qualità, marchi collettivi), nonché a promuoverli anche quale prodotto "souvenir" per il turista italiano e straniero.

Obiettivo del programma

Valorizzare e promuovere in un'ottica integrata le leve attrattive del turismo provinciale, consolidando e sviluppando al contempo la sinergia tra attori istituzionali e tra questi e i privati.

Ottenere una valorizzazione delle produzioni tipiche locali

Promuovere, anche attraverso interventi formativi, la qualità dell'accoglienza

Promuovere in modo integrato le iniziative turistiche culturali, enogastronomiche che si svolgono nella città di Pisa

Progetti

Erogazione di contributi a favore di Enti Locali, Istituzioni, Associazioni per la realizzazione di iniziative volte alla promozione turistico-commerciale del territorio pisano

Eventi di promozione turistica, agroalimentare e di promozione delle produzioni tipiche artigianali in collaborazione con diversi soggetti istituzionali e privati

Realizzazione di interventi a favore dello sviluppo della qualità dell'accoglienza nelle strutture ricettive

Risultati attesi

Maggiore incisività delle iniziative di promozione del territorio e delle produzioni tipiche, in termini di soggetti partecipanti e di risultati ottenuti

Consolidamento della presenza media dei turisti provenienti dall'Italia e dall'estero

Aumento dei flussi turistici che interessano il turismo verde in provincia

Maggiore partecipazione delle imprese e dei loro consorzi alle iniziative camerali

Caratterizzazione dell'offerta commerciale e della ristorazione pisana sulle tipicità del territorio

Miglioramento della qualità dell'offerta commerciale e ricettiva

Risorse

Totale risorse € 682.700,00=

Di cui Interventi € 682.700,00=

Soggetti coinvolti

Provincia di Pisa, Opera Primaziale pisana, Fondazione Palazzo Blu, Comune di Pisa e altri comuni, Associazioni di categoria, altre Camere di Commercio, ISNART, Regione Toscana, Unioncamere Toscana, associazioni culturali e sportive, Centri Commerciali Naturali (CCN)

Programma 1.5 della CCIAA di Pisa

Promuovere lo sviluppo sostenibile delle imprese

Descrizione

La green economy, parola d'ordine dei mercati più dinamici e dei paesi più avanzati, è sinonimo di un'economia capace di usare con efficienza l'energia e le materie prime, di intervenire sugli ecosistemi senza danneggiarli, di guardare ai rifiuti come ad una fase del processo produttivo e non come un elemento da espellere con conseguente appesantimento dei costi.

Il modello di sviluppo che fa della compatibilità con l'ambiente il suo punto di forza nei paesi economicamente avanzati, rappresenta un potente ed irrinunciabile motore di crescita. Pertanto promuovere lo sviluppo sostenibile significa intraprendere azioni mirate ad indicare le opportunità che molti settori apparentemente maturi possono ritrovare con l'adozione di tecnologie innovative, promuovere e sostenere un equilibrato rapporto tra risorse di natura diversa e, soprattutto, salvaguardare e migliorare la qualità dell'ambiente sociale e fisico, presente e futuro, comprendendo in questo concetto anche la sicurezza dei luoghi di lavoro e di vita.

La Camera di Commercio, che già negli anni passati annoverava, nell'ambito degli interventi di sostegno e promozione dell'economia locale, strumenti di valorizzazione del rapporto tra impresa e qualità ambientale, intende intensificare queste azioni attraverso la propria Azienda speciale Pisa Ambiente Innovazione.

L'attività prevista per l'anno 2013 seguirà due direttrici specifiche:

- la promozione del risparmio energetico e l'efficienza dei cicli produttivi
- la promozione del Green Building.

Con riferimento al primo punto proseguirà l'attività informativa già attivata in materia di adempimenti burocratico amministrativi per la gestione dei rifiuti, di sistemi di gestione certificati, risparmio energetico, energie alternative, oltre che la gestione di bandi per la concessione di contributi specifici per supportare le imprese che intendono dotarsi di sistemi di gestione certificati.

Ulteriore attività riguarderà in particolare la gestione del portale EMAS per il settore conciario, progetto realizzato in collaborazione con ECOERVED e con le associazioni dei conciatori, quale servizio di orientamento ed assistenza alla certificazione ambientale per rafforzare la competitività delle imprese del comprensorio del cuoio.

Prosegue per il 2013 il Premio EcoInnovation che sarà destinato ad incentivare e promuovere l'efficienza energetica, premiando casi di eccellenza della provincia.

Un'altra linea di attività sarà invece rivolta all'informazione ed alla sensibilizzazione in materia di contenimento dei consumi energetici e di efficienza energetica degli edifici. Il Green Building rappresenta una sfida importante ed un'opportunità per un settore maturo come quello dell'edilizia e che può essere applicabile sia ad interventi di riqualificazione energetica di edifici esistenti, che attraverso l'edificazione di nuovi edifici.

Al fine di valorizzare le eccellenze, prosegue il PREMIO alla COMMITTENZA "eco sostenibilità nell'architettura contemporanea" ideato dalla Camera di Commercio insieme all'Ordine degli architetti della provincia di Pisa per incentivare, sottolineando l'importanza che riveste negli interventi di trasformazione fisica

dell'ambiente l'interazione dialettica fra la figura del committente e del progettista, la realizzazione di interventi architettonici rispettosi di canoni estetici ed ecologici

Obiettivo del programma

Promozione di tecnologie e soluzioni per il risparmio energetico e l'efficienza dei cicli produttivi.

Promozione del "Green Building" e del green refitting come strumento di riqualificazione del settore costruzioni.

Progetti

Promuovere il Green Building

Promuovere il risparmio energetico e l'efficienza dei cicli produttivi

Risultati attesi

Diffusione di sistemi costruttivi innovativi e di integrazione degli impianti
Risparmio energetico e sostenibilità ambientale del patrimonio edilizio esistente e delle nuove costruzioni

Premio delle eccellenze edilizie volto a stimolare processi emulativi

Divulgazione delle pratiche più efficienti adottate dalle imprese in tema di risparmio energetico e utilizzo di energie alternative

Maggiore diffusione di sistemi di gestione e norme UNI su ambiente, qualità e sicurezza certificati nel distretto conciario, compresa la subfornitura

Premiazione delle eccellenze in materia di innovazione per stimolare processi emulativi

Risorse

Totale risorse € 415.000,00=

Di cui Interventi € 415.000,00=

Soggetti coinvolti

Azienda Speciale PAI, Associazioni conciatori, Consorzio conciatori, ASSA, Ecocerved, Ordine Architetti, Ordine degli Ingegneri, Associazioni di categoria, Polo Tecnologico Lucchese, PO.TE.CO., Pontech, Polo Tecnologico Navacchio, Provincia di Pisa, Fondazione Symbola

Programma 1.6 della CCIAA di PISA

Ottimizzare il sistema delle partecipazioni strategiche e di sistema e promuovere sviluppo di infrastrutture a supporto della logistica, del trasporto e della intermodalità

Descrizione

Il potenziamento della dotazione infrastrutturale di una provincia è unanimemente riconosciuto come elemento chiave della competitività di un sistema economico.

Dal potenziamento delle infrastrutture in generale e dalla qualità delle stesse dipende, infatti, il successo delle policies volte ad innalzare il livello di competitività del sistema imprenditoriale ed il differenziale attrattivo degli investimenti.

Contribuire a colmare il gap rispetto ad altre realtà territoriali, comunque in un disegno complessivo della strategia di sviluppo infrastrutturale dell'intera regione e di integrazione con le prossimità territoriali, è uno dei doveri fondamentali della Camera, cui la legge di riforma (Legge n. 580/93) assegna un ampio e rilevante ruolo laddove prevede (art. 2, comma 4): "Per il raggiungimento dei propri scopi le Camere di Commercio promuovono, realizzano e gestiscono strutture ed infrastrutture di interesse economico generale a livello locale, regionale, nazionale, direttamente o mediante la partecipazione secondo le norme del codice civile, con altri soggetti pubblici e privati, ad organismi associativi, ad enti, a consorzi e società". In questo modo vengono messi in atto investimenti che concretizzano un circuito finanziario virtuoso, attraverso il quale una quota importante delle risorse annualmente versate dalle imprese alle Camere di commercio tornano al territorio, senza gravare sulla spesa pubblica. E' per questo che l'azione di promozione dello sviluppo economico del territorio della Camera si realizza anche indirettamente mediante la partecipazione a soggetti terzi, siano società, fondazioni o associazioni che perseguono specificamente finalità strategiche dell'ente.

La Camera di Commercio, a seguito di una selettiva valutazione delle proprie partecipazioni secondo quanto disposto dall'articolo 3, comma 29 della legge n. 244/2007, ha completato la dismissione di quelle ritenute non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali. Le partecipazioni ad oggi detenute, quindi, rispondono tutte ad un criterio di stretta funzionalità rispetto alle finalità istituzionali dell'Ente.

Con riguardo allo sviluppo della dotazione Infrastrutturale della provincia, l'azione dell'Ente camerale potrà rivolgersi in tre direzioni:

- attività di studio, analisi degli impatti economici e progettazione di opere strategiche ed interventi sul sistema infrastrutturale;
- iniziativa diretta in qualità di soggetto promotore di opere infrastrutturali;
- iniziativa indiretta attraverso la partecipazione a società di gestione di strutture ed infrastrutture (SALT spa, SAT spa, Navicelli spa, Interporto Vespucci spa ecc.)

Particolare attenzione sarà dedicata allo sviluppo integrato della logistica e della intermodalità, settore questo che costituisce pre-requisito fondamentale per consentire alle imprese del territorio di cogliere le opportunità che il mercato globale offre. In particolare è in via di definizione l'Accordo di Programma per l'adeguamento idraulico del Canale Scolmatore d'Arno, che comporterà per la Camera di Commercio di Pisa un onere complessivo di 1,5 milioni di euro in tre anni. Compito della Camera sarà quello

di favorire, in stretto raccordo con il sistema associativo e attivando sinergie con le istituzioni locali competenti, lo sviluppo di infrastrutture logistiche e intermodali che garantiscano al tessuto economico locale adeguate occasioni di crescita.

Nel 2013, in base al nuovo crono-programma, è previsto l'avvio dei lavori e il pagamento della prima annualità di contributo da parte dei soci sottoscrittori.

Secondo l'accordo sottoscritto nel luglio 2012, saranno attuati gli interventi per l'affidamento di servizi finalizzati alla gestione delle opere di "disconnessione" (Porte vinciane) nel tratto del Canale Navicelli compreso fra lo Scolmatore d'Arno e la Darsena Toscana, assicurando la navigabilità e l'interruzione del flusso di sedimenti verso il Porto di Livorno. La Camera di commercio di Pisa partecipa al progetto mediante un contributo annuo di 50.000 per il triennio 2012-2014.

Obiettivo di questa linea di azione è la partecipazione, anche attraverso strutture associative regionali (Logistica Toscana) alla creazione di un Sistema Logistico locale e regionale integrato fatto di strutture, imprese, reti e soprattutto servizi di qualità, a servizio dei Distretti industriali o, più in generale, dei sistemi economici locali.

Il 2013 sarà anche l'anno dell'avvio di un progetto di realizzazione di un intervento camerale nel settore delle infrastrutture di servizio alle imprese. Si valuteranno nel contesto locale i fabbisogni delle imprese anche nel quadro dei progetti di riqualificazione urbana promossi con il PIUSS e di riqualificazione delle aree dismesse dall'ospedale e dal Ministero della difesa e si procederà ad uno studio che individui soluzioni e loro sostenibilità.

Obiettivo del programma

Supportare lo sviluppo di una rete infrastrutturale adeguata a sostenere la competitività delle imprese
 Contribuire allo sviluppo di un sistema logistico e di intermodalità provinciale e regionale integrato
 Supportare la creazione di Opere infrastrutturali strategiche
 Promuovere la realizzazione da parte della camera di un'infrastruttura di servizio alle imprese multifunzionale

Progetti

Partecipazione alla realizzazione di opere infrastrutturali di valenza strategica
 Potenziamento dello sviluppo economico mediante partecipazioni a soggetti terzi di varia natura

Risultati attesi

Contribuire allo sviluppo di un sistema logistico e di intermodalità provinciale e regionale integrato, anche mediante il supporto alla creazione di Opere infrastrutturali strategiche (adeguamento idraulico Scolmatore)
 Contribuire a rafforzare la promozione economica attraverso azioni di sistema
 Contribuire allo Sviluppo di un sistema aeroportuale toscano

Risorse

Totale risorse € 3.028.900.00=
 di cui Interventi € 550.000,00=

Investimenti € 1.500.000,00= Costi funzionamento € 978.900,00=
Soggetti coinvolti
Istituzioni locali e regionali, società partecipate.

Programma 2.1 della CCIAA di Pisa

Promuovere le attività di regolazione del mercato

Descrizione

In materia di regolazione del mercato la riforma della legge 580/93 ha ancor più rafforzato il ruolo degli enti camerali quali soggetti pubblici di riferimento per favorire e diffondere condizioni di stabilità ed affidabilità dei rapporti commerciali tra imprese e consumatori.

L'impegno della Camera di Commercio di Pisa nell'attività di vigilanza condotta necessariamente anche in forza delle novità normative introdotte in materia dalla Legge n. 160/2011 con il coinvolgimento di altre Autorità di controllo per la verifica della sicurezza dei prodotti sarà sancito, nel 2013, da un accordo di collaborazione con le forze dell'ordine nel cui ambito saranno previste azioni congiunte di informazione preventiva alle imprese ed ai consumatori. Per quanto attiene all'informazione alle imprese si ritiene opportuno continuare nell'organizzazione di seminari settoriali per far conoscere la normativa sull'etichettatura, in particolare quella che riguarda i giocattoli ed i prodotti agroalimentari.

Sempre sul tema dei controlli in materia di sicurezza dei prodotti si ritiene opportuno prevedere di diffondere, coinvolgendo in riunioni operative le forze dell'ordine operanti nella provincia, le informazioni pratiche in ordine ai controlli da porre in essere con l'obiettivo comune di svolgere un'efficace azione di contrasto della contraffazione, in linea con l'impegno assunto dalle Istituzioni Locali per diffondere la cultura della legalità. Su questo tema la Camera di Commercio continuerà nella collaborazione già instaurata con l'Amministrazione Provinciale (che ha istituito un Assessorato alla Legalità) e con la Prefettura che ha richiesto la collaborazione di tutte le Amministrazioni Pubbliche del territorio nell'opera di prevenzione e contrasto delle infiltrazioni malavitose nei settori dell'economia locale.

La Camera di Commercio di Pisa, attraverso il servizio della regolazione del mercato intende porre in essere, con la collaborazione degli Enti Locali, dell'Università di Pisa (Dipartimento di Scienze Politiche), della Prefettura e delle associazioni di categoria, delle azioni di monitoraggio del sistema imprenditoriale (attraverso l'utilizzo dei servizi RI.VISUAL, RI.MAP, RI.BUILD e STOCKVIEW) e delle azioni di contrasto e prevenzione dei fenomeni criminosi anche attraverso la costituzione di uno sportello per la Legalità, inteso come servizio di prima assistenza a tutti i soggetti che vengono a trovarsi in una situazione di rischio (indebitamento, grave crisi finanziaria, difficoltà economiche).

L'impegno verso la diffusione di una cultura della legalità troverà espressione anche nella continuazione dell'attività dello "sportello consumatori" che, con la collaborazione delle associazioni aderenti al CPCU, realizzerà non solo una capillare informazione sui diritti e tutele dei consumatori, ma anche degli incontri seminariali di approfondimento su temi che ineriscono il credito al consumo ed i prodotti offerti ai piccoli risparmiatori. Continuerà l'opera di promozione del marchio "QSC - qualità e sicurezza controllata" e l'attività in forma associata con

la Camera di Commercio di Livorno della commissione per la rilevazione della clausole inique nei contratti e l'ampliamento e la diffusione dei contratti tipo anche a settori contigui a quello della nautica da diporto.

La funzione di garante delle condizioni di stabilità ed affidabilità dei rapporti commerciali affidata dal legislatore all'ente camerale richiede anche un'intensa attività di promozione dell'istituto della conciliazione. La Camera di Commercio di Pisa, che dal 2007 è accreditata come Organismo di mediazione presso il registro degli organismi di mediazione tenuto presso il Ministero di Giustizia, intende continuare nella promozione della giustizia alternativa per la risoluzione delle controversie, in particolare delle controversie tra imprese. A tale scopo sarà data alle parti in lite ed ai mediatori la possibilità di effettuare la mediazione on-line, attraverso l'utilizzo del software di Infocamere "Concilia on-line" che consente di gestire via web tutto il processo, dalla domanda di mediazione all'assegnazione dell'incarico al mediatore (che può consultare via web il fascicolo del proprio procedimento) fino all'effettuazione dell'incontro di mediazione in videoconferenza o in forma scritta tramite forum dedicato.

Al momento è comunque necessario tenere presente che la Corte costituzionale accogliendo il ricorso del TAR Lazio che ha dichiarato incostituzionale per eccesso di delega l'art.5 comma 1 del D. Lgs. 28/2010 con il quale era stato introdotto nel nostro ordinamento l'istituto giuridico della "media conciliazione" obbligatoria quale condizione di improcedibilità per promuovere un giudizio civile. In attesa di quelli che saranno i rimedi istituzionali a questa decisione, la Camera manterrà il proprio impegno nella promozione dello strumento, anche in considerazione degli investimenti pubblici e privati fin qui sostenuti.

Obiettivi del programma

Strutturare un servizio di mediazione efficiente quale strumento ottimale per risolvere controversie che possono nascere tra imprese e tra imprese e consumatori.

Potenziare le attività di vigilanza e controllo sul mercato effettuate dalle Camere di commercio al fine di accrescere la tutela del consumatore e favorire la trasparenza del mercato

Continuare a promuovere il marchio collettivo "QSC - qualità e sicurezza controllata" attraverso una più stretta collaborazione delle associazioni di categoria sia del mondo artigianale che industriale con le associazioni dei consumatori, prevedendo un ampliamento dell'operatività del marchio nel settore dell'edilizia e degli impianti di produzione di energie rinnovabili

Progetti

Potenziare le attività di vigilanza e controllo del mercato a tutela dei consumatori anche in associazione con altre Camere di Commercio e con il supporto di UTC

Divulgare contratti tipo predisposti dalla commissione nazionale e promuovere l'analisi delle tipologie contrattuali più diffuse per la rilevazione di clausole inique. Sviluppare l'utilizzo dei servizi arbitrari e conciliativi per la risoluzione di controversie

Risultati attesi

Miglioramento della comunicazione istituzionale, sinergia con gli attori del sistema di vigilanza

Maggiore informazione del consumatore nei confronti dei prodotti acquistati (educazione al consumo)

Aumento della consapevolezza delle imprese in materia di corretta etichettatura e presentazione dei prodotti realizzati

Ottimizzazione delle procedure interne

Promozione e monitoraggio di protocolli d'intesa con le associazioni di categoria delle imprese e le associazioni dei consumatori per la divulgazione dei contratti tipo ed il controllo delle clausole inique inserite nei contratti con i consumatori.

Diffusione degli Istituti della Giustizia Alternativa, in particolare della "mediaconciliazione"

Qualificazione attori del processo di "mediaconciliazione"

- Snellimento delle procedure mediante utilizzo software "Concilia on-line"

- Qualificazione del processo di mediazione attraverso l'acquisizione della certificazione qualità

Maggiore conoscenza dello sportello consumatori

Promuovere l'attenzione ed il rispetto delle condizioni generali di contratto, e di codici etici di comportamento da parte delle imprese operanti nel settore dell'impiantistica

Prevenire e contrastare le infiltrazioni malavitose nelle attività imprenditoriali

Risorse

Totale risorse	€ 80.000.00=
di cui Interventi	€80.000,00=

Soggetti Coinvolti

Istituzioni Locali, Ordini Professionali, Associazioni di categoria, Associazioni dei Consumatori, Unioncamere, Camera di commercio di Lucca e di Livorno, UTC, Autorità di controllo addette alla vigilanza del Mercato.

Programma 2.2 della CCIAA di PISA
Perseguire azioni di monitoraggio e trasparenza dei mercati
Descrizione
<p>Per l'anno 2013 l'azione di monitoraggio e trasparenza sui mercati sarà concentrata principalmente sui prodotti agroalimentari, sulle opere edili e sulle pelli conciate .</p> <p>Con riferimento ai prodotti agroalimentari, le quotazioni fornite dalla Borsa Marci Telematica (mercato telematico dedicato all'agricoltura e prodotti tipici locali) e riguardanti gli cambi conclusi sui mercati telematici, verranno prese a riferimento per fornire le informazioni relative ai soggetti interessati.</p> <p>Per quel che riguarda le quotazioni dei prodotti agroalimentari tipici locali la Camera di Commercio di Pisa proseguirà nell'attività di gestione della COMMISSIONE PREZZI ALLA PRODUZIONE E/O ALL'INGROSSO DEI PRODOTTI AGRO-ALIMENTARI, costituita nel 2012 su sollecitazione delle associazioni di categoria competenti.</p> <p>La Commissione, che si riunisce con cadenza almeno mensile, vede rappresentate al proprio interno sia le associazioni agricole territoriali sia le istituzioni, in particolare la Provincia di Pisa ed il Comune di Pisa.</p> <p>I listini prezzi, risultato del lavoro della commissione, vengono pubblicati periodicamente sul sito web camerale.</p> <p>Inoltre, al fine di rendere maggiormente consapevoli sia i produttori che i consumatori in materia di etichettatura e sicurezza alimentare è in programma per il 2013 l'organizzazione di seminari specialistici in collaborazione con l'ICQRF.</p> <p>Con riferimento alle opere edili proseguirà l'attività di aggiornamento del Prezzario regionale dei lavori pubblici della Regione Toscana, elaborato, secondo le disposizioni della L.R. n. 38/2007, con l'obiettivo di migliorare la qualità e la trasparenza dei contratti pubblici, evidenziando tutta la metodologia applicata al sistema di formazione dei prezzi posti a base delle gare di appalto.</p> <p>La rilevazione semestrale dei prezzi medi alla produzione e all'ingrosso di alcune pelli grezze e conciate sarà realizzata con l'ausilio di un apposito comitato tecnico.</p>
Obiettivo del programma
<p>Diffondere la conoscenza dei prezzi dei prodotti agroalimentari locali e del settore conciario al fine di fornire un supporto informativo agli scambi commerciali e alla gestione delle liti</p>
Progetti
<p>Sensibilizzazione dei consumatori e delle imprese sul tema dell'etichettatura e della sicurezza alimentare Gestione Commissione prezzi alla produzione e/o all'ingrosso dei prodotti agro-alimentari Prezzario Opere Edili</p>
Risultati attesi

Disponibilità di dati aggiornati mensilmente sulle quotazioni a livello provinciale dei prodotti agroalimentari tipici locali
Disponibilità sul territorio provinciale di dati di riferimento riguardanti la quotazione di pelli conciate e non
Maggiore conoscenza da parte delle aziende agricole delle normative sulla sicurezza e qualità alimentare
Prosecuzione del prezzario on-line dei lavori pubblici

Risorse

Totale risorse € 3.000,00=
Di cui Interventi € 3.000,00=

Soggetti coinvolti

Regione Toscana, Unioncamere Toscana, Associazioni di categoria, ICQRF, Comuni, mercati generali, provincia, operatori.

Programma 2.3 della CCIAA di PISA
Contribuire alla regolazione del mercato delle produzioni agroalimentari
Descrizione
<p>Nel tempo il ruolo della Camera di Commercio nell'ambito della regolazione del mercato ha subito un'evoluzione anche nel settore agroalimentare.</p> <p>Attualmente la Camera di Commercio è in base al nuovo decreto di autorizzazione ((Decreto MIPAAF del 26.7.2012 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 191 del 17.8.2012) autorità pubblica di controllo dei vini DOC Montescudaio, San Torpe' e Terre di Pisa, nonché svolge attività di degustazione finalizzata alla certificazione delle DOC di propria competenza e delle DOCG e DOC Chianti e Vin Santo del Chianti su incarico dell'organismo di certificazione TCA.</p> <p>A partire dal 2010 è stato attivato presso la Camera di Commercio di Pisa anche un controllo su quelli che sono definiti i vini varietali secondo le indicazioni contenute nel decreto MIPAAF del 19 marzo 2010 e che viene reso disponibile alle aziende che ne fanno richiesta per consentire l' indicazione in etichetta del vitigno e dell'annata di produzione anche per i vini senza alcun legame con il territorio di produzione.</p> <p>La Camera svolge inoltre attività di controllo di prodotti agroalimentari contrassegnati da marchi collettivi.</p> <p>La Struttura di controllo della Camera individuata presso l'Ufficio Agricoltura deve pertanto assicurare che il processo produttivo e la qualità del prodotto certificato o controllato rispettino i requisiti dei disciplinari di produzione.</p>
Obiettivo del programma
<p>Contribuire in maniera significativa al controllo ed alla certificazione delle produzioni di qualità</p> <p>Aumentare la fiducia e la tutela dei consumatori nella qualità dei prodotti agroalimentari</p> <p>Aumentare la consapevolezza dei produttori circa l'importanza della valorizzazione della qualità dei prodotti</p>
Progetti
<p>Attività di controllo di filiera sulle DOC della provincia circa il rispetto da parte del processo produttivo dei requisiti dei disciplinari di produzione</p> <p>Certificazione dei vini D.O.C. e D.O.C.G.</p> <p>Attività di controllo della qualità organolettica dell'olio ai fini del rilascio della certificazione: riqualificazione del Panel di assaggio dell'Olio</p> <p>Organismo di certificazione sui prodotti agroalimentari</p>
Risultati attesi

Assicurare il rispetto dei disciplinari di produzione dei vini a D.O.C. della provincia.
Miglioramento dell'attività di controllo delle filiere dei vini DOC della provincia
Ottimizzazione delle procedure di certificazione dei vini DOC e DOCG.
Progressivo aumento della qualità delle produzioni della provincia di Pisa e per questo tramite della loro competitività

Risorse

Totale risorse	€68.000,00=
di cui Interventi	€ 65.000,00=
Costi funzionamento	€ 3.000,00=

Soggetti coinvolti

Unioncamere Toscana, Associazioni di categoria, Consorzi di tutela, ICQRF, Provincia di Pisa

Programma 3.1 della CCIAA di PISA

Migliorare l'accessibilità fisica e telematica ai servizi camerali

Descrizione

Il miglioramento dei servizi offerti all'utenza, in un'ottica di P.A. orientata al cliente, non può prescindere dal continuo miglioramento dell'accessibilità ai servizi stessi, sia dal punto di vista fisico, che in termini di accresciuta offerta di contenuti, applicazioni e servizi digitali.

Per quanto concerne il primo aspetto, si proseguirà nell'obiettivo di migliorare l'accessibilità fisica della sede principale in un'ottica di razionalizzazione degli ingressi e degli spazi. In questa ottica, nel 2012 è stato realizzato il trasferimento dell'aula corsi informatica dal quarto al secondo piano; nel medesimo locale, che un tempo ospitava il registro imprese, è stato realizzato anche un piccolo Auditorium/Sala formazione della capienza di circa 30 posti.

Nel mese di novembre saranno ultimati i lavori di realizzazione del baby parking da rendere usufruibile all'esterno, nonché la sistemazione dei locali della biblioteca e dell'archivio storico, che in occasione della celebrazione del 150 anni dalla costituzione della Camera di Commercio sono stati aperti alla consultazione.

Gli spazi resi disponibili dalla riorganizzazione degli uffici potranno essere messi a reddito, previa variazione della destinazione d'uso, mediante concessione in locazione a terzi.

Il progetto di riqualificazione del Palazzo Affari, avviato nel 2012 con la direzione artistica dell'Arch. Alberto Bartalini, proseguirà con la manutenzione straordinaria del Portico ad uso pubblico e la realizzazione nel rinnovato salone al piano terra di iniziative espositive e promozionali.

Nel 2013 si procederà all'avvio dei lavori di ristrutturazione dell'appartamento del 5° piano e si prevede il completamento della riorganizzazione logistica degli uffici già avviata in questi anni.

In un'ottica di accessibilità telematica, si procederà all'attivazione della copertura wireless del Palazzo e all'implementazione della tecnologia Voip, previa valutazione di convenienza economica rispetto ai canali telefonici tradizionali.

Sempre nel 2013, si procederà all'esecuzione dei lavori necessari all'ottenimento - in base alla recente normativa - del Certificato di prevenzione incendi del Palazzo; in particolare, sarà realizzata la seconda uscita di emergenza del Salone convegni, la cui capienza sarà portata dagli attuali 100 posti a 150, e la sostituzione delle porte di emergenza ai vari piani con porte REI.

Per quanto concerne la sede di Santa Croce Sull'Arno, una volta completati i lavori di rifacimento della copertura con la partecipazione della Cassa di Risparmio di San Miniato, proprietaria dei locali a piano terra dove è ubicata un'Agenzia della Banca stessa, e realizzata la segnaletica stradale e l'insegna, si migliorerà il collegamento telematico con la sede di Pisa al fine di potenziare la trasmissione dati e rendere più efficiente il servizio erogato.

Con riferimento all'accessibilità dei servizi offerti si rileva che nel 2012, con l'avvio del progetto di adozione del sistema di gestione della qualità dell'Area Anagrafico-certificativa e regolazione del mercato che ha analizzato i processi che caratterizzano lo sportello polifunzionale e la regolazione del mercato, è stata

rivista e codificata la modulistica che è disponibile nell'apposita sezione del sito camerale.

Per il 2013 si ritiene opportuno attuare le modifiche tecniche per consentire la compilazione on-line di tale modulistica, mentre per i certificati d'origine delle merci, la cui emissione, con l'adozione del sistema WEBCO, è su richiesta esclusivamente per via telematica, si valuterà la convenienza della consegna della documentazione cartacea tramite corriere nell'intento di rendere sempre più agevole il rapporto con le imprese esportatrici che potranno richiedere il rilascio dei certificati d'origine senza recarsi fisicamente presso gli uffici camerale. Saranno inoltre organizzati, in collaborazione con il servizio Promozione e sviluppo delle imprese, incontri formativi di promozione del sistema WEBCO, nel cui ambito potranno essere affrontati temi inerenti l'origine delle merci e le normative internazionali che ne disciplinano l'uso e la circolazione.

Per promuovere la digitalizzazione delle procedure la Camera di Commercio di Pisa, solleciterà gli altri Enti che hanno sottoscritto il "Protocollo d'intesa sulla semplificazione e dematerializzazione delle procedure amministrative e creazione di un'Area Full digital nella provincia di Pisa" a realizzare un workshop sullo stato di attuazione delle attività previste nel protocollo, anche in considerazione delle disposizioni contenute nell'Agenda Digitale per l'Italia.

Obiettivo del programma

Miglioramento dell'accessibilità fisica ai servizi della Camera di Commercio
Valorizzazione economica e promozionale degli spazi disponibili
Miglioramento dell'accessibilità telematica: sviluppo di modalità innovative per la diffusione dei servizi camerale

Progetti

Miglioramento dell'accessibilità fisica dell'Ente valorizzando il patrimonio immobiliare camerale
Miglioramento accessibilità telematica: sviluppo di modalità innovative per la diffusione dei servizi camerale

Risultati attesi

Completamento del progetto di riqualificazione Palazzo Affari come da master plan
Realizzazione di eventi espositivi nel Salone al piano terra
Ampliamento della capienza dell'Auditorium Ricci a 150 posti
Ottenimento del Certificato prevenzione incendi in base alla recente normativa in materia
Valorizzazione del V piano mediante un progetto di promozione economica
Messa a reddito di locali del Palazzo attraverso locazione a terzi
Realizzazione copertura wireless e voip della sede
Efficientamento della sede di Santa Croce s/Arno attraverso il potenziamento della connessione dati da e verso la sede
Semplificazione delle modalità di accesso ai servizi camerale da parte dell'utenza delocalizzata

Multicanalità di erogazione dei servizi certificativi

Incremento del numero di imprese che utilizzano servizi camerali on line

Risorse

Totale risorse	€ 2.055.000,00=
di cui Investimenti	€ 2.050.000,00=
Interventi economici	€ 2.000,00=
Costi funzionamento	€3.000,00=

Soggetti coinvolti

Istituzioni Locali, Ordini Professionali, Associazioni di categoria.

Programma 3.2 della CCIAA di PISA

Valorizzare e diffondere l'informazione economico-statistica

Descrizione

Tra le attività principali della Camera di Commercio figura quella di monitoraggio costante del sistema economico ed imprenditoriale della provincia. Tale attività si realizza attraverso indagini periodiche realizzate con il supporto dell'Unione Regionale e finalizzate a rilevare l'andamento congiunturale dei vari settori, quali l'indagine trimestrale sul settore manifatturiero e sul commercio al dettaglio, e l'indagine semestrale sull'artigianato. La Camera realizza inoltre l'analisi dell'interscambio con l'estero, l'osservatorio annuale sul credito, l'osservatorio sui bilanci e sul settore High-tech, la giornata dell'economia, la relazione annuale sullo stato dell'economia provinciale e l'indagine sulle previsioni occupazionali Excelsior.

Nei primi mesi del 2013 si concluderanno le operazioni relative al Censimento dell'Industria e dei Servizi (nell'ambito del quale la Camera ha assunto la responsabilità del coordinamento provinciale): i dati acquisiti a livello provinciale consentiranno una migliore valutazione delle caratteristiche economiche del territorio e una maggiore capacità di scelta degli interventi da porre in essere.

E' quindi importante diffondere l'informazione statistico-economica, da un lato per affermare all'esterno il ruolo istituzionale della Camera quale osservatore privilegiato dell'economia provinciale, dall'altro per fornire agli Organi camerali strumenti oggettivi per una migliore valutazione delle iniziative da intraprendere a sostegno del sistema delle imprese.

Obiettivo di progetto

Rafforzare l'immagine della Camera di Commercio quale istituzione protagonista del panorama locale, affidabile produttrice di informazioni statistico/economiche utili per il sistema imprenditoriale e associativo della provincia.

Potenziare la comunicazione e la condivisione delle informazioni con le istituzioni locali preposte alla programmazione economica della provincia.

Progetti

Potenziare l'attività di produzione e di diffusione di informativa economica e statistica

Risultati attesi

Monitoraggio periodico della situazione del mercato del credito in provincia anche per l'orientamento delle strategie camerali

Diffusione più capillare dell'informazione economica anche con riferimento ai dati Censuari

Disponibilità di dati che orientino la definizione di percorsi formativi in linea con i fabbisogni delle imprese

Maggiore diffusione dei dati custoditi nelle anagrafiche camerali quale strumento

di trasparenza dei mercati	
Risorse	
Totale risorse	€ 33.500,00=
di cui Interventi	€ 33.500,00=
Soggetti coinvolti	
Uniocamere Toscana, Unioncamere Nazionale, Associazioni categoria, Enti locali, IRPET, Istat, organi di stampa	

Programma 3.3 della CCIAA di Pisa

Migliorare l'efficienza delle procedure interne attraverso un maggior utilizzo delle tecnologie informatiche

Descrizione

La progressiva riduzione del personale, la ricerca di soluzioni che ottimizzino la produttività e l'efficienza delle risorse impegnate nel processo produttivo spinge ad una sempre maggiore automazione dei processi.

Nell'ambito dell'area economico-finanziaria sono stati attivati l'ordinativo bancario informatico e CERC (gestione contributi). E' stato inoltre integrato il sistema XAC, ciclo passivo (fatture) con il programma di contabilità Oracle.

L'attuale utilizzo del software di gestione delibere - Libranet - nel 2013 sarà sostituito con uno strumento maggiormente sofisticato ed efficace - Legal Work Act - che renderà completamente automatizzato il processo di produzione degli atti amministrativi, incluse la gestione del budget e la pubblicazione all'albo camerale informatico.

Tali implementazioni si collocano all'interno di un percorso che porterà, a regime, a rendere più efficienti le procedure e a ridurre la circolazione del cartaceo.

In ottemperanza al decreto 95/2012 (spending review) inoltre, i costi di spedizione saranno ridotti incrementando l'utilizzo della PEC istituzionale, che diventerà lo strumento privilegiato per comunicare con le altre pubbliche amministrazioni e, ove possibile, con i privati, velocizzando al tempo stesso le procedure e i tempi burocratici.

In particolare, nell'area Anagrafico-certificativa e di regolazione del mercato saranno pienamente utilizzati applicativi di dematerializzazione dei documenti attraverso l'impiego dei software Infocamere :

- Legalworkact per tutti gli atti emessi dal Conservatore che continueranno ad essere trasmessi (laddove è possibile) attraverso posta elettronica certificata
- Workflow integrato con Prodigis che consente la creazione di una pratica virtuale e, quindi, l'archiviazione di documenti cartacei su supporto informatico predisposto per la conservazione legale.

Con l'applicazione dell'agenda digitale anche i rapporti con il Tribunale dovranno avvenire attraverso procedure telematiche: in particolare, a seguito delle modifiche apportate alla legge fallimentare, le comunicazioni dei momenti essenziali della procedura fallimentare dovranno essere effettuate con l'uso della posta elettronica certificata e delle tecnologie on-line.

L'obbligatorietà del domicilio digitale per tutte le imprese, anche individuali, prevista dal legislatore dovrebbe favorire la notifica delle comunicazioni formali per mezzo della posta elettronica certificata.

Per quanto attiene l'efficacia dei servizi resi sarà data continuazione all'intrapreso percorso per l'acquisizione della certificazione di qualità ISO 9001:2008 dei processi dell'Area Anagrafico-certificativa e della regolazione del mercato, dando attuazione alla seconda fase del progetto che prevede la certificazione di qualità dei processi dei servizi Certificazioni ed anagrafiche e della Regolazione del mercato e tutela del consumatore.

Obiettivo del programma

Semplificare, velocizzare e ridurre i costi delle procedure interne

Velocizzare l'interazione con le altre Pubbliche Amministrazioni

Progetti

Dematerializzazione dei flussi documentali dell'Ente

Assicurare un elevato livello dei servizi camerali attraverso la certificazione di qualità degli uffici dell'area anagrafico-certificativa e della regolazione del mercato

Risultati attesi

Ridurre i tempi di lavorazione mediante la dematerializzazione dell'iter di produzione degli atti amministrativi

Riduzione tempi di pagamento fatture mediante automazione della procedura di gestione delle fatture passive

Riduzione tempi (e costi) di istruttoria e erogazione dei contributi alle imprese

Riduzione tempi gestione procedure amministrative mediante l'integrazione di tutti i software gestionali in essere

Maggiore efficienza dei servizi certificazioni ed anagrafiche e della regolazione del mercato e tutela del consumatore.

Maggiore conoscenza, misurazione e controllo nel tempo dei propri processi e conseguente miglioramento continuo.

Risorse

Totale risorse	€ 35.000,00=
di cui Costi funzionamento	€ 35.000,00=

Soggetti coinvolti

Infocamere, Infocert, Associazioni professionali e di categoria, Tribunale

Programma 3.4 della CCIAA di PISA

Promuovere la qualità e l'efficienza dei servizi anagrafico certificativi

Descrizione

Negli ultimi anni l'area dei servizi anagrafico-certificativi è stata interessata da un continuo processo di innovazione delle procedure verso un progressivo efficientamento dei servizi e di semplificazione degli adempimenti amministrativi per le imprese. Anche nel 2013 l'ente camerale dovrà operare su più fronti per realizzare la semplificazione delle procedure e per favorire non solo la nascita di nuove imprese, ma anche di nuove forme organizzative di esercizio dell'attività economica. L'area anagrafico-certificativa ed in particolare il Registro delle Imprese che è il garante della veridicità delle informazioni acquisite e custodite secondo disposizioni di legge saranno chiamati a programmare ed attuare azioni di miglioramento della qualità dei dati, non solo per garantire trasparenza amministrativa e pubblicità economico-giuridica, ma anche per fornire informazioni attendibili sull'andamento dell'economia locale che sono alla base di un efficace intervento di supporto da parte delle istituzioni locali. A tale scopo si continuerà nel 2013 nel processo di ottimizzazione delle anagrafiche camerali con l'inserimento del domicilio digitale delle imprese individuali e la verifica del domicilio digitale comunicato dalle imprese societarie, mantenendo lo standard qualitativo e quantitativo raggiunto nella lavorazione delle pratiche telematiche per le quali si prevede un incremento, per effetto dell'iscrizione nel REA di non meno di 4.000 soggetti che svolgono attività di agente e rappresentante di commercio e di mediatore commerciale.

La semplificazione delle procedure ormai completamente informatizzate e la semplificazione amministrativa operata dal legislatore dovranno essere accompagnate da una costante opera di informazione attraverso il presidio dello sportello telematico (quesiti posti utilizzando la posta elettronica), dello sportello fisico, delle sezioni del sito web (con la pubblicazione di apposite guide) e dello strumento della Newsletter.

Obiettivo di programma

Mantenimento dello standard qualitativo e quantitativo raggiunto nella lavorazione delle pratiche telematiche
Miglioramento dell'erogazione dell'informazione all'utenza
Promozione della semplificazione e dell'interazione delle procedure per l'avvio e lo svolgimento delle attività economiche

Progetti

Miglioramento della qualità della banca dati Registro Imprese e dell'efficienza nella lavorazione delle pratiche
Informatizzazione dei servizi camerali Registro Imprese

Risultati attesi

Migliorare la qualità delle anagrafiche camerali mediante la verifica indirizzi PEC errati/inattivi e allineamento dati Registro Imprese per attività impiantistica
 Riduzione delle sospensioni per erronea presentazione delle pratiche
 Mantenimento dei 5 gg per l'evasione delle pratiche
 Ottimizzazione dell'efficienza servizi anagrafico-certificativi
 Incremento della dematerializzazione nelle comunicazioni tra Pubbliche Amministrazioni
 Aumento dell'efficienza mediante l'impiego delle procedure paperless
 Integrazione in ambiente Com.Unica delle procedure telematiche presidiate dal SUAP

Risorse

Totale risorse	€ 33.000,00 =
di cui Costi funzionamento	€ 18.000,00=
Investimenti	€ 15.000,00=

Soggetti coinvolti

Ordini professionali, utenti qualificati, IC Service , Pubbliche amministrazioni provinciali

Programma 3.5 della CCIAA di PISA

Promuovere il benessere organizzativo e la formazione delle risorse umane

Descrizione

L'evoluzione normativa relativa alla Pubblica Amministrazione ha introdotto criteri di efficienza, economicità ed efficacia che impongono necessariamente una rivisitazione delle competenze e conoscenze professionali del personale, nonché una riorganizzazione dei servizi, per soddisfare al meglio e con il minor numero di risorse le esigenze dei propri clienti.

Questa rivisitazione del ruolo del personale e dell'assetto organizzativo dell'ente dovrà essere accompagnata da un importante piano di formazione ed aggiornamento professionale elaborato nell'ottica di valorizzare il patrimonio intellettuale e consolidare una cultura dell'appartenenza all'organizzazione camerale (aziende speciali comprese). Dall'altra parte la continua evoluzione degli strumenti informatici e telematici nell'erogazione dei servizi non può non prevedere una formazione tecnica continua del personale dedicato.

Gli interventi formativi saranno diretti a tutto il personale e saranno soprattutto volti ad ottenere:

- Professionalità maggiormente allineate alle esigenze delle imprese
- Maggior senso di appartenenza del personale all'organizzazione camerale (aziende speciali incluse)
- Miglioramento indicatori da sistemi di monitoraggio del clima
- Maggiore consapevolezza dei punti di forza e di debolezza del personale interno volta ad individuare le necessità organizzative e le potenzialità di incremento delle capacità produttive del personale
- Corretta assegnazione degli obiettivi, quantitativi e qualitativi, professionali e comportamentali

Obiettivo del programma

Migliorare il clima interno
Sviluppare competenze manageriali e organizzative
Favorire relazioni positive e collaborazione all'interno dell'Ente

Progetti

Realizzazione del Piano di formazione finalizzato ad aggiornare le professionalità al fine di un miglioramento nell'erogazione dei servizi all'utenza
Realizzazione di corsi di formazione su tematiche specifiche Promozione benessere organizzativo

Risultati attesi

Professionalità maggiormente allineata alle esigenze delle imprese
Maggior senso di appartenenza del personale all'organizzazione camerale
(camera di commercio ed aziende speciali incluse)
Miglioramento indicatori da sistemi di monitoraggio del clima
Corretta assegnazione degli obiettivi, quantitativi e qualitativi, professionali e comportamentali

Risorse

Totale risorse	€ 20.400,00=
di cui Costi funzionamento	€ 20.400,00=

Soggetti coinvolti

Unioncamere Toscana, docenti esterni e interni

Programma 3.6 della CCIAA di PISA

Migliorare l'efficacia della comunicazione interna ed esterna

Descrizione

La Camera di Commercio da diversi anni si pone l'obiettivo di migliorare sia la comunicazione esterna, diretta alle imprese, ai professionisti e ai consumatori, - sia quella interna, rivolta all'organizzazione.

Per incrementare l'attività di comunicazione della Camera sono stati consolidati i rapporti con i media, ed è stata e sarà posta particolare attenzione ad alcuni canali preferenziali, quali:

1. il sito web della Camera
2. le Newsletters e i contatti diretti via e-mail tramite CRM
3. la rivista periodica
4. la presenza sul territorio

Il sito web della Camera, rielaborato e costantemente aggiornato nell'ottica di rendere un servizio migliore al cliente, nel 2013 subirà un restyling per renderlo maggiormente fruibile ai visitatori.

Attraverso lo strumento delle Newsletters la Camera ha la possibilità di comunicare direttamente con il cliente, trasmettendo in tempo reale un'immagine di sé che, a seconda della propria capacità di rendere efficace la comunicazione, può risultare positiva o negativa.

Attualmente la Camera produce due Newsletters: "Il Registro Imprese Informa", diretta ai professionisti che hanno rapporti con il Registro delle Imprese, e "Pisa Economica Notiziario on line", con la quale si trasmettono alle imprese le informazioni contenute nel Notiziario cartaceo tramite links al sito istituzionale della Camera.

Il successo di questi strumenti di comunicazione è strettamente correlato alla capacità di implementazione della piattaforma CRM (Customer Relationship Management), la banca dati degli utenti/clienti camerale. Si tratta di una mailing list che, se pienamente a regime, può permettere di raggiungere in tempo reale, via e-mail, tutti gli iscritti al Registro delle Imprese di Pisa, i Professionisti, gli Organismi associativi e le Istituzioni locali.

La banca dati del CRM camerale contiene oltre 8.300 clienti con e-mail dei quali oltre 6.100 sono stati qualificati, ossia classificati in target di riferimento per la Camera. L'attività di qualificazione dei clienti nella piattaforma CRM continuerà anche nel 2013 per consentire agli uffici camerale di realizzare una comunicazione istituzionale sempre più mirata, con conseguente risparmio di risorse finanziarie, dovute in particolar modo ad una proporzionale riduzione di spedizioni postali del Pisa Economica Notiziario in formato cartaceo.

La comunicazione on-line sarà ancora accompagnata pertanto dalla produzione cartacea del periodico trimestrale di informazione "Pisa Economica Notiziario". La rivista, registrata al Tribunale di Pisa dal 1975, rappresenta tuttora un valido strumento per divulgare l'informazione statistico-economica, i bilanci e i progetti della Camera, e quindi per affermare il ruolo istituzionale dell'ente quale osservatore privilegiato dell'economia provinciale; il progetto sarà portato avanti mantenendone la periodicità trimestrale e focalizzandone i contenuti per un pubblico di micro imprese che predilige ancora oggi strumenti di comunicazione su supporto cartaceo.

Non meno importante è da considerare la presenza della Camera di Commercio agli eventi maggiormente rilevanti del territorio provinciale, realizzati in proprio o da altri organismi locali, tra questi l'Internet Festival.

Sul fronte della comunicazione interna, strategica per un efficace funzionamento dell'amministrazione, sarà incrementato l'utilizzo di Intranet, scrivania on line comune a tutti gli uffici camerali, per consentire una più fluida circolazione delle informazioni interne e semplificare l'attività lavorativa

Obiettivo di progetto

Migliorare il livello di conoscenza dei servizi camerali, in particolare di tipo promozionale
Rafforzare l'immagine della Camera di Commercio quale istituzione protagonista del panorama locale, affidabile produttrice di servizi e di informazioni statistico/economiche utili per il sistema imprenditoriale e associativo della provincia.
Costruire strumenti in grado di facilitare la comunicazione "mirata" al pubblico di riferimento
Coordinare le varie iniziative per programmarne la divulgazione
Potenziare la comunicazione e la circolazione delle informazioni all'interno dell'amministrazione

Progetti

Miglioramento della comunicazione esterna
Miglioramento della comunicazione interna

Risultati attesi

Accresciuto riconoscimento istituzionale dell'Ente camerale quale partner delle imprese
Migliore programmazione e gestione delle risorse destinate all'attività di comunicazione in termini di efficacia dell'azione
Riduzione dei costi di gestione della comunicazione connessi alla trasmissione cartacea e/o via e-mail delle informazioni

Risorse

Totale risorse	€ 179.000,00=
di cui Interventi	€ 141.000,00=
Investimenti	€ 38.000,00=

Soggetti coinvolti

Retecamere, Media locali e nazionali

Programma 3.7 della CCIAA di PISA

Implementare il ciclo delle performance

Descrizione

Il D.lgs 150/2009 pone l'obbligo alle pubbliche amministrazioni di dotarsi di un sistema di programmazione, misurazione e valutazione delle performance organizzative ed individuali - dando indicazioni precise in merito a procedure, azioni, atti e loro tempistiche - che incida sul funzionamento dell'ente e lo supporti nel raggiungere standard più elevati di prestazioni.

Obiettivo prioritario che si pone la Camera è il miglioramento della qualità dei servizi resi all'utenza: è questo scopo che si richiede alla programmazione, alla definizione multidimensionale di obiettivi e indicatori misurabili, alla definizione di target sfidanti, desunti da dati di benchmarking e da indagini sulla soddisfazione del cliente o su parametri standard, alla valutazione delle prestazioni individuali basata sui risultati raggiunti e alla rendicontazione all'esterno delle prestazioni dell'ente in relazione ai risultati attesi: promuovere e rappresentare il miglioramento delle prestazioni dell'organizzazione.

Ovviamente tutte le fasi del ciclo della performance sono legate tra loro in un sistema; la Camera di Commercio di Pisa ha adottato il metodo della Balanced score card, che appunto bilancia le diverse dimensioni della strategia (efficacia, qualità, efficienza, benessere organizzativo, ecc), consente di assicurare il collegamento tra strategia e sua attuazione (cascading degli obiettivi) e fornisce una rappresentazione e dunque anche rendicontazione sintetica e immediata (cruscotto direzionale) degli indicatori di sintesi della prestazione (balanced scorecard).

Nell'anno 2012, con la realizzazione della prima Relazione sulla Performance la Camera di Commercio ha completato l'implementazione della serie degli strumenti espressamente previsti dalla norma quali il Piano della Performance, il Sistema di Misurazione e Controllo, il Piano Triennale della Trasparenza.

Per l'anno 2013 proseguirà l'impegno della Camera nell'aggiornamento di quanto già realizzato in termini di ciclo della performance e proseguirà il coinvolgimento della Camera nei progetti regionali di mappatura dei processi e di benchmarking del sistema camerale con l'adozione dei nuovi indicatori di Pareto.

Obiettivo di progetto

Migliorare le prestazioni dell'ente anche con riferimento ai dati di benchmarking regionale e nazionale
Assicurare la trasparenza delle performance

Progetti

Implementare il ciclo delle performance
Sviluppare la pianificazione strategica e il controllo strategico in ottica triennale
Sviluppare il progetto benchmarking camerale (miglioramento dell'analisi dei processi)
Rilevare la customer satisfaction

Risultati attesi

Migliore capacità di programmazione strategica anche mediante l'esplicitazione di obiettivi e risultati attesi pluriennali
Maggior controllo sull'andamento della gestione mediante quadri di sintesi di indicatori chiave (cruscotto direzionale)
Disponibilità di dati di confronto per il miglioramento continuo delle prestazioni e per la trasparenza

Risorse

Totale risorse	€ 18.000,00=
di cui Interventi	€ 18.000,00=

Soggetti coinvolti

Unioncamere Toscana, Unioncamere Nazionale